ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 63-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 15 Dicembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4048

La solenne protesta del Senato dinanzi al mondo per i barbarici fatti di Traù e Veglia

Fiero richiamo del Duce ai responsabili, balcanici e europei, delle provocazioni antitaliane

ROMA, 14

La notizia che oggi al Senato sarebbero state discusse le interpellanze presentate da numerosi senatori sui fatti di Traù ha richiamato a Palazzo Madama una folla inconsueta. La tribuna della stampa è gremita e sono presenti molti colleghi corrispondenti di quotidiani esteri. Nella nostra tribuna è anche S. E. Roberto Cantalupo, nostro Ambasciatore a Rio de Janeiro. Nella tribuna diplomatica e dei deputati (che con le nuove disposizioni dei posti sono presso la tribuna reale) notiamo gli onorevoli Starace, Marpicati, Farinacci, Biffani, Fossa, Ercole, Sansanelli, Zingali, Perna, Lanfranconi e i presidenti della Confederazione dei Sindacati nonchè numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri.

L'omaggio dell'Assemblea al Duce

Sono presenti Aldovrandi, nostro rappresentante in Cina, Kirch, primo consigliere della nostra Ambasciata in America e numerosi diplomatici stranieri accreditati a Roma. Nel banco del Governo è presente il Primo Ministro, Capo del Governo, Mussolini che, come è noto, ha anche il portafoglio del Ministero degli Esteri. Sono presenti i Ministri Ciano, Ercole, De Bono, De Francisci, di Crollalanza, Gazzera, Jung, Acerbo, Sirianni e Balbo e i Sottosegretari on. Rossoni della Presidenza, Arpinati degli Interni, Suvich degli Esteri, Leoni, Riccardi, Asquini, Biagi, Puppini, Manaresi, Lojacono e Serpieri.

Quando il Capo del Governo entra nell'aula è fatto segno a deferenti atti di omaggio. Egli prende posto al suo banco alle 16 meno 10. Il PRESIDENTE apre la seduta alle 16 precise.

Egli annunzia di aver chiamato i senatori Gatti, Oviglio, Biscaretti a far parte delle Commissioni parlamentari nei posti lasciati vacanti dai defunti senatori Santucci, Stoppato, Amero d'Aste Stella. Dà quindi lettura dell'interpellanza presentata al Governo dai senatori Corrado Ricci, Alberto Dallolio, Salata, Mariotti, Fedele, Baccelli, Gentile, Venturi, Cian, Orsi, Boncompagni Ludovisi, Torraca Tanari, Celesia, Ancona e Morpurgo, intorno ad atti di barbarie consumati in Dalmazia contro opere d'arte che recavano i segni della civiltà e del genio italico.

Corrado Ricci

CORRADO RICCI. *E' invito a lui rivolto da alcuni colleghi di svolgere questa interpellanza ha destato nell'oratore quel medesimo scoramento che ebbe a provare quando si fece il sacrificio della Dalmazia. L'astio dei serbi è oggi la ricompensa del patto di amicizia secondo il principio di Nestor Roqueplan: «L'ingratitudine è l'indipendenza del cuore». Per i recenti casi bisogna parlare soltanto dei serbi. I croati, più compresi della sensibilità latina, più rispettosi della storia, non consumarono atti vandalici e certo oggi deplorano quanto succede. Secondo le parole dell'Episcopato croato aumenta il loro risentimento «contro gli insulti incivili cui vanno sistematicamente soggette le cose più sacre».*

La colpa delle spedizioni contro le pietre dalmate è dunque dei serbi. Gli oltraggi alle memorie di Roma e di Venezia offendono al tempo stesso l'arte e la religione della stessa Jugoslavia. Nel peristilio del palazzo di Diocleziano hanno alzato, pauroso fantasma nordico, la statua di Gregorio di Nona, presso alla Cattedrale e al Battistero il simulacro del Vescovo che avrebbe sostenuto, per la liturgia slava, l'abbandono della lingua latina. Fu scritto che egli fu un devoto di Roma, che egli fu un mite, sereno, umile uomo, ma alla ribellione slava contro il cattolicesimo conveniva creare una figura antagonistica ed al suo aspetto conveniva pur dare una furente aria di ribellione. Così, falsando storia, arte e sentimenti il grottesco fantoccio venne trascinato tra le colonne romane e di contro alla chiesa cattolica. La profanazione fu deplorata persino in Francia. Cominciò poi la caccia al leone, caccia notturna, caccia di agguato, iniziata quattro o cinque anni or sono a Sebenico. Il leone di Venezia fu rovesciato, abbattuto, spezzato, oltraggiato. Dopo Sebenico si abbatterono a Veglia altri leoni e dopo Veglia ad Arbe, la patria del Santo recatosi a portare fede e lavoro alle rupi del Titano.

«Un simbolo spezzato, la fede intatta»

Sempre più audaci, perchè sempre più protetti, se non eccitati da Belgrado, i cacciatori sono giunti a Traù. Il leone della porta di Terraferma, il leone della porta di Marina, il leone dal libro chiuso, il leone del Palazzo comunale, il leone della loggia, i leoni dei due forti ed altri minori, taluno vera opera di arte, furono massacrati persino con la dinamite.

Vi fu chi protestò furiosamente, senza badare ai pericoli, vi fu chi pianse. Perchè non erano soltanto pietre quelle che giacevano rotte in terra. A quei leoni Venezia aveva dato un'anima e un significato. (Applausi vivissimi). *Per i nostri erano un simbolo ed una fede. Ma se il simbolo è spezzato, la fede è sempre intatta ed anzi per l'offesa ricevuta, ancora più saldu.* (Applausi vivissimi e prolungati). *Vi fu qualcuno che ha sussurrato: Anche la Rivoluzione francese cancellò stemmi e il leone veneto in sostanza non è che uno stemma. Ma una follia non giustifica un'altra. Nè bisogna dimenticare che il Podestà di Lesina, nominato da Belgrado, di fronte a debiti del suo Comune ha concesso che si ipotecassero alcuni edifici di architettura veneziana. Stavano per essere messi all'incanto e spogliati dei loro ornamenti, quando la stampa italiana insorse a deprecare il vergognoso mercato.*

I serbi stranieri in Dalmazia

L'Austria aveva sempre rispettato nella Dalmazia ogni segno storico di Roma e di Venezia, lo aveva anzi protetto. Lo stesso Arciduca Francesco Ferdinando, qualche anno prima della guerra, si interessò direttamente perchè il municipio di Traù non subisse alcun danno della parte monumentale dalla costruzione di alcuni nuovi edifici. Ma appena succeduto il dominio serbo si ebbero le prime avvisaglie di un'avversione che presto si concretò in atti di vandalismo. Nessun popolo che abbia avuto coscienza di un diritto sicuro sopra un paese proprio lo ha mai devastato e immiserito della sua bellezza. L'Italia ha conservato e conserva le opere dei greci in Sicilia e nella Magna Grecia, dei Normanni nella stessa Sicilia, quelle degli svevi in Puglia, quelle dei goti a Ravenna. La Spagna ha conservato e conserva ciò che vi fecero gli arabi. Ma l'Italia e la Spagna sanno che, mentre la storia non si cancella dalle carte, non vi è discussione sul loro diritto territoriale. Prendiamo atto che i serbi in Dalmazia si sono condotti come i nemici si conducono in terra straniera. (Vivissimi e prolungati applausi, vivissime congratulazioni).

Cippico e Marcello rinunciano a svolgere le interpellanze da loro presentate, rimettendosi alle parole pronunciate dal sen. Corrado Ricci.

MUSSOLINI, Primo Ministro, Capo del Governo: Domando di parlare. (Il Presidente e tutti i senatori in piedi applaudono al Capo del Governo).

PRESIDENTE: Ne ha facoltà.

Parla Mussolini

MUSSOLINI: Signori senatori, la parola eloquente e commossa del sen. Corrado Ricci ha, io credo, interpretato il sentimento che vibra nei nostri cuori. Tutto quello che è accaduto a Traù, a Veglia e in varie località della Jugoslavia, deve essere considerato come il sintomo rivelatore di uno stato d'animo che continua a manifestare in vari modi, ma costantemente, la sua ostilità all'Italia. A Traù sono stati distrutti i leoni della Serenissima, e il vandalismo ha provocato un moto di sdegno in tutti i Paesi civili; a Veglia sono state consumate violenze anche mortali contro italiani; in altre molte località della Jugoslavia si sono verificate in questi ultimi tempi vessazioni deplorevoli contro italiani residenti in Jugoslavia o recatisi oltre i confini per attivare quei traffici con l'Italia che costituiscono oggi una essenziale risorsa dello Stato vicino. Tutto ciò non accade per impulso irresponsabile di individui o gruppi, ma risponde ad un piano preciso.

Propaganda di odio e calunnia

Ove sono dunque da rintracciare i responsabili organizzatori di questi episodi, gli artefici di questa campagna? Confermo quanto ha detto il sen. Corrado Ricci, che gli intellettuali della Croazia hanno pubblicamente disapprovato le distruzioni di Traù. Anche durante la guerra gli elementi croati non toccarono mai i leoni di Venezia, nè gli altri monumenti della eredità di Roma. Durante quattro secoli la Dalmazia fu difesa, incivilita da Venezia, e quando, al declinare del diciottesimo secolo. la Serenissima ebbe esaurito il ciclo della sua magnifica storia, gli abitanti della Dalmazia custodirono sotto gli altari maggiori delle loro chiese i gloriosi vessilli di San Marco. Io voglio supporre che quanti sono in Jugoslavia, i quali hanno assimilato la civiltà dell'Occidente, la civiltà di Roma, debbono avere sofferto per la vandalica rabbia, come di fronte ad una mortificazione dello spirito, come di fronte a un delitto perpetrato contro i monumenti di quella civiltà romana e veneziana che il dalmata Tommaseo in pagine immortali esaltò.

Gli autentici responsabili sono da individuare in taluni elementi che guidano la classe politica dominante dello Stato vicino, e per i quali la propaganda di odio e di calunnia contro l'Italia costituisce un tentativo per stabilire una qualsiasi coesione all'interno ed agitare un diversivo per l'estero.

La storia non si cancella

Ma non meno gravi responsabilità ricadono sopra altri elementi che chiamerò europei (Vivissimi, generali applausi) i quali vanamente sperano di turbare il nostro sangue freddo, collaudato ormai da molte e talora durissime prove, scatenando una clamorosa campagna di stampa, in cui il grottesco dell'ipotesi si associa perfettamente alla stupidità delle conclusioni (Vivissimi applausi). E' di ieri la notizia, pubblicata da un grande giornale straniero, il quale annunciava ancora una volta propositi di aggressione da parte dell'Italia contro la Jugoslavia, e ne fissava anche la data. Tutto questo risponde a torbidi obiettivi, tutto ciò è organizzato sotto la maschera di quei falsi pacifismi, che ho sempre denunciato come i veri pericoli per la pace. (Approvazioni).

Gli episodi che hanno culminato nelle distruzioni di Traù e nell'uccisione di Veglia sono stati oggetto di proteste diplomatiche del nostro Ministro a Belgrado. Ma accanto alle proteste ufficiali, lo scatto dell'animosa gioventù fascista, l'emozione di tutto il popolo italiano e infine la parola che parte da questa alta Assemblea, hanno il loro profondo significato, sul quale è richiamata la attenzione dell'Europa. I leoni di Traù sono stati distrutti; ma ecco che, distrutti, sono, come non mai, diventati simbolo vivo e testimonianza certa. Solo gli uomini arretrati ed incolti possono illudersi che, demolendo le pietre, si cancelli la storia.

Grandiosa manifestazione al Duce
La seduta tolta

La chiusa del fiero discorso del Duce suscita nell'aula una imponente manifestazione di entusiasmo. Il Presidente, i Ministri, i senatori, in piedi, non cessano di acclamare il Capo dell'Italia fascista. La dimostrazione si protrae per alcuni minuti.

CORRADO RICCI, *dopo il discorso del Capo del Governo, dichiara di essere, più che soddisfatto, commosso.*

CIPPICO, *dopo l'alta parola che interpreta il sentimento di tutti gli italiani, pronunciata dal sen. Corrado Ricci, dopo le alte e definitive parole dette dal Capo del Governo, propone che venga tolta la seduta, per dimostrare agli italiani di Dalmazia e a tutti gli italiani d'Italia, nonchè al mondo civile, quanto il Senato partecipi alle ansie e agli affetti della Patria fascista.* (Applausi).

Il PRESIDENTE dichiara esaurite le interpellanze. Pone ai voti la proposta del sen. Cippico di togliere la seduta per attestare la piena solidarietà dell'Assemblea con gli italiani della Dalmazia. I senatori, in piedi, approvano la proposta ed applaudono calorosamente. Le acclamazioni e gli applausi si rinnovano vivissimi e prolungati mentre il Capo del Governo esce dall'aula.

La seduta è tolta alle ore 16.25.

Risposta significativa

ROMA, 14

Gli atti di bestiale violenza serba compiuti in Dalmazia hanno avuto una meritata ed espressiva risposta con la alta e solenne protesta dell'alto Consesso. Le parole del Capo del Governo hanno dato poi alla seduta del Senato un tono elevatissimo, in quanto con esse il Duce, oltre ad esprimere lo sdegno di tutti gli italiani e stranieri, che hanno deplorato gli atti di inciviltà compiuti dai serbi, ha denunciato responsabilità di carattere internazionale in tutta quell'esasperazione vandalica culminata nei fatti di Traù.

Mussolini ha precisato in modo sobrio, chiaro e preciso gli aspetti e le responsabilità dei misfatti compiuti dai serbi nel quadro politico europeo, associandoli alle stolte provocazioni che in questi ultimi tempi sono comparse in certa stampa a catena, europea. Con la sua precisa dichiarazione il Capo del Governo ha denunciato ancora una volta le non troppo misteriose macchinazioni organizzate allo scopo di creare confusione sulle chiarissime linee della politica italiana e di creare alibi agli oscuri programmi di oltre confine, che cercano un avallo alla menzognera denuncia di minacciosi piani politici e militari italiani, mai esistiti nè dimostrati.

Un desiderio dei goliardi torinesi

TORINO, 14

Durante una riunione alla Casa Littoria il segretario politico del «Guf», conte Pallotta, ha proposto che gli studenti, volendo opporre la ferma nobiltà di un'opera costruttiva, alle barbarie di Traù, chiedono il permesso di innalzare nel cortile del loro Ateneo un leone veneto a tutto simile a quelli demoliti dai barbari di Traù. Sul basamento dovrebbero essere incisi i nomi dei martiri e degli eroi di Dalmazia.

Un "immenso corteo,,
che Sebenico non ha mai visto

ZARA, 14

In un lungo articolo il *Vreme* di Belgrado riporta il resoconto di una «imponente» manifestazione avvenuta a Sebenico.

Il giornale dice ad un certo punto della relazione: «Ieri sera è stato organizzato un immenso corteo, di cui Sebenico non ricordava l'eguale. Quando il corteo giunse in piazza S. Giacomo, il Sindaco pronunciò un infiammato discorso, in cui esaltò l'amore del popolo verso lo Stato».

La notizia del «Vreme» ha suscitato i più allegri commenti a Sebenico, dove realmente una simile manifestazione non si è mai vista per il semplice fatto che non è mai avvenuta.

La deplorazione dei croati
espressa da un magistrato di Spalato

ROMA, 14

Il *Lavoro Fascista* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente a Fiume con un noto magistrato croato nativo di Spalato, un tempo accalorato ed autorevole propugnatore dell'annessione della Croazia e della Dalmazia alla Jugoslavia. L'intervistato ha detto tra l'altro:

«Noi sappiamo che in Italia si sono sempre guardati con simpatia gli sforzi dei popoli tesi ad acquistare la loro indipendenza politica; e sappiamo che il popolo italiano ha, tra le sue doti migliori, quella di essere profondamente equanime. Non ha inferito, nè materialmente, nè diplomaticamente contro gli ex nemici ed alla stessa Austria, la secolare avversaria, ha per primo steso la mano, pacificato dalla vittoria. E noi saremo grati agli italiani, se, nella contingenza attuale, riconosceranno che noi croati, di qualunque intensità possano essere stati i contrasti con l'elemento italiano in Dalmazia, non abbiamo mai rinnegato la storia latina e italiana, alla quale abbiamo attinto in ogni tempo la linfa civilizzatrice e mai e poi mai abbiamo solo pensato di distruggere le secolari insegne della potenza veneziana. Siamo stati fieri e leali avversari commerciali con la Serenissima, ma ci sentiamo degni di conservare religiosamente il ricordo del suo dominio. E' per questo che la parola di tutti i liberi croati è di deplorazione e di vergogna per le inutili brutalità serbe di Traù».

Un messaggio dell'Istituto storico
al Podestà di Zara

ZARA, 14

Il Podestà di Zara ha ricevuto il seguente telegramma: «R. Istituto storico italiano, adunatosi oggi, mi incarica di esprimere il suo sdegno per l'atto barbarico col quale, abbattendosi i segni della storia italiana a Traù, si tenta vanamente di sopprimere il ricordo, confronto molesto, di una civiltà superiore. Pietro Fedele».

Il forte squilibrio a nostro sfavore
negli scambi con la Jugoslavia

ROMA, 14

Lo squilibrio dei nostri scambi commerciali con la Jugoslavia continua. Nei primi otto mesi del corrente anno vi abbiamo infatti comperato per oltre 170 milioni di lire e vi abbiamo venduto appena per poco più di 75 milioni.

Tra i nostri acquisti vi è tanto legname per oltre 62 milioni, tante uova da pollame per oltre 25 milioni, tanto pollame vivo per poco meno di 25 milioni, tanti animali bovini per oltre 12 milioni, tanta legna da fuoco e carbone per oltre 10 milioni e tanti suini per più di 10 milioni. Tra le nostre vendite vi sono tanti articoli di cotone per oltre 32 milioni e mezzo, tanto riso per oltre 10 milioni, tanti agrumi per più di 5 milioni, tanti filati, tessuti ed altri manufatti di lana per oltre 6 milioni, tante pelli crude per oltre 2 milioni e un quarto, tante macchine, apparecchi e loro parti per quasi 2 milioni.

Il Governo persiano deferisce alla Lega
la vertenza con l'Inghilterra

LONDRA, 14

A proposito della vertenza fra l'Inghilterra e la Persia per i petroli nei circoli ufficiali si fa osservare che il Governo inglese ha abbandonato la sua primitiva intenzione di sottoporre la controversia all'Alta corte di giustizia dell'Aja perchè, avendo il Governo persiano fatto appello alla S. d. N. esso ha in conseguenza il diritto di chiedere la sospensione di ogni procedimento intentato davanti al Tribunale internazionale dell'Aja.

Il Governo persiano ripete che esso era nel suo diritto annullando la concessione Darcy e che non vede alcuna ragione di ritirare la sua nota, anzi ritiene giusto richiamare l'attenzione della S. d. N. sulla minaccia di pressione del Governo britannico che incoraggi la compagnia dell'Anglo-persian oil alla resistenza e renda così più difficile un nuovo accordo con la compagnia medesima.

La scadenza odierna dei debiti di guerra con gli S. U.

L'insolvenza della Francia, del Belgio e della Polonia

Disorientamento a Parigi
Le difficoltà della crisi

PARIGI, 14

Con 402 voti contro 187 la Camera francese ha deciso di opporre un rifiuto puro e semplice all'autorizzazione, richiesta dal Governo, per far fronte alla scadenza del 15 dicembre del debito di guerra della Francia verso gli Stati Uniti.

Un rimedio che nulla risolve

Il Governo del signor Herriot, che per due giorni si era battuto contro l'evidente ostinazione e la cattiva volontà di tutti i parlamentari, è stato rovesciato ed ha abbandonato l'aula per recarsi immediatamente dal Presidente della Repubblica a rassegnare le proprie dimissioni.

Allora dinanzi al banco governativo vuoto, fra lo smarrimento e il nervosismo di una seduta prolungatasi per 14 ore, la Camera, come pentita di essere andata troppo oltre, approvava con 380 voti contro 57, fra le proteste e le urla di un centinaio di deputati radicali rimasti fedeli al Gabinetto rovesciato poco prima, una mozione, proposta in comune dalle Commissioni degli Esteri e delle Finanze, secondo la quale «il pagamento all'America doveva semplicemente essere differito» in attesa che gli Stati Uniti avessero dato garanzie concrete ed espresse circa l'annullamento dei debiti. Ma ormai era troppo tardi per attenuare la portata del voto precedentemente espresso dalla Camera sul contro progetto Chauvin, autorizzante il pagamento con riserve unilaterali e accettato dal Governo, voto che solo rimaneva costituzionalmente valido. La decisione delle Commissioni rivestiva tutt'al più, data la caduta del Governo, i caratteri di un augurio di portata esclusivamente teorica.

La Francia stamane si trovava così in questa situazione di fatto: di essere il primo grande Paese che ha bruscamente ripudiato la propria firma; non aver più un Governo responsabile; non essere neppure più forse in grado di spiegare le ragioni teoriche che l'hanno spinta a prendere un atteggiamento così grave come quello di isolarsi praticamente fra le Potenze europee con il solo seguito dei minori satelliti come il Belgio e la Polonia.

Diciamo le ragioni teoriche di una così brusca decisione, poichè non potrebbe essere il caso di esprimere all'America le ragioni effettive del mancato pagamento; quelle stesse ragioni di cui la Camera non ha avuto il coraggio di parlare a lungo e che solo il Presidente del Consiglio dimissionario ha rinfacciato ai deputati della sua maggioranza, quando si è accorto che gli avevano voltato le spalle: le preoccupazioni elettorali.

La vera causa del voto contrario

E mentre la Camera doveva decidere, i manifestanti dell'*Action Française* eradicavano gli alberi del vicino boulevard Saint Germain e minacciavano di svellere le cancellate di Palazzo Borbone. Così, mentre si discuteva, la Camera pensava innanzi tutto non a giustificare il proprio atteggiamento dinanzi all'America ma a non prendere di petto la passione popolare.

Invano qualche voce coraggiosa si è levata per controbattere questa celata ma trasparente preoccupaziaone dei parlamentari. La Camera non si è lasciata smuovere. Nè la Camera ha cambiato opinione quando il signor Herriot l'ha fermamente invitata a riflettere alle conseguenze di un rifiuto, quando ha detto che, per non pagare 480 milioni, si compromettevano le sorti di un regolamento dei debiti ammontante a 180 miliardi di cui 100 dovuti agli Stati Uniti e 80 all'Inghilterra, e quando ha rinfacciato ai deputati di lasciarsi predominare dalle preoccupazioni elettorali. Invano ha mostrato che il voto contrario al pagamento isolava la Francia dinanzi all'azione dell'Italia e dell'Inghilterra.

La Camera ha accolto con scetticismo le parole del Presidente del Consiglio e non ha reagito neppure quando Herriot si è mostrato minacciato da un voto contrario al pagamento.

Moderati e socialisti e un gruppetto di radicali capeggiato dal «giovane turco» Bergery ne avevano abbastanza del Ministero Herriot e la questione della scadenza del 15 dicembre fu per loro la sola sulla quale i voti della destra e delle sinistre potessero essere comuni senza rischiare di offendere i principii politici dei vari partiti.

Su qualunque altra questione forse Herriot avrebbe potuto giocare sulla «maggioranza di ricambio»: ottenere a destra l'appoggio mancatogli a sinistra; ma sulla questione dei debiti no. E gli avversari del pagamento, tanto il capo della destra, Marin, quanto il socialista, Vincent Auriol, e il radicale estremista, Bergery, hanno avuto buon giuoco, presentandosi come i difensori del contribuente francese oppresso e vittima di tutte le congiure internazionali invocando la necessità di scuotere con un colpo di sorpresa l'opinione pubblica americana, illudendosi che mostrare i denti all'America fosse la tattica migliore per indurre gli americani a propositi più concilianti.

Lebrun inizia le consultazioni

Così le sorti del Ministero sono state decise senza appello e solo, come si è detto, la Camera, dopo l'uscita del Governo, ha votato una seconda mozione in cui si spiegano le ragioni del suo atteggiamento con la perniciosa influenza dei trasferimenti di capitali agli tSati Uniti; col fatto che la moratoria Hoover deve essere prolungata perchè la crisi economica non è ancora finita, con un richiamo alla cessazione dei pagamenti tedeschi in seguito alla Conferenza di Losanna e infine con la necessità che una Conferenza internazionale dei debiti, parallela a quella economica mondiale risolva definitivamente, con l'annullamento, la questione dei debiti di guerra. Ma questa mozione, votata quando già il Governo era dimissionario, non può essere comunicata a Washington.

Alle 6 del mattino, dopo una breve riunione al Quai d'Orsay il Ministero si recava all'Eliseo dove il Presidente del Consiglio metteva il Presidente della Repubblica al corrente degli avvenimenti e gli presentava le dimissioni del Gabinetto. Tre ore dopo il Presidente della Repubblica iniziava le sue consultazioni ricevendo il Presidente del Senato, poi quello della Camera e quindi i capi-gruppo e i presidenti delle Commissioni della Camera e del Senato. Ma la crisi si presenta di difficile soluzione, sia per le contingenze politiche internazionali, sia per la situazione parlamentare.

E' stato inviato nel pomeriggio un telegramma all'Ambasciatore di Francia a Washington, Claudel, perchè faccia un passo presso il Segretario di Stato Stimson, per informarlo che il Governo, in seguito alle dimissioni date, non è incaricato che della spedizione degli affari correnti, quindi non ha più la veste per continuare i negoziati circa la scadenza del 15 dicembre.

La crisi politica a Bruxelles
L'incarico a Broqueville

BRUXELLES, 14

La crisi ministeriale che si era aperta ieri sera sarà molto breve. Fin da ora il Re ha ufficialmente incaricato il conte Broqueville, Presidente del Governo dimissionario, di ricostituire il Gabinetto. Il conte di Broqueville costituirà probabilmente un Gabinetto composto di liberali e di cattolici senza la partecipazione dei socialisti al cui ingresso nel Ministero si oppongono i cattolici.

Il versamento all'America in conto debiti di guerra non sarà fatto.

Il Governo italiano ha provveduto
al versamento della rata

ROMA, 14

In conformità della deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo in data 5 dicembre corrente, il Governo italiano ha oggi disposto il pagamento al Governo degli S. U. della somma di dollari 1.245.437, importo della rata del debito italiano di guerra verso gli Stati Uniti.

Le dichiarazioni di Chamberlain
applaudite ai Comuni

LONDRA, 14

La Camera dei Comuni presentava stasera l'aspetto delle grandi occasioni, a causa dell'atteso importante dibattito sulla questione dei debiti di guerra. A questo dibattito hanno preso parte tutte le più alte personalità del Governo e della Camera, compresi tre ex Cancellieri dello Scacchiere.

La storia del problema

Il discorso più importante è stato quello di Neville Chamberlain, il quale ha esordito dicendo che il Primo Ministro era assente a causa di una forte infreddatura. Ora che lo scambio di note tra la Granbretagna e gli Stati Uniti è compiuto, il Governo è lieto di fare una ampia esposizione sul dibattuto problema.

Il Cancelliere dice che bisogna risalire molto indietro ad esaminare tutta la storia del problema per rendersi conto come l'Inghilterra abbia il diritto di rivendicare la revisione dei debiti. Terminate le ostilità, la Granbretagna si trovò davanti a degli enormi debiti verso gli Stati Uniti, contratti per gli stessi scopi per i quali l'America, come pure l'Inghilterra, si erano impegnate e da parte loro gli alleati contrassero onerosi debiti mentre alla Germania fu imposto l'immenso peso delle riparazioni.

Il Governo britannico venne presto alla conclusione che il pagamento di questi debiti intergovernativi avrebbe ritardato indefinitamente la ripresa economica del mondo. Lloyd George scrisse a Wilson che il Governo britannico aveva informato quello francese che esso avrebbe aderito ad una cancellazione dei debiti; ma l'accordo avrebbe dovuto essere generale. La risposta di Wilson non fu incoraggiante. Egli chiese che un rappresentante britannico andasse a Washington per sistemare al più presto la questioe dei debiti. Chamberlain, continuando a far la cronistoria dei debiti, viene poi a parlare della famosa nota Balfour e della missione britannica capeggiata da Baldwin, che si recò a Washington per negoziare il debito.

I negoziati diplomatici

L'oratore accenna poi al ciclone borsistico di New York alla fine del 1929, al ritiro dei fondi da Londra e al costante peggioramento della crisi in tutto il mondo. La Germania non potè più pagare e nel giugno 1931 Hoover propose la moratoria. Nel luglio successivo vollero saperne. La Conferenza di Londra, il Governo britannico propose ancora una volta la cancellazione dei debiti, ma l'America e la Francia non vollero saperne. La Confeernza di Losanna nel luglio scorso è stata coronata da un maggiore successo di quello che si aspettava. La fiducia rinacque. Se gli Stati Uniti avessero mandato i propri rappresentanti a Losanna, si sarebbe forse potuto arrivare ad un regolamento finale dei debiti ma, in mancanza di un rappresentante dell'America, il regolamento raggiunto fu soltanto condizionato. Il Cancelliere passa poi all'esame del recente scambio di note fra Londra e Washington e del disappunto del Governo britannico dinanzi all'insistenza degli Stati Uniti a non concedere nessuna sospensione dei pagamenti.

A questo punto il Cancelliere rivela che vi sono stati dei negoziati diplomatici per arrivare ad una sospensione. Si sarebbe dovuto emettere una serie di obbligazioni mediante le quali le rate del debito sarebbero state pagate in periodi differenti. Ma sfortunatamente si constatò poi che queste obbligazioni avrebbero dovuto essere negoziate alla Borsa di New York, ciò che avrebbe annullato ogni carattere di sospensione dei debiti.

Al Governo britannico rimanevano aperte tre vie: rinuncia di pagare, invito agli Stati Uniti di esigere soltanto il pagamento della somma in acconto al capitale, e non degli interessi, pagamento integrale.

Una inadempienza del Governo britannico rispetto ad una somma che esso, con tutta sincerità, non avrebbe potuto dire che era incapace di pagare, avrebbe avuto una maggiore ripercussione in tutto il mondo e non sarebbe stata interpretata come una giustificazione per altre inadempienze. Ogni rinunzia a pagare in questo momento avrebbe avuto le conseguenze che benissimo si possono immaginare. Fu allora deciso di pagare integralmente. La presente rata del debito agli Stati Uniti sarà pagata domani a New York in oro.

Concludendo, il Cancelliere dice che il Governo britannico è fermamente desideroso di venire ad un soddisfacente e finale regolamento con gli Stati Uniti, convinto che ciò si ripercuoterebbe beneficamente non solo nei due Paesi ma in tutto il mondo.

Il discorso del Cancelliere è stato vivamente applaudito. Hanno preso la parola successivamente Sir Cripps per l'opposizione, Winston Churchill, Lloyd George, Sir Robert Horne e da ultimo il Cancelliere Chamberlain, che ha risposto alle critiche dei vari oratori.

Come era stato deciso nessuna votazione si è avuta alla chiusura del dibattito.

Viva impressione in America
Un messaggio di Hoover?

WASHINGTON, 14

La prima reazione degli ambienti ufficiali all'annunzio dell'insolvenza francese per la scadenza di domani, è che il Governo degli Stati Uniti, per il momento, quasi certamente ignorerà il mancato pagamento, nella speranza che la Francia vorrà ritornare sulle sue decisioni ed onorare la propria firma. Un alto funzionario si è così espresso:

«La Fancia deve accettare le conseguenze delle proprie decisioni. Noi non entreremo in discussioni con essa; aspetteremo per un po' di tempo per sentire quello ch'essa intende comunicarci in merito al mancato pagamento e al futuro».

Secondo altre voci, Hoover invierà al Congresso un messaggio speciale che notificherà quali sono le Nazioni che hanno rifiutato di effettuare il versamento del 15 dicembre. E' probabile altresì che il Presidente, nel messaggio, indichi nel lo stesso tempo che egli è pronto a raccomandare un nuovo esame del problema dei debiti. Nel

Il repubblicano Hawley, membro della Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato:

«L'insolvenza è una cosa seria, se si ricorda che la Francia, durante la guerra, diede ripetute e solenni assicurazioni ch'essa ci avrebbe rimborsati. Il gesto odierno non è certamente fatto per aumentare i sentimenti di amicizia degli Stati Uniti verso la Francia».

Il «leader» democratico, Rainey, ha dichiarato:

«Le decisioni di Parigi ritengo siano un po' conseguenza della nostra generosità. Non dovevamo mai promuovere la moratoria Hoover. La Francia è in grado di pagare ma non vuole farlo. Gli Stati Uniti non smarriranno certo la ragione adottando misure di ritorsione».

Anche al Senato la situazione non è diversa. Il sen. MacKellar, democratico del Tennessee, ha così commentato la decisione francese:

«La Germania non è più la sola Nazione che ha convertito i trattati in pezzi di carta. Ritengo che il gesto francese sia il più ingrato nella storia di tutte le Nazioni».

La Polonia non pagherà

VARSAVIA, 14

I circoli bene informati assicurano che la Polonia domani con quasi certezza notificherà agli Stati Uniti che a causa dell'attuale situazione finanziaria, non è in grado di trasferire le valute necessarie a coprire la scadenza di domani. Il massimo che essa può fare per onorare la scadenza, è di accreditare l'importo della rata in un conto vincolato a favore degli Stati Uniti presso la Banca di Polonia. *(United Press).*

La Cecoslovacchia sì

PRAGA, 14

Il Governo cecoslovacco ha deciso di pagare domani la rata di 1.500.000 dollari circa dovuti agli Stati Uniti in conto debiti di guerra. Nulla si sa ancora delle modalità del pagamento, nè delle eventuali condizioni alle quali sarà effettuato. *(United Press).*

Un prezioso organo di controllo della vita nazionale

Il Capo del Governo alla riunione dell'Istituto di Statistica

La vasta attività svolta nella relazione del presidente Savorgnan

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario on. Rossoni, è intervenuto stamane alla riunione annuale del Consiglio superiore dell'Istituto centrale di statistica. Oltre al presidente prof. Savorgnan, e al direttore centrale dott. Molinari, erano presenti tutti i componenti del Consiglio.

Le pubblicazioni del Decennale

Il presidente Savorgnan inizia il discorso con un vibrante saluto al Duce e illustra quindi esaurientemente l'attività dell'Istituto che, compiuta la sistemazione definitiva di tutti i servizi e curatane la organizzazione nella nuova sede, è stata particolarmente intensa. I bollettini e l'annuario sono usciti puntualmente; il compendio, che per il suo carattere popolare di divulgazione statistica è andato sempre più diffondendosi nelle nostre scuole e tra gli italiani all'estero, uscirà fra qualche giorno. In questa pubblicazione, ricorrendo il Decennale della Rivoluzione fascista, uno speciale capitolo riassuntivo è stato dedicato ad illustrare i mirabili progressi che la Nazione ha compiuto dall'avvento del Regime ad oggi, in ogni campo della vita economica. Inoltre l'Istituto ha voluto concorrere alla celebrazione del Decennale pubblicando il 28 ottobre il primo dei 92 fascicoli del catasto agrario. Questo fascicolo, che contiene i dati della Provincia di Rovigo, è stato accolto con plauso e commentato con favore. L'abbandono del catasto agrario non avrà più a ripetersi. L'Istituto infatti dispone ora del reddito di un capitale alla cui assegnazione si è interessato personalmente S. E. il Capo del Governo, che è destinato a portare a termine l'opera iniziata. La pubblicazione ultimata di 92 fascicoli provinciali, insieme ai 18 volumi compartimentali, verranno a costituire il gran libro dell'agricoltura nazionale.

L'oratore dichiara quindi di avere disposto affinchè siano condotte a termine e pubblicate alcune ricerche statistiche e le relazioni presentate dall'Istituto al Congresso internazionale della popolazione, che risalgono al suo predecessore e che trovò in uno stadio di avanzata esecuzione.

Delle altre pubblicazioni che vedranno la luce, cita le statistiche demografiche del 1929 e del '30. Nel volume sul movimento della popolazione si riporteranno per la prima volta le notizie sulle nascite secondo l'ordine di generazione, le età e la professione dei genitori: dati questi che schiudono agli studiosi nuove vie per esaminare il problema della natalità e della fecondità della popolazione italiana. La quale natalità, per la sua continua e progressiva diminuzione, non manca di destare anche in Italia, dove ancora il fenomeno è relativamente meno grave che negli altri Paesi dell'Europa occidentale, giustificate preoccupazioni.

Il movimento demografico

Nell'anno che sta per finire in base ai risultati già noti dei primi 10 mesi si può fin d'ora prevedere che il numero dei nati vivi resterà al di sotto di quella cifra di un milione che l'Italia aveva raggiunta nel 1872, quando la sua popolazione non era che di 27 milioni di abitanti e che, salvo lievi oscillazioni, tendeva a crescere fino allo scoppio del conflitto europeo. La sensibile riduzione che nel 1932 subirà la cifra assoluta dei nati vivi non è forse che un sintomo passeggero della crisi economica.

Altro lavoro in corso di pubblicazione è la seconda parte dell'atlante statistico che illustra, mediante cartogrammi a colori, alcuni fenomeni demografici ed economici e le loro variazioni dall'anteguerra al dopoguerra.

Passando agli altri compiti ordinari dell'Istituto, l'oratore illustra la rilevazione dei dati del catasto agrario e il perfezionamento delle statistiche agrarie, annunziando che nel 1933 saranno accelerati i lavori per l'esecuzione del catasto forestale, che non potrà essere ultimato se non in un decennio e verrà iniziata la sistematica rilevazione delle statistiche forestali, che ancora mancano all'Italia. In quanto al servizio delle statistiche dell'emigrazione, già passato di fatto fin dal 1929 all'Istituto, è lieto poter comunicare che, grazie all'interessamento del Duce, si sono potute superare le relative difficoltà finanziarie.

Nell'anno prossimo sarà pertanto possibile pubblicare i volumi annuali sul movimento dell'emigrazione, che si erano arrestati al 1926.

Le funzioni direttive di controllo e coordinamento sulle pubblicazioni di altre amministrazioni, si sono svolte in una amichevole atmosfera di collaborazione. L'Istituto ha inoltre prestato volonterosamente la propria opera ai Ministeri che ne hanno fatto richiesta.

L'opera delle Commissioni

Per conto del Ministero dell' Educazione fu illustrato con diagrammi di facile comprensione e atti a colpire le fantasie dei ragazzi il libro di testo delle scuole elementari del Lazio. Numerose sono state le commissioni che si sono riunite quest'anno per portare il loro prezioso contributo ai lavori dell'Istituto. In particolare rilievo va messa l'opera svolta dalla Commissione presieduta, con tanta competenza, da S. E. Serpieri. La elaborazione di questi censimenti andava a rilento, sia per l'insufficienza dei fondi, sia per le difficoltà inerenti alla complessità del materiale rilevato, ma la Commissione ha superato le difficoltà tracciando le direttive per i censimenti del bestiame. Un'altra Commissione trattò della divisione del territorio del Regno in zone statistiche, che dovrebbero essere qualche cosa di mezzo fra la provincia e la zona agraria, per modo da sostituire la vecchia ripartizione nei circondari che furono soppressi fin dal 1927. La seconda presieduta dal prof. Livi, al quale l'oratore rivolge un saluto, si occupò della distribuzione topografica della popolazione e della determinazione dei centri abitati. Un'altra Commissione si è occupata delle statistiche della produzione dei bozzoli e dell'allevamento del seme bachi che l'Istituto ha affidate ai Consigli dell'Economia corporativa.

Altre commissioni si sono occupate delle statistiche del grano trebbiato a macchina e dei concimi chimici.

Il censimento del 1931

L'Istituto ha sempre curato di stringere i vincoli che lo legano al mondo scientifico, secondando le loro richieste di dati statistici. Un intimo contatto è stato mantenuto anche con gli enti statistici nazionali ed esteri. Particolarmente lusinghieri per l'Istituto i risultati della Conferenza internazionale delle statistiche per l'emigrazione a Ginevra, della quale il dott. Molinari fu vicepresidente.

Dei due censimenti che si stanno elaborando, quello di maggior mole e di maggiore importanza è il censimento generale della popolazione, i cui risultati effettivi furono pubblicati, ad un anno preciso dalla sua data. Lo sforzo è stato veramente notevole. Il gran numero dei controlli fu determinato dalle irregolarità riscontrate nella esecuzione del censimento presso molti Comuni, nei quali — sia per la mania di primeggiare — sia per vantaggi di ordine fiscale e amministrativo, sia infine per le dichiarazioni erronee dei censiti, la popolazione, soprattutto quella residente, era stata indebitamente aumentata. In omaggio al monito espresso da S. E. il Capo del Governo, in occasione del primo annuale della fondazione dell'istituto che il segno della statistica deve essere quello della piena verità: piacevole o spiacevole che sia. L'istituto è stato inesorabile nella rettificazione delle cifre, provocando, con equo rigore, i provvedimenti del caso a carico dei responsabili. E per queste ragioni che il dato definitivo sulla popolazione residente è risultato di più di mezzo milione inferiore al dato provvisorio.

Sul censimento del 1931 uscirà fra breve la prima parte della relazione e le tavole più importanti sulla distribuzione geografica della popolazione: L'oratore constata con soddisfazione come nessun altro Paese sia stato in grado di rendere noti entro un termine così breve dalla data del censimento dei risultati particolareggiati di tanta importanza.

Questione collegata al censimento è la sistemazione definitiva dei registri anagrafici. Molti Comuni, malgrado la proroga non hanno provveduto alla revisione, ma si spera che col prossimo anno i servizi funzionino regolarmente. Secondo le disposizioni del Duce ha intensificato le ispezioni e si propone di proseguirle in modo sistematico in collaborazione con le Prefetture, fino a quando si sarà raggiunta l'auspicata organizzazione nella tenuta dei registri della popolazione in tutti i Comuni del Regno.

Lo spoglio del censimento delle aziende agricole è stato ultimato per 78 provincie. Quello del bestiame per circa due terzi. La revisione sarà ultimata per il settembre dell'anno prossimo. Si spera inoltre di pubblicare entro il 1933 i risultati dei censimenti delle bonifiche e delle imprese di noleggio di macchine agricole. Nel chiudere questa rassegna dei lavori ordinari e straordinari l'oratore rivolge un caldo saluto al suo predecessore prof. Gini.

L'Istituto in piena efficenza

Il personale è stato aumentato; l'Istituto conta oggi 1400 addetti. Per poter eseguire rapidamente le elaborazioni nei dati del censimento della popolazione è stato necessario organizzare il lavoro sulla base di doppi turni, che si alternano di quattro in quattro ore per modo che si lavora senza interruzione dalle 7 del mattino alle 23 di sera. L'Istituto ha dovuto inoltre provvedere ad un adeguato attrezzamento di macchine automatiche, servendosi per tutto il materiale di produzione nazionale. La fornitura di cartoline per spogli meccanici è stata affidata a una ditta italiana, con un risparmio di 200.000 lire sulla spesa preventivata.

Gran parte del personale è avventizio, ma l'Istituto si propone, dopo esauriti i lavori di censimento, di conferire ad un certo numero di diurnisti scelti fra i più capaci e più diligenti un impiego stabile. Questo nucleo selezionato verrà a formare una categoria di impiegati che finora mancavano e che consentirà di inquadrare bene, sino dagli inizi, le schiere dei diurnisti che si dovranno assumere per le future rilevazioni. La biblioteca, che dispone di oltre 60.000 volumi, nell'anno prossimo sarà aperta agli studiosi.

L'oratore così conclude: «Duce, Eccellenze, signori, non è senza significato che l'inizio del secondo decennio dell'Era fascista trovi la statistica italiana, solo sei anni dalla fondazione dell'Istituto centrale, definitivamente sistemata in una sede decorosa, in piena efficienza di lavoro, e convenientemente attrezzata per qualsiasi prova. L'Istituto, che dell'attività del Regime è tutto compenetrato, saprà ispirandosi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, mostrarsi degno della sua fiducia e dei compiti che gli saranno assegnati in questo secondo decennio, nel quale il Fascismo, che mai non resta, guiderà il popolo italiano verso mete sempre più alte, sempre più nobili, sempre più luminose.

La parola del Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo ha fatto quindi brevi dichiarazioni, confermando il suo costante interessamento per l'opera che l'Istituto centrale di statistica svolge e rilevando il prestigio di cui esso gode anche all'estero.

"Il miracolo dell'Agro Pontino,,

Nuovi entusiastici rilievi inglesi

LONDRA, 14

Il *Daily Mail*, in un articolo del suo corrispondente da Roma intitolato «Miracoli dell'Agro Pontino: Mussolini domina un problema che ha sfidato i tecnici per 2000 anni», dopo aver ricordato lo stato di abbandono in cui la regione dell'Agro Pontino è restata per tanti secoli e gli infruttuosi o quasi infruttuosi tentativi di imperatori e di papi scrive:

«Era riservato al Governo fascista di portare a termine questa impresa apparentemente impossibile. Quello che prima era un immenso territorio paludoso è oggi una magnifica pianura coltivata.

L'entità del lavoro compiuto in sei anni dal Governo fascista è stupefacente. 200 miglia di canali, alcuni larghi come fiumi, sono stati scavati; 300 miglia di nuove strade sono stade costruite; 500 fattorie erette ed un nuovo Comune quasi completato. In questo momento la bonifica dell'Agro Pontino impiega permanentemente 9000 operai. Il costo di questa grande impresa è relativamente basso. Si prevede che in pochi anni centomila persone potranno vivere sul territorio bonificato».

La morte dell'on. Dario Lupi

Le condoglianze del Capo del Governo

ROMA, 14

Alle 2 di stamane, dopo una brevissima malattia, l'on. Dario Lupi è deceduto. La notizia diffusasi negli ambienti politici ha prodotto penosa impressione, poichè l'eminente uomo politico godeva di larga estimazione.

La vedova dell'on. Lupi ha ricevuto il seguente telegramma inviatole da S. E. il Capo del Governo:

«*La notizia della morte del camerata Lupi mi addolora profondamente. Egli fu tra i fedeli della vigilia e diede al Regime tutta la sua attività continua, appassionata e feconda. Il suo nome rimarrà nella storia della Rivoluzione delle Camicie nere. Accolga, signora, le mie condoglianze.* Mussolini».

S. E. il Presidente della Camera, on. Giuriati, accompagnato dal Questore on. Dudan, si è recato oggi nell'abitazione dell'estinto per porgere le condoglianze alla famiglia.

Dario Lupi era nato a S. Giovanni Valdarno (Arezzo) nel 1878. Interventista, volontario di guerra, decorato al valore, fu tra gli antesignani della riscossa nazionale. Avvocato, consigliere provinciale, venne eletto deputato nel 1921 per la circoscrizione di Siena, Arezzo e Grosseto e fece parte del Gruppo fascista. Squadrista, partecipò alla Marcia su Roma.

Venne chiamato al Governo dal Primo Ministro fascista come Sottosegretario alla Istruzione e tenne questa carica fino al giugno 1924. Fu promotore dei Parchi della Rimembranza creati dalla riconoscenza nazionale per i Caduti in guerra. Con tale istituzione intese «dare all'albero il nome glorioso delle creature più belle delle nostre falangi eroiche, risuscitando l'orgoglio nazionale attraverso la visione quotidiana di un simbolo di altezza e di gloria».

Fecondo oratore, spisito dicitore di versi, cultore di arte antica e moderna ha molto contribuito alla divulgazione della poesia di Dante, Carducci e d'Annunzio. Particolarmente degni di ricordo sono il suo discorso «La diana della disciplina», pronunciato il 18 febbraio 1923 nella «sala dei notari» a Perugia, il discorso «la sacra dell'orgoglio e della gloria» pronunciato ad Urbino per la commemorazione di Raffaello.

Il Re visita i lavori di ripristino

della Curia romana

ROMA, 14

S. M. il Re, accompagnato dal Generale marchese Di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale e dagli aiutanti di servizio Generale Marinetti e Comandante Catalano Gonzaga, si è recato al Foro Romano, ove è stato ricevuto dal direttore prof. Bartoli, che gli ha illustrato i lavori di ripristino della facciata della Curia e, nell'interno dell'insigne edificio, lo scavo della parte dell'aula rimessa in luce. L'Augusto Sovrano, nel manifestare il proprio interessamento e soffermandosi alle decorazioni marmoree e alle epigrafi ricuperate, si è compiaciuto con il prof. Bartoli per l'opera che la direzione del Foro Romano prosegue nell'intento di completare il ripristino della Curia.

Artisti ungheresi dal Duce

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli artisti ungheresi Ivanyi Grünwald, Bela Szonyi, Stefano Aba, Novak Guglielmo.

La munifica offerta d'un americano

pei restauri del Palazzo Ducale di Mantova

ROMA, 14

Il gr. uff. Samuele Kress, cittadino nordamericano, ha con munifico gesto generosamente elargito l'ulteriore somma di dollari 10.500 pari a circa 200 mila lire italiane per il completamento dei restauri del monumentale Palazzo Ducale di Mantova. La predetta somma, rimessa dal sig. Kress nelle mani di S. E. il Capo del Governo, è stata già posta a disposizione del Ministero dell'Educazione, a cura del quale vengono condotti gli accennati restauri.

Vasta tenuta concessa ai combattenti

dal Governatorato di Roma

ROMA, 14

Presso la borgata di Acilia, a 17 chilometri dall'Urbe, sull'autostrada Roma-Lido di Roma, ha avuto luogo oggi la consegna di una vasta tenuta di proprietà del Governatorato alle famiglie dei combattenti di Acilia. Detta proprietà è stata suddivisa con un contratto di affittanza triennale.

Le carte faunistiche per i cacciatori

ROMA, 14

A cura del Ministero dell'Agricoltura saranno quanto prima pubblicate le carte faunistiche delle varie provincie, compilate dall'Istituto zoologico della R. Università di Bologna e stampate dall'Isituto geografico De Agostini. Il Ministero ha affidato alla Federazione nazionale dei cacciatori italiani l'incarico di diramare tali carte alle Commissioni venatorie provinciali e di dare ad esse la massima diffusione. Esse infatti dovranno valere per tre anni, e serviranno di base sia per determinare i luoghi ed i tempi di caccia, sia per dirimere ogni contestazione nei riguardi dell'esercizio venatorio.

La Manciuria

Tokio accetterebbe la nomina

della Commissione di conciliazione

TOKIO, 14

Si apprende che, in un colloquio avuto lunedì con Uchida, l'Ambasciatore inglese Sir Francis Lindley ha dichiarato che a Londra si presume che il Giappone non respingerà la proposta di una commissione di conciliazione per la questione mancese e nello stesso tempo ha fatto premure perchè venga accettato che alla commissione stessa partecipino la Russia e gli Stati Uniti. Uchida ha risposto che sarebbe difficile per il Giappone accettare la commissione, specialmente se di essa facessero parte rappresentanti di Stati che non sieno membri della Lega delle Nazioni. Comunque, a quanto si apprende da fonte ufficiale, il Giappone non ha opposto un diniego definitivo alla proposta di istituire una commissione

Un funzionario autorizzato ha infine dichiarato, riferendosi alle notizie sovietiche di un prossimo riconoscimento del Governo sovietico da parte degli Stati Uniti, che tale informazione non è pervenuta ad Uchida, il quale naturalmente, anche se il riconoscimento avvenisse, si asterrebbe dal commentarlo ufficialmente.

Due bombe esplose a Lodz

davanti al palazzo del Governatore

VARSAVIA, 14

Davanti al palazzo del Governatorato di Lodz sono esplose ieri due bombe. E' rimasta uccisa una donna che passava casualmente di là. Secondo il rapporto della polizia polacca si tratterebbe di un attentato commesso dalle organizzazioni comuniste.

I comunisti di Lodz avevano svolto in questi ultimi tempi una intensa attività a causa della sospensione del lavoro in alcune grandi fabbriche tessili. Essi rendevano responsabile della sospensione del lavoro il Governatore. Gli autori dell'attentato non sono stati ancora individuati.

Repulisti dei banditi a Chicago

«O la prigione o il cimitero»

CHICAGO, 14

Il Sindaco Cermak dà alla polizia della città ordini sempre più energici per sbarazzare la città dal banditismo. «O la prigione o il cimitero per tutti i banditi», questa è la parola d'ordine del Sindaco, il quale ha raccomandato alla polizia di raddoppiare i suoi sforzi per mettere fine ad una piaga principale di una grande città americana.

La donna tagliata a pezzi

L'arresto e la confessione dell'assassino

Il tragico viaggio a La Spezia - Come avvenne il delitto

ROMA, 14

L'Agenzia Stefani *comunica*:

Dopo lunghe e laboriose indagini la Questura di Roma è riuscita a identificare nella persona di Gorietti Paola la donna uccisa e sezionata a La Spezia. Ha altresì arrestato l'autore dell'efferato delitto, Serviatti Cesare che, raggiunto da prove schiaccianti, si è reso pienamente confesso. Il Serviatti è stato passato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il racconto dello squartatore

L'assassino è ancora negli uffici della Questura centrale, sotto buona sorveglianza. Di corporatura grossa, alto metri 1.65, un po' calvo, veste di nero e mangia e fuma con una certa tranquillità. Ieri sera, dopo i lunghi interrogatori di questi giorni, è stato nuovamente interrogato dal Procuratore del Re, avv. Masci, al quale è stata affidata l'istruttoria del delitto. Egli ha confermato la sua confessione, sostenendo la tesi dell'alterco con l'amante che voleva ferirlo con il rasoio.

Come abbiamo pubblicato, il Serviatti, sottoposto a stringente interrogatorio e avendo i funzionari rilevato le numerose contraddizioni in cui era caduto, finì col fare ampia confessione. Ammise di aver fatto pubblicare il noto annuncio economico che aveva attirato la disgraziata Gorietti e proseguì dicendo che il deposito di 10.000 lire che la Gorietti aveva presso una banca fu da costei ritirato quando, insieme con lui partì per La Spezia. In quella città i due abitarono in un quartierino di due camere al quarto piano di un edificio sopraelevato. Finito il denaro della domestica, per disfarsi della donna, il Serviatti le rivelò di essere ammogliato. L'improvvisa rivelazione dello stato civile dell'amante aveva naturalmente determinato nella donna uno stato di irritazione, per cui frequenti erano fra i due violentissime scenate.

Durante una di queste, mentre il Serviatti stava radendosi, la donna prese il rasoio, tentando di colpire l'amante che, con un calcio all'addome, stese a terra la disgraziata, priva di sensi. L'uomo allora uscì di casa e si recò in un caffè, trattenendosi per qualche tempo. Tornato a casa e trovata la Gorietti morta, uscì di nuovo e si recò in un albergo, dove rimase per tutta la notte ossesionato dal pensiero che il delitto venisse scoperto. La mattina seguente ritornò a casa e fece a pezzi il cadavere, mettendolo poi in tre valigie e provvedendo a far scomparire dal quartierino le tracce della macabra operazione.

Cinismo impressionante

Il Serviatti mantiene una calma relativa. D'altra parte ha mostrato il suo cinismo nei giorni che precedettero il suo arresto. Nel suo appartamento in via Principe Amedeo si leggevano i giornali e si commentava con dolore e raccapriccio il delitto di La Spezia. Sua moglie, Angela Taborri, discorrendo con l'amica Valdelli, più volte dichiarò di inorridire al solo pensiero che un uomo avesse potuto compiere un simile delitto. Il Serviatti, che era presente a questi colloqui e che leggeva i giornali, aveva parole di deplorazione per l'atroce misfatto e si accalorava quando diceva che la polizia non era buona a nulla perchè non riusciva ad identificare l'assassino.

Si hanno frattanto questi altri particolari sull'atroce delitto. Avuta la confessione, il cav. D'Errico, della squadra mobile, dopo aver conferito col Questore, comm. Cocchia, iniziò altre indagini per stabilire quali erano le vere causali dell'assassinio e si recò a La Spezia per proseguire le investigazioni.

Il funzionario accertò che negli anni 1926-27 il Serviatti aveva risieduto a La Spezia gestendo la locanda «Roma» al primo piano dell'edificio di via Genova 13. In quel periodo egli conobbe numerose persone e strinse rapporti intimi con certa Anna Morsiani, attualmente ricoverata all'ospedale civile di quella città, figlioccia di un commesso di stazione, l'ottantatreenne Bassi Sante, caratteristica macchietta spezina.

Il Serviatti giunse insieme alla vittima a La Spezia il 3 novembre, prendendo alloggio all'Albergo dei «Tre Re», sito in via Colombo, e dichiarò che la donna era sua moglie, mostrando un documento che convalidava la sua asserzione e che era certamente apocrifo. Il giorno 6 il Serviatti annunciò la sua partenza per Roma e lasciò l'albergo fingendo di recarsi alla stazione in compagnia della donna.

Lo stesso giorno invece egli si installava nella camera ammobiliata, con comodo di cucina, da lui affittata presso tale Zolla, consorte di un sottufficiale di Marina, abitante in via Genova 25, al quarto piano. Nella nuova abitazione il Serviatti maturò il truce proposito che l'ubicazione della casa non rendeva difficoltoso. Egli infatti aveva a disposizione la camera con ingresso libero sulle scale e una cucina con l'annesso gabinetto di decenza al quale era possibile accedere attraversando il ballatoio.

Un arresto e alcuni fermi a La Spezia

Il delitto venne consumato domenica 13 novembre. Le indagini sono ora orientate ad accertare come mai la Zolla, che sapeva come il Serviatti avesse con sè la presunta moglie, non domandasse notizie di lei e non si allarmasse quando si diffusero le notizie del delitto. Sembra inoltre accertato che, dopo aver definitivamente abbandonato la casa, il Serviatti lasciò le finestre aperte, allo scopo evidente di far scomparire le tracce di umidità provocate dai lavacri da lui compiuti per cancellare le macchie di sangue.

Il cav. D'Errico si è portato anche nell'abitazione di via Genova. Egli vi ha rinvenuto alcuni indumenti appartenenti alla morta ed altri ne ha sequestrato in casa del Bassi, al quale erano stati consegnati dall'assassino che era con lui in rapporti d'amicizia da quando aveva conosciuto la sua figlioccia, come abbiamo detto più sopra. Il Bassi è stato dichiarato in arresto, mentre si è provveduto al fermo di altre persone che saranno interrogate.

A La Spezia è stato accertato che l'assassino la sera in cui commise il delitto si recò all'Albergo dei «Tre re», quindi ritornò alla propria abitazione per completare il macabro lavoro di sezionamento, che poi interruppe di nuovo per consumare una cena frugale, acquistando in un negozio, sito nella stessa casa, del burro, del formaggio e degli spaghetti, oltre a un pezzo di sapone verde grosso e una ventola da cucina. Il fuoco avrebbe dovuto bruciare parte della roba della vittima e il resto l'avrebbe fatto sparire dentro il gabinetto di decenza.

Il Serviatti si era comperato il coltello al corso Cavour dalla ditta Massari. E' un'arma lunga 15 centimetri e larga 4, a manico fisso e robustissima. Egli con quest'arma fece anche un orribile squarcio a sinistra sul viso della Gorietti per strapparle una dentiera con quattro denti d'oro, onde rendere difficile il riconoscimento della donna attraverso questo lavoro di protesi dentaria. Il coltello q stato ritrovato ai piedi della scala dei giardini di via Genova e dal dott. D'Errico è stato portato a Roma.

Ritrovamenti nella macabra dimora

L'assassino abbandonò la propria casa il giorno 14 con le due valigie e si recò alla stazione, che dista dalla casa un centinaio di metri. La sera dopo era nuovamente a La Spezia e la notte del 15 con la terza valigia, dopo aver cenato nella trattoria sottostante alla sua abitazione, l'assasisno partiva con il diretto n. 5 recando la terza valigia. Egli faceva quindi ritorno ancora una volta in quella città e completava l'opera di pulizia e di sistemazione dell'ambiente, allontanandosi dopo aver detto che sarebbe tornato verso la fine del mese.

Un particolare degno di nota è che nessun inquilino nè alcun fornitore e nemmeno il trattore hanno mai visto la donna che lo accompagnava. Egli anzi al trattore, nel cui locale aveva cenato altre volte saltuariamente, ebbe a dire che era costretto a partire perchè aveva un ammalato all'ospedale.

Nella stanza ove il Serviatti fece a pezzi il cadavere è stata fatta una minuziosa perquisizione ed è stato visitato anche il tubo della ritirata dove sono state rinvenute la dentiera d'oro, ciocche di capelli e segatura intrisa di sangue. Si è poi accertato che l'assassino ha trascorso la notte dal 14 al 15 nell'Albergo Orlando, dove diede false generalità e il nome e cognome dei suoi genitori, mentre risulta essere figlio di ignoti.

Cesare Serviatti è nato a Roma 53 anni or sono. Figlio di ignoti, venne allevato da alcuni contadini residenti a Subiaco. Ha girovagato per l'Italia facendo un po' tutti i mestieri. Lo troviamo nel 1924 infermiere al nono padiglione del Policlinico. Più tardi gestì una fiaschetteria in viale Manzoni e poi un'altra in via Leonina. Due anni fa mise un annuncio matrimoniale su un giornale romano. Fu così che conobbe l'attuale moglie, Angela Taborri, che viene dipinta come una buona e brava donna.

Un altro delitto?

Le indagini, per quanto l'assassino sia stato assicurato alla giustizia, continuano per vedere se vi siano complici e per accertare se il Serviatti si sia reso responsabile di altri delitti. Come abbiamo infatti avuto occasione di dire, l'anno scorso nelle acque del Lido di Roma e di Santa Marinella vennero pescati gli arti inferiori di una donna. Le indagini non approdarono a nulla e il mistero più fitto circonda quei miseri resti umani. Ora l'arresto del Serviatti ha allargato le indagini anche su questo punto. Le investigazioni proseguono, ma i funzionari si mantengono riservatissimi al riguardo.

Il disarmo a Ginevra

Attacchi dei satelliti della Francia

prontamente rintuzzati da Henderson

GINEVRA, 14

Il vento di fronda che spirava da un gruppetto di piccoli Stati a cui la riunione della Conferenza delle cinque Potenze aveva dato maledettamente ai nervi, ha avuto oggi libero sfogo nella seduta della Commissione generale del disarmo. In questo modo il grande significato dell'odierna riunione della Commissione generale, a cui finalmente ha partecipato anche la Germania, è stato diminuito da meschini motivi d'interesse partigiano ed egoistico.

Sfoghi polacco-jugoslavi

Aperta la seduta, il Presidente Henderson ha comunicato l'accordo raggiunto domenica scorsa alla Conferenza delle cinque Potenze, accordo al quale si deve se il rappresentante del Reich è oggi presente nell'aula. Ecco allora che il rappresentante della Polonia si leva per sferrare il colpo mancino. Difatti egli esprime la gioia del suo Paese che Henderson sia stato invitato a partecipare «a titolo personale» alle conversazioni, e gli si augura che in tutti i casi non abbiano a trasformarsi in una serta di istituzione permanente. Per comprendere il sottinteso di quest'altra botta, conviene ricordare che, prima dello scioglimento della Conferenza delle cinque Potenze, MacDonald, in base agli insperati risultati da essa raggiunti, prospettò l'idea di tenere riunioni consimili nel caso che la Conferenza del disarmo si fosse trovata nuovamente dinanzi ad ostacoli insormontabili.

Il rappresentante della Jugoslavia ha riaffermato a sua volta la parte sostanziale delle dichiarazioni del rappresentante polacco con la differenza che, mentre quest'ultimo l'ha fatto con l'innata signorilità dei polacchi, il signor Fotic, nella sua parte di servitore zelante, non ha tenuto neppure a salvare le apparenze. Antoniade per la Romania, scegliendo una via di mezzo, si è detto felice dei risultati ottenuti dalla Conferenza a cinque, ma...

E' la volta del rappresentante della Francia che da una parte deve giustificare la partecipazione attiva del suo Paese alla Conferenza a cinque e dall'altra la levata di scudi dei suoi satelliti. Il signor Massigli dice al riguardo che la Francia non ha mai ammesso che la Conferenza del disarmo potesse essere esautorata. Tuttavia vi possono essere delle eccezioni giustificate da circostanze speciali. Il Ministro degli Esteri inglese Simon mette a sua volta in rilievo la necessità, in casi eccezionali, di riunire delle conferenze speciali delle grandi Potenze.

Efficace replica del Presidente

Infine si ha la replica di Henderson. Il Presidente della Conferenza risponde con tono duro al rappresentante della Polonia ed indirettamente anche agli altri critici che hanno sostenuto quest'ultimo. Egli non ha affatto partecipato «a titolo personale» alle conversazioni; al contrario vi ha preso parte come presidente della Conferenza, allo scopo di tenere quest'ultima al corrente. Henderson spiega poi che egli si è anche uniformato al parere dell'Ufficio della Conferenza e prega il rappresentante polacco di ritirare le sue osservazioni, ciò che quest'ultimo si vede costretto a fare.

Viene quindi approvata a unanimità la seguente risoluzione:

«La Commissione generale della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti, prendendo atto delle conclusioni alle quali sono giunte le conversazioni delle cinque Potenze, come risulta dal documento rimesso dal Primo Ministro della Granbretagna al presidente della Conferenza e comunicato alla Commissione in data odierna: I) si rallegra con il Primo Ministro della Granbretagna e con gli altri firmatari pel successo dei loro sforzi, il cui risultato constituisce un contributo importante all'opera della Conferenza; II) accoglie con soddisfazione le dichiarazioni secondo le quali le cinque Potenze sono risolute a collaborare alla Conferenza con gli altri Stati che vi sono rappresentati, per sforzarsi ad elaborare senza ritardo una convenzione che realizzerà una riduzione sostanziale ed una limitazione degli armamenti, con disposizioni per la sua revisione ulteriore allo scopo di ottenere nuove riduzioni».

La Commissione convocata pel 31 gennaio

Il delegato jugoslavo, più che mai seccato della piega presa dalla discussione, domanda almeno il tempo di leggerla! Henderson dice che in seguito ad un malinteso la relazione non era stata distribuita all'inizio della seduta. Per leggerla, d'altra parte, ci vuole qualche secondo. Ricorda poi che la Commissione si riunirà il 31 gennaio prossimo. Comunica infine che, avendo la Delegazione francese chiesto che il suo piano sia esaminato il più rapidamente possibile, l'Ufficio della Conferenza che si riunirà il 23 gennaio proporrà un ordine del giorno dei lavori in cui questo progetto sarà iscritto fra i primi argomenti da trattare.

Il convegno della Piccola Intesa

rinviato di alcuni giorni

BELGRADO, 14

Secondo informazioni dei circoli politici la conferenza dela Piccola Intesa a Belgrado, che era stata fissata per i giorni dal 16 al 18 dicembre, è stata rinviata di alcuni giorni, perchè il Ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Benes, a causa dei lavori della Conferenza del disarmo, non potrà intervenire alla data fissata.

Le riparazioni orientali

Un passo romeno a Londra

BUCAREST, 14

Il Ministero degli Esteri ha fatto un passo, a mezzo della Legazione romena a Londra presso MacDonald, nella sua qualità di presidente della Conferenza di Losanna in relazione alla questione delle riparazioni orientali la cui moratoria scade domani 15 dicembre. La Conferenza di Losanna aveva deciso la convocazione di una conferenza speciale per risolvere la questione, ma la riunione non ha più avuto luogo.

Il Brasile farà fronte alle scadenze

dei prestiti esteri

RIO DE JANEIRO, 14

Il Ministero del Tesoro annunzia il regolare pagamento delle scadenze di domani dei prestiti esteri all'Aja e di Londra ammontanti rispettivamente a 298.990 e 271.372 sterline. (*United Press*).

La salma di Gaby Angelini a Milano

I fiori del Duce e di Balbo

MILANO, 14

Stamane, proveniente da Siracusa, è giunta la salma dell'aviatrice Gaby Angelini, caduta nel cielo di Bengasi. La bara, tolta dal carro ferroviario, è stata trasportata su un autocarro al Gruppo Cantore ove era stata preparata la camera ardente e dove durante la giornata sono affluite in devoto e affettuoso pellegrinaggio numerosissime persone. Sull'autocarro era stata deposta una corona di fiori inviata dal Capo del Governo. Altre moltissime corone sono state offerte in tributo di omaggio alla valorosa aviatrice, fra le quali quella del Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	762.0	14	12	piovoso, calmo
Roma	770.4	14	10	½ coperto, mosso
Torino	773.1	6	7	piovoso
Milano	772.5	9	5	piovoso
Genova	771.0	12	10	piov., legg. mosso
Venezia	771.4	11	9	cop., legg. mosso
Firenze	771.1	11	9	nebbia
Ancona	770.8	10	6	nebb., legg. mosso
Bologna	772.3	8	7	coperto
Napoli	770.2	15	13	½ coperto, calmo
Taranto	772.0	17	13	piovoso, mosso
Palermo	768.4	19	16	½ cop., legg. mosso
Catania	771.0	18	14	½ coperto, agitato
Cagliari	767.5	20	13	piov., legg. mosso
Tripoli	766.5	20	14	coperto, mosso
Messina	770.4	18	15	coperto, mosso
Trento	773.4	8	6	coperto
Fiume	771.2	13	11	cop., legg. mosso
Bari	771.8	16	12	½ coperto, calmo
Sanremo	768.5	18	12	sereno, legg. mosso
Bengasi	770.9	25	11	sereno, legg. mosso
Rodi	769.0	17	12	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: La situazione è poco variata: lo spiccato anticiclone della Russia meridionale si è esteso fino alla penisola iberica, il minimo europeo è sempre sull'Islanda.

Probabilità: Il cielo si manterrà piuttosto nuvoloso su quasi tutta l'Italia, con rade e intermittenti precipitazioni, specialmente sulle regioni settentrionali, sull'alto Tirreno e sul versante jonico. Nebbie persistenti in Val Padana. Predomineranno ancora correnti orientali, deboli o moderate in Val Padana e sull'alto Adriatico, moderate sull'alto Tirreno, correnti sciroccali quasi forti sul restante Tirreno, moderate sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato il Tirreno, specie sul basso bacino e il Jonio, mosso l'Adriatico.

COMUNICATI

La sottoscritta ritira tutte le offese scagliate contro la signora Elvira Stabile, riconoscendole ingiuste.

Aquileia, 15 dicembre 1932.

ERTA SANDRIGO

Avviso d'asta. Il cancelliere Pavazza, della locale Pretura, rende noto che il giorno 17 dicembre 1932, ad ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella sala incanti giudiziari, procederà alla vendita di 1000 metri di cornici per aste, una macchina da scrivere «Smith e Bross», due cassapanche antiche, lampadari ecc.

Il cancelliere Simeone Pavazza, della locale Pretura, rende noto che il giorno 20 dicembre 1932, ad ore 16, in Trieste, via Mazzini N. 16, pt., procederà alla vendita di una macchina da scrivere e diversi oggetti artistici.

Asta di immobile

Addì 17 dicembre 1932-XI, alle ore 11, nella sala di udienza della II Sezione di questo R. Tribunale, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della casa Civ. N. 7 di via del Bosco (Tav. N. 1602) di proprietà del signor G. Pockai al prezzo di grida di lire 26.250.—. Le condizioni d'asta sono ispezionabili nella Cancelleria del R. Tribunale (Sezione seconda).

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I - 9-13, 15-19

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 89-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

Appartamenti ingg. Ghira
da 4 fino a 10 stanze
NUOVO STABILE:
Via Beccaria - Via Cicerone
NUOVO STABILE:
Via Cicerone - Viale Regina Margherita
UFFICIO VENDITE:
Corso Vitt. Em. III N. 4 - Tel. 62-53.

CALZOLERIA PESARO
«EUREKA»
Corso Vittorio Em. III, N. 1
TRIESTE
Vendita straordinaria
CALZATURE da UOMO
SCARPETTE in vitello nero e marron, cucite, solidissime, a Lire 35.—
Liquidazione articoli Marca «Zenit», a Lire 59, 65 e 75.
NUOVI ARRIVI
Tipi Speciali «EUREKA»
TIPI DI NOVITA'
PER SIGNORA
Prezzi convenientissimi
APPROFITTATENE
VISITATE le nostre Vetrine

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Duchessa d'Aosta in visita
alla Società Amici dell'Infanzia

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che aveva già portato il suo augurale sorriso e l'alta parola d'incoraggiamento e di plauso a varie istituzioni cittadine di beneficenza, ha voluto ieri onorare di una sua improvvisata visita la Società degli Amici dell'Infanzia e le sue opere di solidarietà sociale.

L'Augusta Visitatrice volle vedere la clinica dei lattanti, soffermandosi presso i lettini e chiedendo informazioni sui piccoli malati. Più a lungo si fermò nei reparti dei prematuri, interessandosi al loro trattamento, che tanti ne salva alla vita. Visitò poi il dispensario del latte, chiedendo informazioni circa la sua attività e gli ambulatori delle gestanti e delle madri allattanti. Nessun reparto del vasto e complesso istituto sfuggì all'attenzione di S. A. R., che già altra volta aveva manifestato simpatia e interessamento per l'opera che la Società degli Amici dell'Infanzia va svolgendo da quasi cinquanta anni.

Mentre avveniva la visita alla clinica, nel refettorio per gestanti, tenuto dalla Società per conto dell'Opera Maternità e Infanzia, si andavano raccogliendo, come ogni giorno, le giovani gestanti che ricevono il pranzo. Quando la Principessa lo seppe, volle entrare pure nel refettorio, rivolgendo la parola a tutte le donne, informandosi delle loro condizioni. S. A. R. che era accompagnata da una dama e da un gentiluomo di palazzo fu ricevuta nella clinica dal vicepresidente degli Amici dell'Infanzia dott. Alfredo Brunner e dai direttori segretari cav. dott. Alberto Schott e prof. Lino Urizio. Erano presenti il direttore della clinica, primario dott. Guido Nigris e i medici dott. Nello Finzi, dott. Bruno Pincherle e dott. Ada Cicin; il commissario dell'Opera Maternità e Infanzia cav. uff. prof. Paolo Israeli e il cav. uff. dott. Gioachino Boglich-Perasti. Nel refettorio delle gestanti trovavano le dame patronesse che avevano il turno di sorveglianza, signore Maria Afenduli e Silvia Archi.

Congedandosi, la Duchessa espresse ai dirigenti dell'Opera il suo sincero compiacimento per quanto aveva veduto e l'augurio e l'esortazione a continuare nella disinteressata opera di bene che la Società va compiendo a pro dell'infanzia.

Guido Corsi commemorato
al R. Istituto tecnico di Arezzo

Nella ricorrenza del XV anniversario della gloriosa morte di Guido Corsi, il Podestà di Trieste ha ricevuto dal preside dell'Istituto tecnico di Arezzo il seguente telegramma:

«Questo Istituto rievocando stamane con intimo rito il quindicesimo anniversario dell'eroica morte di Guido Corsi, innalza suo alalà a Trieste per la quale egli sognò, pensò, combattè e cadde. Preside *Canestrelli*».

Al Liceo-Ginnasio «Dante»

Guido Corsi è stato commemorato anche in tutte le classi del R. Liceo ginnasio «Dante Alighieri», scuola dove prima fu alunno, poi magnifico insegnante e apostolo di italianità, e dove ora e sempre sarà fulgidissimo esempio di vita eroicamente votata alla Patria.

L'on. Melchiori a Trieste
per l'assemblea dei Bersaglieri «E. Toti»

Domenica mattina alle 10, come annunciato, si svolgerà nella sala della Società Operaia Triestina l'annuale assemblea generale dell'Associazione nazionale bersaglieri «E. Toti». La Sezione di Trieste comunica a tutti i soci che interverrà anche l'on. Melchiori e perciò a maggior ragione, nessuno dovrà mancare. L'adunata è fissata nella sala sopraddetta per le 9.45 precise.

Il viaggio del G. U. F. a Roma

Si ricorda agli iscritti alla gita a Roma di versare entro oggi, giovedì, la quota di partecipazione di lire 60. Coloro che non versassero detto importo entro oggi, saranno esclusi dalla lista dei partecipanti. Orario d'ufficio dalle 18 alle 19, riva Tre Novembre 1-II.

La seconda lezione del corso di coltura coloniale. Come già comunicato, la prossima lezione del corso di coltura coloniale avrà luogo domani, venerdì 16, alle 19 precise, alla R. Università. La lezione sarà tenuta dal chiarissimo prof. G. Cumin che parlerà della flora libica, accompagnando il suo dire con numerose proiezioni.

Il concorso di canto corale
dell'Opera Balilla

Lunedì e martedì si sono esibiti dinanzi alla giuria i complessi corali dei Centri-convegno di Trebiciano, Gropada e Prosecco. In tutte tre queste località gli organizzati hanno fornito belle prove e dimostrato bravura e interesse veramente elogiabili. Oltre che dal lato tecnico i coristi hanno figurato benissimo dal lato della disciplina e della organizzazione. Complessivamente hanno cantato 250 organizzati, dei quali ben 168 a Prosecco, tutti in perfetta divisa e animati dal più forte spirito balillesco.

Gli istruttori hanno dimostrato di aver curato con passione ed entusiasmo l'istruzione dei loro allievi, ne hanno saputo ottenere degli ottimi risultati, facendo un'opera efficacissima di propaganda in questi centri dell'altopiano. E' un compito veramente dei più difficili e dei più importanti che compiono questi maestri, apostoli dell'italianità fascista nella zona carsica.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». Anche quest'anno l'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» allestirà il tradizionale pranzo di Natale per poveri vecchi e vecchie. Il ritiro dei buoni avrà luogo al ristorante «Europa» (via Lavatoio 2) venerdì 23, dalle 15 in poi, e il pranzo avrà luogo al ristorante «Alla Città di Parenzo», via degli Artisti 8, domenica 25 dalle 10 alle 12.

Dario Lupi a Trieste

La morte dell'on. Dario Lupi, che fu il Sottosegretario all'Istruzione nel primo Ministero Mussolini, ha suscitato, e non poteva non suscitare, a Trieste, un particolare rimpianto. Egli è morto nel fiore degli anni: era un giovane, quando giunse tra noi, con la Terza Armata, e si segnalò in breve, nella vita cittadina, come uno degli ufficiali più intelligenti, più cordiali e simpatici, più desiderati in tutte le manifestazioni di vita sociale.

Dario Lupi non era soltanto un uomo di studio e un bello scrittore; era anche uno dei più fini e acuti interpreti di poesie e dicitori di versi. Quante volte, nei nostri teatri, recitò egli robustamente i grandi poeti della Patria! E quante volte, nelle nostre sale, disse con squisito intelletto le cose delicate della moderna poesia! Fu lui, se non erriamo, a recitare per primo in un teatro di Trieste la «Santa Gorizia» del Locchi; certo fu lui a dare dizioni finissime anche di poeti triestini. Quando partì di qui, dopo un paio d'anni, lasciò tutti addolorati come se l'intera città gli fosse divenuta amica.

Ben presto, e con gioia, lo vedemmo assorgere ai più alti posti del Governo fascista: divenire Sottosegretario dell'Istruzione, concepire l'idea geniale dei Parchi della Rimembranza, alla quale egli dedicò anche un volume. Ma, appena lasciato il Governo, egli tornò più volte in questa Trieste che egli amava particolarmente: vi tenne discorsi e vi tenne conferenze: una sua conferenza sulla Sardegna, nella Sala del Littorio, fu tra le più belle e istruttive che si udissero negli ultimi anni. Tanto poco tempo è passato da allora; l'on. Lupi pareva così giovanile, così felice. E' una grande tristezza il dover oggi pensare che egli non è più; una parola affettuosa e commossa di Trieste non può mancare alla sua memoria.

STATO CIVILE DI TRIESTE
14 dicembre 1932-XI

Nati vivi: 5; maschi 3, femmine 2.
Nati morti: —.
Morti: 13.
Matrimoni: —.

Il "Conte di Savoia,, partito da New York
45.000 visitatori - 1395 passeggeri per l'Italia

NEW YORK, 14

Quarantacinquemila persone hanno complessivamente visitato il nuovo transatlantico italiano «Conte di Savoia» durante la sua permanenza in porto. Tutti sono rimasti entusiasti degli impianti e delle sistemazioni di bordo ed hanno ammirato le bellissime e lussuose decorazioni. Il «Conte di Savoia» è partito stasera alle 18 per l'Italia con a bordo 1395 passeggeri, tra i quali l'Ammiraglio italiano Camperio, la contessa Cippico e l'attrice cinematografica Jannette MacDonald. (United Press).

La sottosezione di S. Michele di Postumia
costituita in Fascio di combattimento

S. E. il Segretario del P. N. F. ha autorizzato in data 8 corrente la costituzione in Fascio della sottosezione di San Michele di Postumia.

Ercole Rivalta in sala del Littorio

Questa sera alle 21 Ercole Rivalta parlerà all'Istituto fascista di cultura, in sala del Littorio, di «Molti libri e un critico».

L'attesa per questa conferenza che sarà un'acuta sintesi delle varie correnti spirituali della letteratura moderna, è vivissima. Critico del *Giornale d'Italia*, Ercole Rivalta, generalmente riconosciuto come uno fra i più sereni e i più acuti critici d'Italia, al di fuori di qualsiasi conventicola e di qualsiasi moda, pronto a mettere in valore i giovani, ha un suo stile critico personalissimo e modernissimo. Il Rivalta non è passato dalla critica al romanzo come la sua «Comedia Eterna», scritta ora, dopo una lunga pausa, potrebbe far credere: ma è proprio dal romanzo che il Rivalta, autore del «Bonduri», della «Scalata», del «Messia», è passato alla critica. L'artista in lui s'è affaticato ad interpretare le intenzioni artistiche degli altri. Ed ora, dopo alcuni anni di silenzio, ci ha dato quell'opera mirabile della sua maturità d'artista che è la «Comedia Eterna». Magnifico oratore, Ercole Rivalta ha un'eloquenza piana, semplice, e sembra conversare con il pubblico. Questa sera avremo in sala del Littorio il pubblico delle grandi occasioni.

Domani alle 20.30 in viale XX Settembre 26 il chiaro prof. Carlo Venbacher terrà la III lezione sui moderni impianti frigoriferi.

Archivio storico per la Dalmazia. Quest'ottima rivista di studi dalmatici è giunta ormai al suo 80.o fascicolo e al XIV volume. Il numero di novembre, ora uscito, contiene uno studio notevole del prof. G. Praga sulla mariegola della confraternita di Sant'Eufemia arbense, un'illustrazione del prof. Eugenio di Carlo sulle relazioni del Tommaseo con Guido Falorsi e un nuovo capitolo della storia della Dalmazia dal 1797 al 1814 del prof. Tullio Erber. Il sen. Cippico preludia alla bella pubblicazione con un articolo che, vibrante di patriottismo, rievoca una pagina dolorosa di storia dalmata recente: la caduta del Comune di Spalato e il sacrificio di Antonio Baiamonti. Opportune e bene scelte le illustrazioni fuori testo.

Gli ex allievi del Ricreatorio G. Padovan» sono invitati oggi a una breve riunione che avrà luogo alle 21 alla Casa Balilla «Giglio Padovan».

Il concorso di rassomiglianza
ai cinque protagonisti di «Grand Hôtel»

Come annunciato, questa sera si chiude il concorso internazionale di rassomiglianza ai cinque protagonisti di «Grand Hotel» indetto dalla Metro Goldwyn Mayer. Lunedì 19 corrente si radunerà la Commissione per la scelta delle fotografie pervenuteci, e che potranno giungerci ancora oggi e martedì prossimo pubblicheremo le fotografie dei prescelti. Come è noto, i concorrenti prescelti dal nostro giornale, unitamente ai concorrenti delle varie regioni d'Italia, dovranno trovarsi il 27 dicembre a Roma all' Ambasciatori Palace Hotel per la selezione definitiva dei cinque candidati italiani. La giuria sarà composta di personalità conosciute nel mondo delle lettere e dell'arte.

Le spese di viaggio e soggiorno a Roma saranno sostenute dalla M. G. M.

Guglielmo Oberdan nelle ore della gloriosa vigilia
Gli arditi propositi degli irredenti per liberare il Martire dalla prigionia

Per tre mesi l'Austria prolungò l'agonia di Guglielmo Oberdan in attesa del supplizio. Mentre si trovava ancora nelle carceri ai Gesuiti, il Martire ricevette la visita del padrigno, dopo la quale visita scrisse la commovente lettera alla mamma; pochi giorni prima della convocazione del Consiglio di guerra, ch'ebbe a pronunciare la sentenza capitale, si svolse nell'uditorio del carcere militare la straziante scena dell'ultimo incontro tra la desolata madre e il morituro, presenti il padrigno e il fratello Enrico. Infine il volontario del sacrificio potè abbracciare ancora una volta il fratello e le due sorelle e salutare un'amica della fanciullezza, la signorina Emma Ressig, che le accompagnava.

L'ultima visita dei parenti

Il fratello Enrico, figlio di Giuseppina Oberdan e di Francesco Ferencich, contava allora diciotto anni. Quando Guglielmo era partito da casa, cinque anni innanzi, per recarsi agli studi universitari a Vienna, l'aveva lasciato ancora scolaro, e lo vide appena all'inizio dell'arte d'orefice nel breve periodo trascorso a Trieste nel luglio dell'anno seguente, allorchè indossò la detestata divisa di soldato austriaco, di cui si liberò per andare a respirare l'aria di Roma. Le due sorelle, Adele e Gisella, che aveva lasciate assai più piccine, il Martire se le trovò dinanzi nell'uditorio della caserma, che avevano raggiunto l'una quindici, l'altra dieci anni. La quindicenne, inferma a un piede, era sorretta dalla signorina Emma Ressig, coetanea di Guglielmo Oberdan, col quale, abitando sullo stesso piano nell'edificio di via Udine 23, era cresciuta nell'amicizia e nella confidenza della fanciullezza e dell'adolescenza dai dieci ai venti anni.

Enrico Ferencich-Oberdan è morto sei anni fa a Rovigno; le sorelle, Adele, maritata col fotografo Franceschinis, e Gisella, vivono attualmente nell'Italia centrale; la signorina Emma Ressig conserva perenne il culto alla memoria di Guglielmo Oberdan.

Il Martire comparve in uniforme militare tra due soldati con la baionetta inastata. Era presente l'auditore Fongarolli. Guglielmo abbracciò e baciò il fratello e le sorelle e salutò cordialmente la Ressig. Dissimulando il loro turbamento interno, le fanciulle e l'accompagnatrice gli rivolsero delle consuete domande sulla salute; egli rispose di sentirsi bene e compiacendosi che le giovinette non s'abbandonavano al pianto, dimostrandosi così più forti della mamma. Attendendo serenamente la morte, il Martire esortò le sorelle a pensare ch'egli fosse loro rapito da una malattia.

Mentre parlava, teneva nella mano sinistra il berretto militare, e sul bottone, che recava le iniziali dell'imperatore «F. J. I», tamburinava con la punta delle dita della mano destra. Il colloquio durò brevemente. Guglielmo abbracciò e baciò ancora una volta il fratello e le sorelle e strinse la mano all'amica dell'adolescenza. Da allora il Martire non vide più una fisionomia affettuosa, non incontrò più uno sguardo benevolo.

Progettate dimostrazioni a Trieste

Frattanto, nei circoli degli emigrati irredenti e del Partito d'azione e tra la gioventù delle Università italiane si erano già iniziati dei movimenti nel nome di Guglielmo Oberdan.

Il compagno suo, l'istriano Donato Ragosa, il quale, dopo saputo della cattura di Ronchi era proseguito da Trieste per Capodistria Buie e Umago, e di là era riparato con un bragozzo a Venezia, raggiungendo poi Roma, donde si era proposto di far ritorno a Trieste per promuovere una violenta dimostrazoine irredentista, alla quale sarebbe seguito uno sbarco di giovani per liberare Oberdan, fu arrestato alla stazione di Prato il 3 ottobre: imputato di correità col Martire triestino, fu assolto dai giurati delle Assise di Udine il 21 aprile 1883.

Ma anche dopo l'arresto di Ragosa i proponimenti d'una azione dimostrativa a Trieste fervevano tra i giovani irredenti, emigrati quasi tutti nel 1878 per non partecipare alla guerra di Bosnia: dodici di essi intendevano penetrare a Trieste alla spicciolata, preferibilmente dalla parte di mare col mezzo di bragozzi chioggioti, per trovarsi in una data sera tutti raccolti in un punto sul Corso; e quando sarebbe passata la banda militare austriaca per una delle dimostrazioni antitaliane inscenate frequentemente durante l'esposizione col solito elemento immigrato slavo e tedesco, essi avrebbero spiegato una bandiera tricolore inneggiando all'Italia, e, alle aggressioni della polizia, avrebbero accettato la lotta rispondendo alle armi con le armi.

Il giovane istriano Francesco Tamburlini, piranese, fratello più che amico di Oberdan, e suo compagno di fede, si recò a Napoli per esporre il disegno a Imbriani e al Comitato centrale dell'«Irredenta» e chiedere i mezzi per la sua attuazione. Ma Imbriani rifiutò recisamente il suo appoggio e qualsiasi aiuto materiale, dichiarando che era più che sufficiente il sacrificio di Oberdan e che il Comitato non era disposto a concorrere in alcun modo al sacrificio di altre giovani esistenze.

I generosi propositi dei giovani irredenti non erano rimasti ignoti alle spie del Governo austriaco nel Regno, specialmente al pseudo giornalista Appel, a Roma e al famigerato avv. Fabris-Basilisco, a Venezia, i cui rapporti sono rimasti nell'archivio del Ministero degli Esteri a Vienna, oggi aperto agli studiosi. Onde le autorità politiche e militari austriache erano in orgasmo.

Un «complotto» per la fuga di Oberdan

Il direttore della polizia di Trieste, Pichler, scriveva il 18 dicembre al comandante delle truppe, Gen. Kober, che «effettivamente non sussiste soltanto l'intenzione, ma addirittura un vero complotto per favorire la fuga di Oberdan dagli arresti militari». E proseguiva: «Secondo quanto ho potuto sapere, il progetto d'operazione avrebbe per base la premessa che Oberdan, simulando con qualche espediente una malattia, fosse trasportato all'ospedale. Ove si verificasse questo caso, i cospiratori avrebbero la maggiore speranza di riuscire nella liberazione, dal che si dovrebbero dedurre che ci sia un'intesa nello spedale. Un individuo di qui, indicato in maniera molto imprecisa (con un nome che qui non ricorre), sarebbe il principale intermediario. Poichè, non ostante tale indicazione imprecisa, sospetto chi possa essere quell'individuo; ho avviato indagini segretissime, ma mi affretto, stimatissimo signor Generale, di rendere edotto lei dell'avvertimento che merita in ogni modo di essere preso molto sul serio, specialmente se Oberdan dovesse darsi malato».

Il Gen. Kober era informato a sua volta da un proprio confidente che l'«Irredenta» teneva pronta una nave nel porto per trasportare Oberdan in Italia immediatamente dopo la sua liberazione dal carcere. Sicchè si comprende come fossero inasprite le misure di sorveglianza e di previdenza, così — scrisse il Gen. Kober al Ministro della Guerra — «da togliere ogni possibilità di successo a tali progetti», rendendoli «illusori». E si spiega pure il trasferimento del Martire dalla prima cella, quella che guardava sul cortile, alla cella interna.

Glorificato prima del martirio

Ma se i sogni di azioni armate e di tentativi di liberazione dovevano inevitabilmente svanire, ad un'alta e feconda ripercussione per l'avvenire, per l'orientamento dello spirito pubblico e per l'educazione dei giovani erano destinate le manifestazioni iniziatesi fino dai primi di dicembre, intese a glorificare il sacrificio del giovane triestino.

Già dopo l'arresto, un giornale romano pubblicava che Oberdan «a Roma era uno dei più simpatici e intelligenti giovani che facessero onore agli studi non meno che alla classe degli studenti. Di un coraggio a tutta prova, d'una lealtà squisita, d'uno spirito intraprendente e instancabile, egli rammentava gli studenti del '21 e del '48».

L'8 dicembre, tornati dalle vacanze, si convocarono a Roma gli studenti del Circolo Democratico Universitario, del quale Guglielmo Oberdan era stato con Tamburlini uno dei fondatori il 14 marzo 1882, e anzi l'autore del programma; a lui l'assemblea aveva affidato l'onore di portare la bandiera, ch'egli, con Antonio Fratti e con la maggioranza, aveva voluto fosse tricolore e non rossa, come altri proponevano. Nella riunione dell'8 dicembre l'assemblea iniziava la apoteosi del Martire con questa deliberazione, resa pubblica:

«Il Circolo Democratico Universitario di Roma, nella sua prima adunanza del corrente anno scolastico, volge il primo pensiero a Guglielmo Oberdan, suo vessillifero condannato a morte dall'Austria; affermando ancora una volta la italianità di Trieste e di Trento, e ricordando al popolo il dovere di redimere i fratelli schiavi, scrive il nome del giovane generoso accanto a quelli dei martiri della Causa popolare italiana, e fa voti perchè esso venga ripetuto dall'uno all'altro Ateneo della Penisola come motto di aspirazioni e di azione generosa, santa».

A Bologna, dove agivano in prima fila l'istriano Giuseppe Picciòla di Umago e il triestino Giacomo Venezian, fino dai primi di dicembre si istituiva un Nucleo «Guglielmo Oberdan».

L'invocazione di Victor Hugo

Ma, mentre la manifestazione del Circolo Democratico Universitario di Roma e la fondazione del Nucleo «Guglielmo Oberdan» a Bologna tendevano a iniziare la glorificazione del Martire condannato a morte, a vantaggio dell'Idea per la quale egli affrontava gioiosamente ed eroicamente il patibolo, un altro movimento si sviluppò, con lo scopo umanitario di salvare la vita al generoso studente italiano; e anche questo partì da Bologna, dove numerosi studenti e alcuni professori, il 10 dicembre, firmarono un appello diretto al grande poeta francese Victor Hugo, invitandolo a chiedere al Sovrano austriaco la grazia per Guglielmo Oberdan. L'appello diceva tra l'altro: «Il patibolo può estinguere tra poche ore la giovane vita di Guglielmo Oberdan, studente di Università italiana. Apostolo d'umanità, noi studenti speriamo che in nome della civiltà e della umanità dirigerete un telegramma all'Imperatore d'Austria per ottenere una commutazione di pena».

Da Bologna si esortarono gli studenti delle Università e degli Istituti superiori di Roma, Milano, Torino, Genova, Pisa, Pavia, Padova, Venezia, Napoli, Palermo, ad associarsi all'indirizzo a Victor Hugo.

E il Poeta telegrafò il 12 dicembre: «*All'Imperatore d'Austria. Io ho ricevuto in due giorni da Università e da Accademie d'Italia undici dispacci. Tutti domandano la vita d'un condannato. L'Imperatore d'Austria ha in questo momento da fare una grazia. Ch'egli firmi questa grazia, ciò sarà cosa grande*».

A Pisa l'illustre giurista prof. Francesco Carrara unisce le sue «preci tendenti ad ottenere dal magnanimo Sovrano che si degni graziare della vita Guglielmo Oberdan». Ma Francesco Giuseppe rimase insensibile ai propositi di violenza degli irredenti, alle agitazioni dei circoli politici, alle considerazioni di pietà degli umanitari.

La voce possente di Carducci

Il 19 dicembre, vigilia del supplizio, ruggiva la voce potente di Giosue Carducci, che traeva la forza robusta dalle tradizioni più risplendenti del Risorgimento, e si levava infinitamente al di sopra della misera politica del giorno, per rendersi interprete della coscienza della Patria, d'una Patria rinnovellata quale egli sentiva che doveva sorgere nell'avvenire, forte d'armi, di dignità, d'energia, consapevole del proprio destino, amata all'interno, rispettata all'estero.

Il ruggito del leone impose il silenzio ai belati degli umanitari invocanti grazia dall'Absburgo, e ricondusse l'agitazione sul solco segnato dal Partito d'azione. L'apoteosi del Martire assumeva proporzioni grandiose. Il boia austriaco in quel giorno arrivava a Trieste.

Il programma della celebrazione
per il XX Dicembre

Ieri mattina si è riunito in Prefettura il Comitato per la celebrazione del cinquantenario del martirio di Guglielmo Oberdan. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Vicepodestà, il dott. Chersi per il Preside della Provincia, i camerati Cioni, Fasil e Pototschnig per le Associazioni combattenti, mutilati e volontari e la signorina Zanetti per l'Associazione madri e vedove. Nel pomeriggio poi il Segretario federale ha convocato in sede della Federazione i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali per concretare i dettagli per il grande ammassamento delle organizzazioni in piazza Unità.

Nelle due riunioni è stato fissato il programma della manifestazione, che è il seguente:

Ore 10: Ammassamento in Piazza Unità di tutte le organizzazioni, delle scolaresche e della cittadinanza.

Ore 10.30: Formazione del corteo che si recherà a rendere omaggio alla Cella per proseguire poi alla volta del Politeama Rossetti.

Ore 11.30: Discorso celebrativo dell'on. Arturo Marpicati, Vicesegretario del P. N. F., al Politeama Rossetti. Al Teatro Nazionale e al Teatro Fenice si raduneranno le scolaresche e quanti non avranno potuto entrare al Politeama per ascoltare il discorso celebrativo, che verrà ritrasmesso. Domani verrà pubblicato il programma dettagliato con le norme per l'ammassamento in Piazza Unità.

Corrispondenze per Natale e Capodanno. Ad agevolare l'opera dell'Amministrazione postale durante il periodo delle feste natalizie e di Capodanno, nel quale il traffico postale è sempre molto intenso, si raccomanda al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze, aggiungendovi l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione. Si raccomanda altresì di applicare i francobolli sull'angolo superiore destro delle missive e di impostare possibilmente i biglietti da visita e le cartoline illustrate, con affrancatura di cent. 10 e 20 nelle apposite cassette che verranno a tal uopo collocate presso l'Ufficio centrale, al succursale Capo di Piazza e all'Ufficio postale delle ferrovia centrale.

OGGI ALL'EXCELSIOR

un capolavoro di travolgente **umorismo**, di fine **satira**, di gioconda **comicità**, edito dall'**U. F. A.**

L'EROE DELLA VERTIGINE

Sono peripezie e disavventure d'alta montagna, delle quali è giocondo protagonista il **più grosso alpinista del mondo:**

Otto Wallburg

Altra interprete, la giovanissima seducente attrice

Erika Glässner

la più recente clamorosa rivelazione dello schermo

Direzione artistica di ALFRED ZEISLER
VERSIONE ITALIANA «CINES»

VALDA
UN RAFFREDDORE TRASCURATO
è la porta aperta a tutte le MALATTIE della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI
Non Trascurate mai un Raffreddore ma Guaritelo
rapidamente, radicalmente, economicamente
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma sopratutto non usate che le
VERE PASTIGLIE VALDA
Vendute unicamente IN SCATOLE e mai altrimenti

SIA GIUDICE IL VOSTRO ORECCHIO
RADIO SAFAR
MELODE
SUPER a 5 Valvole
L. 1195 Vendita Rateale
CHIEDERE OPUSCOLO.
MILANO - Viale Maino 20

Cristalli Jodati
VETTOR PISANI
(JODOSALINA)
Cura depurativa del sangue consigliabile alle persone sofferenti per
ACIDO URICO,
ARTERIOSCLEROSI,
ARTRITISMO,
DIABETE, GOTTA,
EMORROIDI,
OBESITÀ,
TORPORE intestinale,
MALATTIE DEL RICAMBIO in genere.
Nelle farmacie L. 9.50 al flacone valevole per circa 25 giorni di cura.

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE Via Montorsino 9 (Rojano)
In tutte le farmacie a L. 2.85

LE PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
preparate dalla farmacia
ROVIS

Vendonsi in tutte le farmacie L. 2.50 la scat.
depurano il sangue
vincono la stitichezza

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1, tel. 80-44.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

ASTERISCHI

Autunnale o primaverile?

Discussione tra i competenti sul modo in cui avesse a chiamarsi una giornata come quella di ieri. Faceva caldo. Tra le nebbie, filtrazioni dorate e tiepide di sole. Calma completa dei venti; placidità del mare in un vaporoso tono turchino degno dei più morbidi giorni di settembre. Il termometro, alle dieci del mattino, stava sui dodici gradi, a mezzogiorno sui quattordici. I pastrani pesavano addosso; le pellicce delle signore si facevano tollerare soltanto mercè un mazzolino di violette. Insomma, inverno non era. Primavera dunque o autunno? La questione non è tanto difficile a risolvere. Tutte le belle giornate che vengono prima del 21 dicembre sono d'autunno; e tutte quelle che vengono dopo il solstizio sono di primavera. E allora... le belle giornate d'inverno? Sono le belle giornate fredde, che non fanno pensare nè a primavera nè ad autunno. Per il momento sono le sole che sembrino lontane.

Esplorazioni entomologiche

Tutti i periodici scientifici italiani, e parecchi anche di Germania, di Francia e d'Inghilterra, segnalano le nuove campagne entomologiche intraprese quest'inverno dal Museo «Pietro Rossi» di Duino. Mentre S. A. S. il Principe di Torre e Tasso, proprietario del Museo, esplora la interessante zona delle Alpi Marittime, il direttore della collezione, sig. Schatzmayr e il conservatore dott. Koch, si preparano, per suo incarico, a partire per la Nubia, proponendosi di seguire il corso del Nilo fino al di là del tropico e di studiare la fauna paleoarticoetiopica, raggiungendo le regioni nord-occidentali dell'Abissinia. Il semplice programma basta a dare una idea dell'importanza di questa campagna scientifica.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Cosimo de' Medici, dalla ditta D. Tripcovich lire 200, dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 100, da Gilda Tripcovich-Pozza lire 100, dal dott. Oliviero e Betty Tripcovich lire 100, dal barone e baronessa Goffredo e Maria de Banfield lire 100, da Paolo e Mary Tripcovich lire 100, dal cap. Antonio e Ida Radonicich lire 100, da Anna Cebalo-Tripcovich lire 50, da Mario Mizzan lire 50, da Ottone e Herma Kraus lire 50, da Domenico Giurco lire 50, dal cav. Filippo Matarazzo lire 50, da Ruggero Mizzan lire 50, dal cap. Federico Wimmer lire 50, da Ermanno Cossovel lire 50 pro Fondo Diodato Tripcovich; dalla famiglia A. Ruzzier lire 25 pro Istituto Sacro Cuore; da Carlo e Amelia Rodinis lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Luigi Cesca, dal nipote Angelo Bidoli lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della maestra Augusta Bizai, dalla famiglia Onofri lire 25 pro Scuola Carniel (patronato); da Francesco Godnig lire 20 pro Congr. di Carità; da N. N. lire 100, da Luigia Neretti lire 50, da Maria Romano lire 50, da Giuseppina Verani lire 100 pro Scuola F. Carniel (patronato).

Per onorare la memoria di Alessandro Levi, dalla ditta Giuseppe Eppinger lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Emilia e Paolo Stalio lire 10, dalla famiglia Cosimo Stalio lire 10 pro Nido Regina Elena; dagli ufficianti del Tempio lire 15 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Carmen Magrini, da Olga e Albano Moschini lire 100 pro Scuola materna A. Manzoni.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile Lauretta Quarantotto, dai genitori Silvia e dott. Silvio Quarantotto lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 50 pro Guardia Medica; dagli zii Marcella e Attilio Zernitz lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel IV anniversario della morte dell'adorato Giorgio, da Mina e cap. Antonio Niccoli lire 50 pro Asilo di Lussinpiccolo e lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla nonna e zia Tarabochia lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del prof. dott. Luigi Polacco, nell'VIII anniversario della morte, da Ersilia ved. Polacco lire 20 pro Asilo Rittmeyer e lire 20 pro Guardia Medica.

Dalla famiglia Modugno de Zeno lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 40 pro C. R. Balilla R. Pitteri (comitato signore), lire 40 pro Asilo Principessa Jolanda, lire 40 pro Fascio di Opicina (assist. inv.), lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 25 pro Circolo didattico Scuola F. Venezian e lire 25 pro Istituto Sacro Cuore (Montuzza).

Da Ester Liebman Modiano lire 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provved. inv.).

Da Emilio Schwarzkopf lire 100, dott. Gaddo Glass lire 100, Erminio Deveglia lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da Lia ed ing. Renato Buri, in occasione delle feste natalizie, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.), lire 50 pro Scuola di Opicina (fondo Fragiacomo) e lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Dalle Assicurazioni Generali lire 100 pro Opera difesa dei minorenni; da R. T. lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Francesco Godnig lire 15 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Dall'avv. Vittorio Mandel lire 25, da Amalia Musner lire 20, da Guglielmo Weil lire 10, da Pepina Hübler lire 10 pro Befana del Rittmeyer.

Per onorare la memoria del padre della sig.a Angela Vicelio-Rosso, dai colleghi lire 120 pro Congr. di Carità.

Nell'anniversario della morte dell'indimenticabile Gustavo, dalla famiglia Buri lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da Susanna e comm. Piero Diana in occasione delle feste natalizie lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.), lire 30 pro Nido Regina Elena, lire 30 pro Asilo Principessa Jolanda, lire 30 pro Befana del Rittmeyer, lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 30 pro Oratorio Salesiano, lire 30 pro Circolo didattico F. Venezian, lire 30 pro Comitato assistenza scolastica per le Scuole R. Timeus e S. Slataper, lire 20 pro Previdenza pel calendario, lire 20 pro Istituto Sacro Cuore, lire 20 pro Soc. A. Manzoni, lire 20 pro Patronato S. Vincenzo de' Paoli, lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni (tessere).

Amelia Ascoli-Mayer lire 120, Vanda Chersi lire 100, Maria Cobolli-Azario lire 120, Laura Eulambio-Mandel lire 60, Dina de Favento lire 150, Anita Gall lire 120, Amelia Polacco ved. Jellersitz lire 75, Fanny Koch lire 60, Amalia Musner lire 100, Amelia Piccoli lire 80, Francesco Degrassi lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Ogni giorno e in ogni ora i fascisti devono aver presente l'opera assistenziale del Partito.

L'attività dell'ambulatorio di Città vecchia

della Croce Rossa Italiana

L'ambulatorio del settore di Cittavecchia, il primo a Trieste la cui attività sia completata dall'opera di un'assistente rionale, rende noti i dati delle sue prestazioni nel trimestre giugno-agosto, il secondo dacchè l'ambulatorio ha trasformato il suo sistema di funzionamento. I dati rispecchiano un notevole aumento di attività, che sta a dimostrare come l'assistenza rionale nella sua nuova forma penetri sempre più addentro nella vità del quartiere, spingendo la sua opera benefica anche in strati per lungo tempo tempo refrattari alla propaganda igienica.

Le presenze nell'ambulatorio sono state ben 6860, le visite domiciliari dell'assistente rionale 832 (contro 518 del primo trimestre), le iniezioni a domicilio dei pazienti 164 e in ambulanza 796 (contro 75 del primo trimestre). Nell'ambulatorio stesso sono state praticate inoltre 563 medicazioni (contro 23 del primo trimestre), eseguiti moltissimi esami d'urine, ecc. Il costante e fervido interessamento del Patronato rionale ha reso possibile anche in questo periodo la distribuzione di forti quantitativi di latte, pranzi, pacchi viveri, effetti letterecci e di vestiario.

L'ambulatorio rionale è stato onorato più volte dalla visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che segue con particolare amore questa nuova forma di attività assistenziale che si svolge sotto l'insegna della Croce Rossa Italiana.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Comando 35.o Gruppo C. A. Gli appartenenti alle Batterie 137.a e 143.a sono comandati di trovarsi domenica 18 per le 9 in caserma di via Donadoni 11, per le consuette esercitazioni.

Corsi premilitari. Gli iscritti ai corsi premilitari della M. D. I. C. A. T. sono comandati di trovarsi domenica 18 alle 9 in caserma di via Donadoni 11 per le consuete istruzioni.

Il Console Comandante la Legione:
Savino di Zamagna

Il commissario del Sindacato Belle Arti

Con decreto in data 3 dicembre u. s., di S. E. il Ministro per le Corporazioni, lo scultore prof. Paolo Boldrin è stato nominato commissario ministeriale per la temporanea gestione del Sindacato regionale fascista Belle Arti della Venezia Giulia. La sede del Sindacato è trasferita presso la presidenza del Comitato, in via S. Nicolò 7-III.

Il pellegrinaggio della Mutua - C. I. C.

in memoria di Oberdan e Rismondo

Domenica prossima i dopolavoristi della Mutua fra impiegati, e quanti vorranno unirsi a loro nella patriottica manifestazione per commemorare il 50.o anniversario del supplizio di Oberdan, intraprenderanno un pellegrinaggio alla volta di Udine, seguendo, nell'andata e per quanto possibile, il percorso e le tappe fatte dal Martire triestino nel suo ultimo viaggio che lo portò alla glorificazione. Prima della partenza, i dopolavoristi deporranno una corona alla Cella.

Una deviazione del percorso, che seguirà con comodi torpedoni, sarà fatta a S. Giovanni del Timavo, donde i partecipanti si recheranno al posto dove cadde Francesco Rismondo, per ivi ricordare assieme a quelli che avranno raggiunto la località con propri mezzi, l'Assunto di Dalmazia, e per deporvi una corona.

La partenza avverrà alle 7.30 precise da piazza Oberdan. I posti nei torpedoni per tutto il percorso fino ad Udine, limitatissimi, si possono prenotare, previo versamento della quota ch'è stata fissata in lire 23, all'Associazione Mutua fra impiegati, via Palestrina 3, e presso la Segreteria del Circolo impiegati commerciali, via S. Caterina 1.

Comunicazioni sindacali

Sindacato provinciale operai poligrafici. Per oggi è convocata l'assemblea straordinaria delle maestranze della ditta Smolars e Nipote, nell'ordine seguente: alle 10 maestranze del 2.o turno e alle 13.30 maestranze del 1.o turno. Entrambe le riunioni si effettueranno alla sede dell'Unione, in via Coroneo 3, I piano.

Pubblicazione elenchi datori lavoro del commercio. La Federazione provinciale fascista del commercio rende noto che dal 16 al 30 dicembre corrente, sono esposti all'albo della Prefettura e contemporaneamente all'albo di ogni singolo Comune della Provincia, gli elenchi generali dei datori di lavoro del commercio da essa legalmente rappresentati. Detti elenchi, relativi all'anno 1932, sono stati approvati dalla Commissione provinciale di cui all'art. 6 del R. D. 1.o dicembre 1930 n. 1644. Contro le risultanze degli elenchi è ammesso il ricorso al Ministero delle Corporazioni, per tramite della R. Prefettura, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

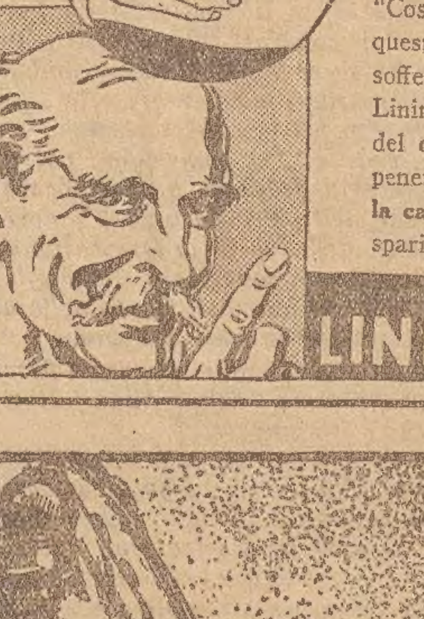
Lezioni di esperanto. Questa sera alle 19.30 nella Scuola di via Mazzini 25, inizio dei corsi pubblici gratuiti di esperanto. Inizierà la serie l'insegnante prof. Vanda Sabelli-Asquini con un corso bisettimanale nei giorni di lunedì e giovedì alle 19.30. Questa sera, anniversario della nascita dell'ideatore dell'idioma universale esperanto, sarà tenuta una commemorazione pubblica del maestro. Ingresso libero a chiunque.

Il trattenimento della «Giovinezza». Come annunciato questa sera alle 21 avrà luogo, nelle sale de Savoia, il primo trattenimento della «Giovinezza». La vivissima attesa fa prevedere una folla elegante che si raccoglierà per trascorrere qualche ora lieta nel signorile ritrovo. S'interviene in abito da passeggio; è necessario l'invito appositamente diramato. Potranno accedere senza invito i soli ufficiali in divisa.

Il Consolato della Repubblica turca in Trieste informa gl'interessati che la cancelleria resta aperta al pubblico soltanto la mattina dalle 10 alle 13.

Sciatica?

Rimedio di rapida azione che vi dà sollievo istantaneo



"Cosa posso mai fare per liberarmi da questi dolori strazianti?" Migliaia di sofferenti hanno trovato la soluzione nel Linimento Sloan, una sola applicazione del quale dà sollievo immediato. Esso penetra da sè senza strofinare ed **attacca la causa del male.** Subito tutti i dolori spariscono e vi sentite risollevati da tante torture e sofferenze. Usate il Linimento Sloan in casi di **Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori di Petto, Lussazioni e Contusioni.** E' molto economico poichè una boccetta dura per lungo tempo. Si vende in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

Il Congresso internazionale di Capri per gli autoservizi

Un grande Giro turistico della Venezia Giulia

CAPRI, 14

Le dodici automobili dell'incantevole isola sono state tutte mobilitate per accogliere allo sbarco dal piroscafo i delegati che da ogni parte d'Italia e dalle Nazioni confinanti sono stati riuniti a Capri per discutere sulle linee automobilistiche di gran turismo che verranno esercitate durante il 1933.

Dopo la seduta inaugurale, nella quale oltre il discorso pronunciato da S. E. Romano, Sottosegretario alle Comunicasioni, parlarono il marchese Dusmet, Podestà di Capri, l'on. Bonardi per il Commissariato del turismo, il barone Parisio per il Raci, e il delegato del Governo francese, ebbe luogo, come noto, la premiazione delle ditte concessionarie tra le quali la S.E.A., la ditta Grattoni e la S.A.T. della nostra Regione.

La Venezia Giulia è rappresentata alla conferenza dal direttore del Circolo ferroviario di Trieste, cav. uff. ing. Alfredo Del Pianto col suo collaboratore barone ing. De Antonellis, dal cav. dott. Giorgio Manni, delegato dell'Amministrazione provinciale e del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Trieste, dall'on. Maracchi per Pola, dal cav. Bramo e dall'ing. Papis per Gorizia, dal comm. Bacci e dall'ing. Schneditz per Fiume e dall'on. ing. Petz per Udine. Sono pure presenti diversi rappresentanti di ditte concessionarie della nostra Regione: dott. Calissano, Grattoni, cav. Bellani, Wolluschin e altri.

Da 7 a 24 autoservizi

L'ing. Del Pianto ha letto al Convegno la seguente relazione:

«Prima di iniziare l'esame delle singole linee, mi consenta, illustrissimo signor presidente, di constatare lo sforzo notevole compiuto, malgrado la generale contrazione di traffico, nell'esercizio delle linee di gran turismo effettuate la scorsa estate nella zona di giurisdizione del Circolo di Trieste. Di ciò desidero dare atto ai concessionari dei servizi automobilistici della Venezia Giulia, che hanno saputo affrontare e superare, seguendo le direttive governative, le difficoltà del momento, con la fiducia di una non lontana ripresa del traffico.

I servizi automobilistici di gran turismo, che erano appena 7 nel 1927 e che erano aumentati poi fino a 23 nel 1931 sono infatti saliti a 24 nel 1932, con uno sviluppo di 3106 m. ed una percorrenza di 187.895 km., lievemente superiore a quella dell'anno precedente. Anche il numero dei viaggiatori complessivamente trasportati nel 1932 è stato leggermente superiore a quello dell'anno 1931 (19.486 contro, rispettivamente 19.154). L'introito chilometrico medio è risultato però di lire 2.45 a vettura-km., con una sensibile diminuzione rispetto al 1931, nel quale anno era stato di lire 3.25 a vettura-km.

La differenza è dovuta in parte ad alcune riduzioni di tariffe, che hanno in compenso impedito che si verificasse sulle linee stesse una riduzione eccessiva nel numero dei viaggiatori, e in parte al fatto che la frequenza media è diminuita per le linee a lungo percorso ed aumentata, generalmente, per quelle brevi. In particolare si può rilevare, con vivo compiacimento come sia aumentato il numero dei viaggiatori che hanno usufruito delle linee destinate alla visita dei campi di battaglia che sono meta costante di pellegrinaggi da parte di italiani e di stranieri, e che attestano, nelle opere di difesa ripristinate, nei musei sorti sui campi stessi, e nei cimiteri di guerra, quanto grandi ed aspri siano stati gli sforzi dell'Italia in armi per la redenzione della Venezia Giulia.

Il movimento turistico

Circa il modo con cui i servizi furono effettuati, sono lieto di rilevare che a tre delle 8 ditte concessionarie, sono stati assegnati premi, e che altre ditte avrebbero potuto ottenerli, se il numero dei premi stessi, a disposizione della giuria, lo avesse consentito. Credo opportuno di segnalare ciò agli egregi rappresentanti degli enti locali, affinchè esaminino la possibilità — in conformità di quanto è stato fatto in altre Province — di stabilire premi a favore delle ditte del luogo che meglio disimpegneranno i servizi di gran turismo nel 1933, onde sempre più e meglio stimolarne e premiarne l'attività.

Da un esame del movimento turistico dei centri più importanti della regione (Abbazia e Grado) si può rilevare che fino a tutto il 5 dicembre 1932 giunsero complessivamente ad Abbazia 23.690 ospiti, contro 32.597 per tutto il 1931. Il mese di dicembre non potrà notevolmente variare le proporzioni delle cifre su indicate e pertanto il numero complessivo di forestieri giunti, e che si prevede arriveranno, entro il 1932 risulterà probabilmente inferiore del 25 per cento circa rispetto a quello dell'anno scorso. La riduzione, più che al perdurare della crisi generale, è da attribuire alle limitazioni nell'importazione delle divise estere, che ha ostacolato moltissimo l'afflusso della clientela cosmopolita di Abbazia.

Anche Grado ha avuto una riduzione di circa il 22 per cento nel numero degli ospiti (16.810 nel 1931, e 13.197 nel 1932), e nel numero delle giornate di presenza (318.124 nel 1931 e 244.198 nel 1932); riduzione dovuta per intero alla clientela straniera, essendo rimasta praticamente inalterata, per numero e presenze, quella nazionale.

Credo opportuno rilevare infine che i viaggiatori che si recarono avvalendosi di servizi turistici, a visitare le Grotte demaniali di Postumia, furono 9372 contro 11.476 nel 1931. Per l'anno prossimo sono richieste 27 linee delle quali 4 di nuova istituzione, o non eseguite lo scorso anno.

Il «giro turistico» della Giulia

I Consigli provinciali dell'Economia, le Amministrazioni provinciali sono stati anche quest'anno preziosi, e cordiali collaboratori del Circolo di Trieste nell'opera svolta, sotto la direttiva del Ministero, per lo sviluppo dei servizi di gran turismo: Mi si consenta quindi di porgere qui agli egregi rappresentanti di dette Amministrazioni il mio sentito cordiale ringraziamento».

La discussione sulle varie linee della Venezia Giulia, particolarmente in merito alla reciproca collaborazione e affiatamento dei delegati delle singole Provincie, che prima della seduta ufficiale, si erano riuniti ad una discussione privata, procede ordinatamente ed efficacemente, così che coi pareri concordi dei vari delegati, attraverso serene discussioni, possono venire approvate tutte le linee proposte.

Il dott. Manni, rilevando come in altre zone si siano ormai affermati anche degli itinerari a lungo percorso che si compiono a tappe di alcuni giorni, osserva come possa avere un significato particolare di fare un analogo esperimento nella nostra Regione istituendo un giro turistico che permetta la visita della Venezia Giulia, coi suoi campi di battaglia, con le sue stazioni climatico-balneari e con le sue grotte ai turisti che villeggiano nell'Alto Adige e viceversa.

Caldamente appoggiato dagli altri delegati egli propone pertanto l'istituzione del seguente giro turistico, che i viaggiatori potranno compiere, iniziando il giro da una tappa qualunque e ritornando allo stesso punto di partenza: Abbazia, Laurana, Fasana (Brioni), Parenzo, Portorose, Trieste, Cortina d'Ampezzo, Falzarego, Pordoi, Bolzano, Passo di Rolle, San Martino di Castrozza, Feltre, Campi di battaglia del Carso, Trieste, Abbazia.

La proposta desta molto interesse e poichè il signor Grattoni dichiara che la sua ditta è disposta ad assumere tale servizio, la Conferenza lo approva dando mandato al direttore del Circolo ferroviario di Trieste di concordare i particolari con la ditta concessionaria in modo che la nuova linea possa venire effettuata già nella prossima stagione estiva.

L'on. Maracchi, il cav. Bramo, il comm. Bacci pronunciano parole di incitamento e di ringraziamento per i risultati dell'importante seduta, atti a valorizzare una nobile Regione e ad essi si associa il dott. Manni a nome dell'Amministrazione provinciale e del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste. Egli constata con molta soddisfazione la concordia degli intenti e la efficace serenità della discussione e unendosi agli altri delegati nei ringraziamenti e nelle lodi per il presidente della Conferenza, per il direttore del Circolo ferroviario di Trieste, per i rappresentanti del Commissariato del Turismo e degli altri enti turistici, e per le ditte concessionarie che con tanto zelo esercitano così importanti servizi, porge pure un caloroso e riconoscente saluto ai delegati delle Ferrovie dello Stato, i quali, esclama il dott. Manni tra calorosi applausi, quest'anno di fronte a tanta concordia, e bene compresi del compito coordinatore degli autoservizi coi servizi ferroviari, non hanno neppure dato occasione ai delegati d'incrociare cavallerescamente ma tenacemente i ferri con loro, come altre volte era avvenuto pur sempre con la reciproca coscienza di un dovere compiuto per superiori interessi. A tutti risponde con nobili parole per la Venezia Giulia, il presidente comm. Mezzatesta.

Le linee approvate

In conclusione sono state approvate le seguenti linee automobilistiche di gran turismo della Venezia Giulia:

1) Fiume, Abbazia, Trieste, Gorizia, Tarvisio, Villaco, Portschach, Klagenfurt, km. 315, programma esercizio lunedì e giovedì, periodo di attivazione dal 1.o agosto al 31 agosto, ditta Rodolfo Grattoni.

2) Fiume, Monte Maggiore, km. 28, domenica, dal 1.o luglio al 30 settembre, ditta Rodolfo Grattoni.

3) Abbazia, Fiume, Sussak, Tersatto, km. 17, sabato, dal 1.o giugno al 15 settembre Agenz. Serv. Autom. A. S. A.

4) Abbazia, Fiume, Cirquenizza, km. 49, lunedì e giovedì, dal 1.o giugno al 15 settembre, Agenz. Serv. Autom. A. S. A.

5) Laurana, Abbazia, Postumia, km. 78, giornaliero, dal 1.o aprile al 30 settembre, Coop. Autom. del Carnaro.

6) Abbazia, Trieste, Redipuglia, S. Michele, Gorizia, km. 135, martedì, dal 15 luglio al 31 agosto, Coop. Autom. del Carnaro.

7) Laurana-Abbazia-Monte Maggiore, km. 28, giornaliero, 1.o aprile-30 settembre, Coop. Autom. del Carnaro.

8) Abbazia, Monte Maggiore, Pisino, Fasana (Brioni), Pola, Albona, Fianona, Abbazia, km. 290, mercoledì e sabato, dal 1.o aprile al 15 maggio e dal 15 luglio al 30 settembre, Coop. Tutom. del Carnaro.

9) Abbazia, Monte Maggiore, Chersano, Fianona, Abbazia, km. 92, giovedì, dal 15 luglio al 31 agosto, Coop. Autom. del Carnaro.

10) Abbazia, M. Nevoso (rifugio), km. 125, domenica, dal 15 luglio al 31 agosto, Coop. Autom. del Carnaro.

11) Trieste, Postumia, RR. Grotte, km. 53, giornaliero, dal 15 aprile al 30 ottobre, Società Autoturistica Triestina (S. A. T.).

12) Trieste, Monfalcone, Redipuglia, S. Michele, Gorizia, Postumia, Trieste, km. 185, bisettimanale, dal 15 maggio al 31 ottobre, Società Autoturistica Triestina (S. A. T.).

13) Trieste, S. Canziano Grotte, Postumia RR. Grotte, km. 110, bisettimanale, dal 15 giugno al 30 settembre, Società Autoturistica Triestina (S. A. T.).

14) Trieste, Vallone di Doberdò, Gorizia, Redipuglia, Monfalcone, Trieste, km. 120, bisettimanale, dal 15 giugno al 30 settembre, Società Autoturistica Triestina (S. A. T.).

15) Trieste, Postumia, RR. Grotte, Trieste (Grado), km. 58, bisettimanale, dal 15 giugno al 15 settembre, Società Autoturistica Triestina (S. A. T.).

16) Trieste, Postumia, RR. Grotte, Fiume, Abbazia, Castelnuovo, Trieste, km. 218, settimanale, dal 1.o maggio al 30 settembre, Società Autoturistica Triestina (S. A. T.).

17) Monfalcone, Gradisca, Vallone di Doberdò, Monfalcone, km. 60, giornaliero, dal 1.o giugno al 15 settembre, Soc. Autoturistica Triestina (S. A. T.).

18) Trieste, Opicina, Prosecco, Miramare, Trieste, km. 45, trisettimanale, dal 15 aprile al 30 settembre, Società Autoturistica Triestina (S. A. T.).

19) Trieste, Sappada, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, km. 282, bisettimanale, dal 1.o luglio al 31 agosto, Soc. Eserc. Autom. Venezia Giulia S. E. A. V. G.

20) Trieste, S. Canziano, Abbazia, Laurana, km. 88, giornaliero, dal 1.o aprile al 30 aprile e dal 15 giugno al 15 settembre, Soc. Eserc. Autom. Venezia Giulia S. E. A. V. G.

21) Grado, Redipuglia, Gorizia, km. 97, mercoledì e venerdì, dal 1.o luglio al 31 agosto, Soc. ing. Ribi e C.

22) Gorizia, S. Michele, Redipuglia, km. 45, festivo, dal 1.o giugno al 30 giugno e dal 1.o settembre al 30 settembre, Soc. ing. Ribi e C.

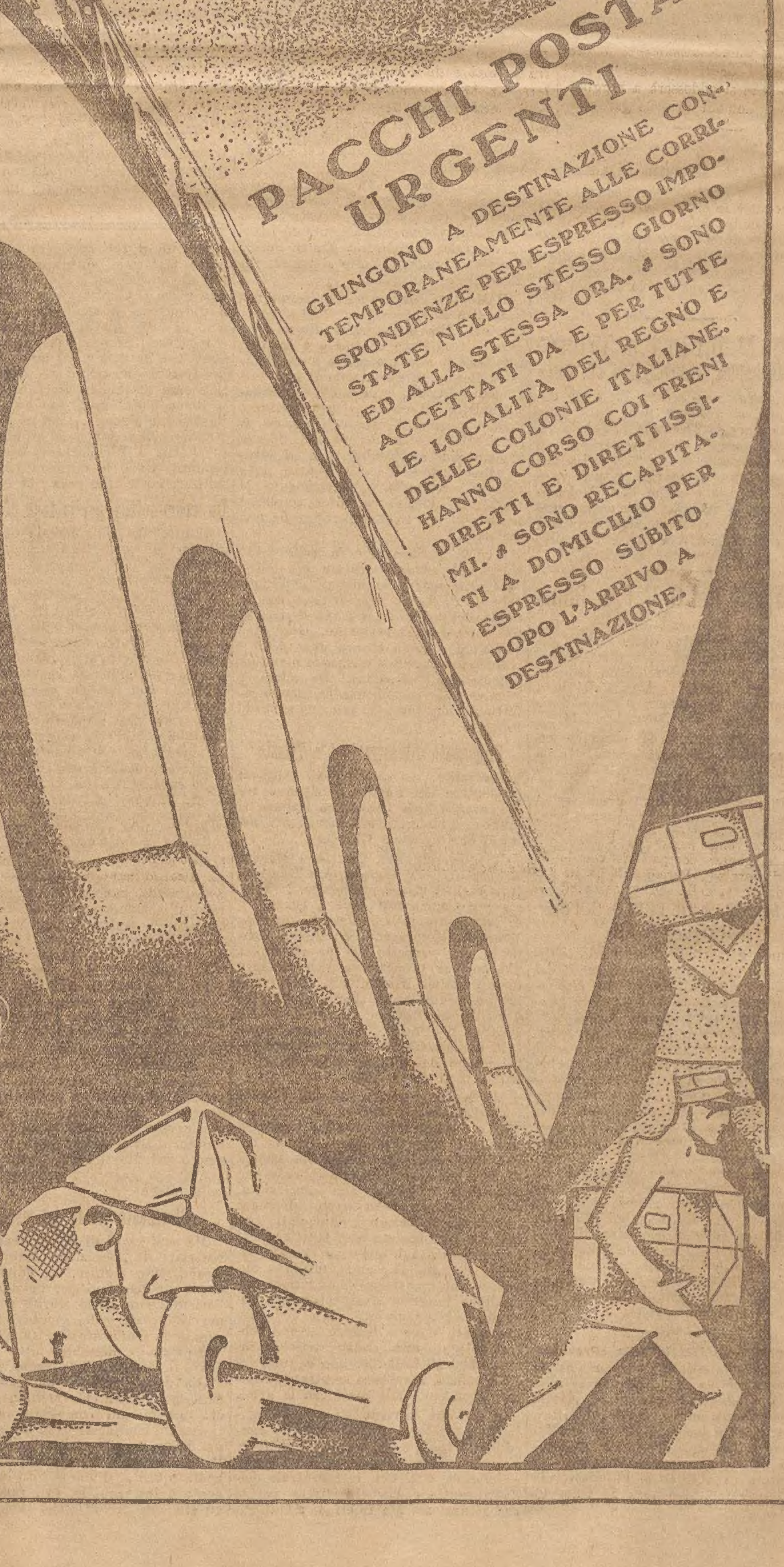
23) Gorizia, Tarvisio, Valbruna, Fusine, km. 110, sabato, dal 1.o luglio al 15 settembre, Soc. ing. Ribi e C.

24) Gorizia, Oslavia, Sabotino, km. 23, domenica, dal 1.o giugno al 30 giugno e dal 1.o settembre al 30 settembre, Soc. ing. Ribi e C.

25) Udine, Grado, km. 44, giornaliero, dal 1.o luglio al 31 agosto, «Saita».

26) Klagenfurt, Venezia, km. 291, settimanale dal 15 maggio al 15 luglio, bisettimanale dal 16 luglio al 30 settembre, Wick e Ragger.

27) Giro turistico della Venezia Giulia e dell'Alto Adige, Rodolfo Grattoni.



La funivia Abbazia-Monte Maggiore

Il progetto verso l'attuazione

ABBAZIA, 14

Per interessamento di S. E. il Prefetto De Biase il progetto della costruzione di una funivia Abbazia-Monte Maggiore sta entrando in una fase molto promettente per la sua attuazione. In una riunione che ha avuto luogo a Fiume, presenti S. E. il Prefetto e i rappresentanti dei Comuni e degli enti interessati, è stata udita la relazione del consigliere delegato della S. A. Funivia del Monte Maggiore, ing. Dino Fabbri, e sono state prese importanti decisioni per venire all'attuazione del finanziamento necessario alla costruzione della funivia e all'inizio della sua attività.

L'ing. Fabbri ha fatto una cronistoria della Società dalla sua fondazione ad oggi e dopo aver accennato alle caratteristiche del progetto tecnico elaborato dalla stessa Società, ha annunciato come un primo progetto compiuto al principio dell'anno, non corrispondendo più a quelle che oggi sono le esigenze di modernità introdotte in simili impianti, sia stato abbandonato per procedere all'elaborazione di uno nuovo, il quale, appena ultimato, sarà sottoposto all'approvazione dei competenti organi tecnici del Ministero delle Comunicazioni.

Egli ha illustrato poi la parte finanziaria, dichiarando che i capitali sociali sottoscritti fin qui hanno raggiunto la somma di lire 750.000. Tale somma potrebbe facilmente essere portata, con un'efficace opera di persuasione e di propaganda, a lire 1.500.000. Premesso quindi che, in seguito ad accordi intervenuti con un gruppo di industriali, il costo dell'opera completa e pronta per l'esercizio è stato fissato in lire 3 milioni, egli propone il piano finanziario: lire 1.500.000 capitale sociale; lire un milione circa quale sussidio governativo, pari a circa il 30 per cento del previsto costo totale dell'impianto pagabile in 25 annualità; lire un milione anticipazioni di un istituto bancario. Avendo però tale istituto richiesto reale garanzia per il pagamento annuo delle rate medie di interessi e per l'ammortamento del milione anticipato, egli ha chiesto, a nome della S. A. Funivia Monte Maggiore l'appoggio degli enti radunati da S. E. il Prefetto e direttamente interessati all'iniziativa. Da parte sua la Società offrirebbe ai Comuni e agli enti garanti solidi elementi di controgaranzia, come ipoteca sull'impianto della Funivia, diritti di controllo, cointeressenza sulla vendita dei biglietti, ecc.

Dopo un'esauriente discussione in cui è stata rimarcata la grande importanza che l'iniziativa ha per la piena valorizzazione turistica della Riviera del Carnaro, i presenti hanno deciso di concedere la garanzia richiesta dalla S. A. Funivia Monte Maggiore, riservandosi di stabilire prossimamente le proporzioni degli oneri che ogni singolo Comune o ente si addosserà a raggiungimento dell'ammontare della garanzia.

Il pagamento delle tasse per autoveicoli

Facilitazioni ai soci del «Raci»

Con riferimento alla nota disposizione ministeriale riguardante il pagamento delle tasse per autoveicoli per l'anno 1933, il commissario del Governo al «Raci» on. Pietro Parisio, ha disposto che, come per lo scorso anno, anche per il 1933 venga assicurato ai soci del «Raci» il beneficio di poter pagare in quattro rate trimestrali la tassa di circolazione dovuta per gli autoveicoli di loro proprietà. Per poter essere ammessi al godimento del beneficio della rateazione, è necessario che il richiedente sia socio del «Raci» regolarmente iscritto, che sia al corrente con i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1933 e che non esistano in suo confronto pendenze per la rateazione della tassa 1932. Al beneficio possono essere ammessi anche i soci aggregati.

Per quanto riguarda gli autoveicoli, occorre che essi siano iscritti al pubblico registro automobilistico e che su di essi non esistano privilegi iscritti, al momento della richiesta della concessione, a meno che si tratti di privilegio legale a favore della casa costruttrice o della ditta venditrice, iscritto sulla macchina nuova di fabbrica al momento della vendita e contestualmente alla prima iscrizione. La richiesta deve essere rivolta alla sede del «Raci» nel capoluogo di Provincia ove l'autoveicolo soggetto a tassa si trova iscritto.

Accogliendo poi e lodando il desiderio espresso da funzionari e impiegati delle sedi e uffici periferici del «Raci» di visitare la grande Mostra della Rivoluzione Fascista, in Roma, il commissario on. Parisio ha disposto che tale desiderio venga assecondato con la maggiore larghezza compatibile con le esigenze di servizio. Perciò egli ha invitato i dirigenti delle sedi provinciali ad accordare i permessi necessari al personale che ne faccia richiesta, stabilendo un turno. I permessi saranno concessi per un periodo di soggiorno a Roma da 3 a 5 giorni. Egli ha anche disposto che per tale visita alla Mostra della Rivoluzione siano concesse facilitazioni ai funzionari che ne abbiano bisogno.

Nuove traduzioni di poeti ungheresi. Gino Sirola, il valoroso patriota e scrittore di Fiume, si affermò anni addietro, coi suoi «Accordi magiari», a giudizio di tutta la critica italiana, come uno dei migliori traduttori di poesia che sieno oggi in Italia. Il chiaro scrittore ha pubblicato ora una seconda collezione di versioni di poeti ungheresi moderni, pubblicata a Firenze in edizione de «La Nuova Italia», e intitolata «Amore e dolore di terra magiara», con prefazione di Michele Babito, uno dei maggiori poeti dell'odierna Ungheria. Di questo interessante libro contiamo di occuparci fra breve.

Come un'azienda italiana ha superato la crisi

Nonostante la crisi, molte aziende italiane sono in continua ascesa. E il loro successo è un segreto di organizzazione produttiva e distributiva, amministrativa e pubblicitaria.

Di un tipico esempio di azienda italiana non in crisi e del perchè della sua prosperità, dice ampiamente l'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 15.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 14

Per le offerte al Comitato Maternità e Infanzia. Il Comitato comunale di Monfalcone pro Opera Nazionale Maternità e Infanzia di fronte all'urgenza ed entità dei bisogni dell'infanzia di questa città, impossibilitato a provvedere convenientemente data l'esiguità dei mezzi a disposizione, rivolge calda preghiera a tutti i cittadini abbienti affinchè, approssimandosi la rigida stagione, vogliano offrire effetti anche usati di vestiario adatti per bambini non superiori ai dieci anni. Gli indumenti offerti potranno essere recapitati alla sede dell'Opera, Viale Regina Elena, o raccolti a domicilio degli offerenti che ne diano avviso scritto al Comitato.

L'assistenza invernale a Staranzano. Al Segretario politico di Staranzano, presidente dell'E. O. A. di quel luogo sono pervenute le seguenti offerte: Gallopin Alessandro lire 300; Gallopin Luigi lire 50; Devidè Antonio lire 10; Burri Orlando lire 30; Zanolla Alessandro lire 10; Gallopin Teresa 2 quintali patate; Zanolla Antonio di Nicolò lire 15. Il Segretario politico sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

I lavori alla banchina. Viene proseguito alla lavorazione e rinsaldatura del tratto di banchina che, da Porto Rosega va alla centrale termoelettrica, con l'allineamento di palafitte in cemento armato sopra le quali sarà eretta la banchina. Fra breve verranno iniziati i lavori del porto di Monfalcone in corrispondenza della sede della Canottiera «Timavo», presso la quale sorge già il cantiere.

I dopolavoristi della «Stella Alpina» in gita. Con tempo poco promettente la Sezione «Stella Alpina» di questo Dopolavoro Comunale ha effettuato domenica 11 corrente una gita sull'altipiano carsico. La comitiva visitò le gallerie e il monte S. Michele. Partiti da Monfalcone già alle 7 del mattino, fecero ritorno alla sera soddisfatti della bella giornata trascorsa in lieta e allegra compagnia cantando le nostre canzoni.

Prima gita sciatoria della stagione. Date le abbondanti nevicate su tutti i campi sciatori regionali, la Sezione escursionistica «Stella Alpina» organizza per domenica 18 dicembre a. c. la sua prima gita sciatoria che verrà effettuata con comode autocorriere di lusso e con automezzi attrezzati in località da destinarsi. Prenotazioni di posti e chiarimenti presso la sede sociale via S. Ambrogio 24, telefono N. 126.

Il tè pro Nido "Regina Elena,,

Il tè pro Nido «Regina Elena» si è svolto nel pomeriggio di ieri, con la partecipazione di un pubblico numeroso e distinto, nella lussuosa hall del Savoia. Il trattenimento è stato allietato da un concerto pianistico sostenuto dalla prof. Maria Millo, la quale si è rivelata fine interprete e magnifica esecutrice eseguendo un interessante programma composto di brani dello Schumann, Chopin, Pick Mangiagalli e Reger. alla prof.ssa Millo, applauditissima dopo ogni brano, è stato fatto omaggio di fiori. Si sono quindi svolte le danze, rallegrate dalla brava orchestra dei «Med Boys».

L'ARTICOLO GIALLO

La notte dell'allucinato

(citi) — *Proprio sotto alla cima, accanto a quella roccia che sembra un dente di lupo, là dove la verde schiuma dei pini si frange contro il grigiore dei sassi, troverete il rifugio. Non vi è che una strada e non si può sbagliare; ma camminate lesto, che non vi prenda la notte e non abbiate la sventura di sentire l'urlo del vampiro. L'anno passato, due giovani non sono tornati vivi. Li abbiamo trovati cadaveri sulla strada, stretti uno accanto all'altro; avevano gli occhi spalancati e nelle pupille dilatate si scorgeva tutto l'orrore della trementa visione che li aveva uccisi. Il candore delle due fronti era segnato da una lacrima di sangue: la strega vi aveva succhiato il loro cuore...*

Il dramma del rifugio alpino

— Ma sono storie queste, via, non scherzate! Prendete il vostro bastone e accompagnatemi; non vorrei fare una notte al fresco, se perdo il sentiero.

— Non mi muovo!

Nella risposta del montanaro c'era tutta la cocciutaggine della sua terra. Lasciò per un poco errare gli sguardi tra le ombre della montagna, quindi, fatto un breve cenno di saluto, scomparve nell'oscurità della cucina dove, sul basso focolaio, gli arbusti del ginepro ardevano con uno scoppiettio di faville che, simili a lucciole d'oro, sventagliavano sul nero velluto della cappa. L'alpinista, allontanatosi di qualche passo, udì ancora la voce dell'uomo:

— A domani. Fate presto e non date ascolto alle voci della montagna...

La mattina dopo, il montanaro, giunto al rifugio, trovò l'uscio spalancato. A terra, quasi vicino alla porta, era disteso il forestiero. Non dava segno di vita. Pareva fosse caduto durante uno sforzo fatto per raggiungere l'uscita. Sulla rozza tavola, unico ornamento dell'unico ambiente, una bottiglia di grosso vetro verde. Il sacco e il bastone erano buttati sul paglericcio preparato in un angolo. Il giovane stringeva ancora nella destra un mozzicone di lapis; per terra c'erano una lampadina tascabile e alcuni fogli di carta.

Il cuore dell'alpinista batteva lentamente; il suo corpo non presentava alcuna ferita visibile. Doveva trattarsi, quindi, semplicemente di uno svenimento.

«Forse il freddo troppo intenso — pensò il montanaro; — o forse...» e non volle neppur completare la frase per paura di sentire il gelido volo del vampiro. Raccolse la lampadina, la cui batteria era esaurita, raccolse i fogli di carta, e già stava per buttarli via, quando si accorse che erano segnati da una calligrafia irregolarissima, che pareva, nell'ultimo foglio, addirittura tracciata dalla mano tremante di un cieco. Il montanaro lesse su quei fogli il tormento di una notte di allucinazioni e di terrore. Ecco la breve storia dell'uomo svenuto:

Il diario della paura

«Non ho sonno e ho paura di tenere gli occhi aperti. Le parole del montanaro che ho trovato in valle mi ronzano negli orecchi. Per tutta la strada la sua cupa esortazione pareva ripetermi la pazza preghiera di non dare ascolto alle voci della montagna. Non so perchè, ma era proprio il silenzio che mi faceva rabbrividire, quel silenzio fatto da cento piccoli sussurri, dalle correnti d'aria che sembrano sospiri, dallo stormire flebilissimo delle foglie, dallo sgocciolio dell'acqua sui sassi, dal lieve stridio dei chiodi delle scarpe sui ciottoli. Ogni schianto di un ramo era un sobbalzo, il volo di un uccello mi dava i brividi. Mi sentivo solo, troppo solo, in un mondo sconosciuto, tra l'agitarsi di ombre e di fantasmi. Tristi presentimenti mi tormentavano, come le ombre tra i tronchi e nei cespugli ai fianchi della strada. Perchè?

Ora sono quassù, sempre solo, in questa piccola casa dai muri neri dal fumo, segnati, di fronte alla finestrella, dai vetri sporchi, dalla macchia d'argento di un raggio di luna. Vorrei ridere di me, ridere della mia paura senza senso, ma non oso. E non oso uscire, sapendo come la leggenda racconti che il vampiro vola quando la luna è più bianca; e questa sera sembra proprio di freddo metallo. La lampadina non mi serve più. Ho acceso un mozzicone di candela che ho trovato infilata nel collo della bottiglia. Il tremolio della fiamma aumenta l'ossessionante danza delle ombre allo sfibrante arpeggio del silenzio. Quando respiro, ho l'impressione di sentire il ronzio del vento... Un soffio d'aria che penetra dalla porta mi fa sussultare come se fossi toccato dall'ala di un pipistrello... Scrivo queste note per non sentire le voci della montagna, quelle voci che oggi, per la prima volta, mi si sono rivelate terribili, ossessionanti, tormentose.

Un'ombra si è disegnata sul muro imbiancato dal raggio della luna: l'ombra grifagna di un ragno che sembra volermi inchiodare la testa con le sue zampe aghiformi... Volto gli sguardi verso la finestra per sfuggire a questa visione, ma ecco un'altra ombra che oscura i vetri come se vi stendesse un velo. E' terribile... Ah, sentire una voce umana... Un ululato lontano, lungo, pieno di strazio, empie il silenzio di echi. Una folata di vento scuote la porta... Basta... Basta...

«Aiuto, ha fischiato!»

Ho cercato di chiudere gli occhi, mi sono turato gli orecchi, ma non oso muovermi dal tavolo. Vorrei dormire... sparire... non pensare più... Non mi è possibile. Il clamore delle voci che non esistono mi tiene sveglio. Non c'è più neppure la luna. Un insetto che si muove tra le foglie del paglericcio fa risuonare il rifugio di crepitii e di schianti. La testa non mi regge... Sto forse per impazzire? Ora basta. Voglio uscire, voglio sfidare il maligno...

Aiuto... Ha fischiato!...»

A questo punto lo scritto si interrompeva. Le ultime parole erano tracciate per traverso, come se chi le aveva scritte non vedesse più la carta. Il montanaro, preso da superstiziosa paura, sarebbe fuggito lontano dal rifugio maledetto, se proprio allora, riscaldato dal tepore del sole, il giovane alpinista non avesse riaperto gli occhi. Il suo viso stanco, segnato dall'ansia e dalla sofferenza, si colorì di un lieve rossore. Fissò il compagno, guardò intorno a sè dubitoso. Si toccò la fronte: nessun segno di sangue vi era impresso.

— Ma allora non è stato il vampiro? — mormorò e disse, traendo un ampio respiro: «Ero lì che scrivevo, stanco e pieno di lugubri fantasie; non trovavo pace. Avevo empito, col racconto delle mie pazze idee, tre o quattro fogli... tremavo, forse avevo la febbre, volli reagire all'incantesimo del silenzio uscendo dal rifugio. Mi ero alzato dalla tavola e avevo appena voltato le spalle alla fiamma della candela, quando un acutissimo fischio mi straziò gli orecchi e mi trovai improvvisamente immerso nella più profonda oscurità. Ebbi l'impressione precisa che una viscida carezza mi sfiorasse il viso. Riuscii a vincere il terrore per un attimo. Volli scrivere una parola per dire chi mi aveva ucciso... Alzai la mano e sentii sulla fronte una fredda puntura. Qua, proprio in mezzo».

Il montanaro si chinò a guardare: «Non vi è che un segno di lapis. Ve lo sarete fatto da solo, agitando le braccia».

— Ma il fischio, ma l'oscurità chi l'ha prodotta? A meno che...»

Lo... spirito nella bottiglia verde

Si avvicinarono al tavolo e il giovanotto, presa tra le mani la bottiglia di vetro verde che aveva fatto da candeliere la osservò contro luce. In fondo vi era un centimetro di liquido e su questo galleggiava un pezzetto di cera. Nervosamente egli vuotò ogni cosa sulla tavola. L'acuto, caratteristico odore dello spirito da bruciare sciolse l'enigma della notte incantata. Lo stoppino della candela, ormai consumata, era caduto ancora acceso sullo spirito, i cui vapori, incendiandosi, avevano prodotto la sibilante fuga del gas dall'imboccatura semi-otturata di cera della bottiglia.

Uno schianto fece sobbalzare i due uomini. La bottiglia di vetro verde era sfuggita di mano al giovane alpinista, rompendosi in cento pezzi che brillarono al sole come una manciata di smeraldi. I due compagni, tornando, non seppero ridere, nè parlare. Portavano il cadavere della loro paura e temevano risorgesse.

Nei Fasci dell'Istria

POLA, 14

Il Segretario federale ha esaminato la situazione dei Fasci di Grisignana, Ossero e Montona e ha riconfermato in carica per l'Anno XI i rispettivi segretari politici Francesco Ratissa, Giovanni Vodari e Pietro Rabusin.

Ha inoltre ratificato la nomina dei membri di Direttorio per i Fasci sottoindicati: *Dignano:* Segretario politico Antonio David; membri Giorgio Samsa, Matteo Bertini, Giuseppe Bettio, Silvio Prodani, Mario Zuccheri. *Lussinpiccolo:* Segretario politico Giovanni Siercovich; membri: Alessandro Villani, Attilio Degrassi, Giuseppe Baicich, Ersilio Bedon, Nicolò Martinoli. *Maresego:* Segretario politico Egidio Parovel, membri: Ugo Chiades, Bruno Pelizzari, Ferdinando Pini, Giovanni Cannoni, Ernesto Dobrigna. *Antignana:* Segretario politico Giuseppe Vetro, membri: Vittorio Pancrazi, Enrico Cerrella, Alessio Orbiani, Romano Depiera, Giuseppe D'Agata.

La chiusura della caccia

prorogata al 18 dicembre

Il delegato provinciale del Commissario ministeriale per la caccia rende noto che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha prorogato il termine di chiusura della caccia nella zona delle Alpi al giorno di domenica 18 dicembre incluso.

La cassetta del "globe-trotter,,

Giunto a Trieste, dopo non poche peripezie, il «globe-trotter» Vittorio de Polentes, da Vittorio Veneto, si recò l'altro giorno, in via Dante 7, per salire agli uffici dei Sindacati fascisti del commercio, ove doveva sbrigare alcune faccende. Abbandonata nell'atrio dello stabile una cassetta contenente alcuni effetti di vestiario, il de Polentes salì alla sede dei Sindacati ridiscendendone dopo un quarto d'ora circa. Andato per riprendere la cassetta di sua proprietà, si accorse che questa era misteriosamente sparita.

Dopo averla cercata invano per tutto l'atrio e nel cortile, il de Polentes si decise di denunciare il fatto alla vicina Questura. Accompagnato negli uffici della squadra mobile, il derubato narrò quanto gli era occorso aggiungendo che nutriva seri sospetti su un individuo di cui diede i particolari per l'identificazione.

— E' probabile — ammise poi il de Polentes — che quel tale non sia un ladro: e che abbia voluto giocarmi un semplice scherzo che io non perdonerò mai...»

— Uno scherzo? Può darsi, ma è quello che vedremo.

Più tardi la persona indicata dal de Polentes, potè essere rintracciata e tradotta in Questura. ove, interrogata, negò recisamente di avere preso la cassetta.

— Mi no go visto cassete de nissuna specie nè vizin la portineria nè in altri loghi.

Non essendo risultato alcunchè a carico, l'individuo fu rilasciato. Nel contempo furono estese le indagini per identificare e arrestare il vero autore del furto.

Il ditino di Rina

Ieri, rincasata dalla scuola, la bambina Rina Calz, di 10 anni, abitante al N. 14 di Campo Marzio, fu incaricata dalla madre di tagliare delle legna per mettere nella stufa. Nell'eseguire l'incarico la Calz si inferse un colpo d'accetta alla mano sinistra, in modo da prodursi una grave ferita di taglio al dito pollice. Richiamata dalle grida di dolore, accorse la madre, la quale, impressionata per il sangue che sgorgava abbondante dalla ferita, si affrettò a prodigarle le prime cure e quindi l'accompagnò alla Guardia medica, ove il sanitario d'ispezione la giudicò guaribile in una diecina di giorni.

L'omero fratturato

Il bambino Ferruccio Prezzitelli, di poco più di due anni, abitante in via del Veltro N. 47, volendo imitare un suo coetaneo che era riuscito a salire su una sedia, mise un piedino in fallo e, caduto al suolo, si produsse una forte contusione al braccio destro. Soccorso premurosamente dalla madre, il piccino fu poi trasportato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno lo sottopose a una accurata visita. Riscontratagli la probabile frattura dell'omero, gli prestò le opportune cure. Il bimbetto dovrà assoggettarsi ad un esame radiologico che stabilirà con più precisione la gravità della lesione riportata.

I pugni dei compagni. Ieri nel pomeriggio, il dodicenne Ruggero Gentile, abitante in via del Crocefisso n. 11, dopo essersi recato in una vicina drogheria, si avviava a passo svelto verso casa. quando s'imbattè in due ragazzi, suoi coetanei, i quali affrontandolo lo redarguirono. Il Gentile, che temeva di venire alle mani con i due compagni di scuola, cercò di raggiungere il portone di casa, ma quelli gli furono subito addosso e gli sferrarono alcuni pugni al torace. Avvilito per l'affronto subito, il ragazzetto rincasò, accusando acuti dolori al dorso. Accompagnato dalla madre alla Guardia medica, il Gentile fu visitato dal sanitario di turno, il quale non gli riscontrò alcuna lesione.

La caduta del droghiere. L'apprendistra droghiere Marcello Valentinuzzi, di 15 anni, abitante in via S. Michele n. 34, si trovava nel pomeriggio di ieri nella drogheria Gianazzutti in piazza Oberdan, dove è occupato, quando, per prendere della merce che si trovava in alto su uno scaffale, fu costretto a salire su una scala a piuoli. Nel discendere il Valentinuzzi mise sbadatamente un piede in fallo e cadde al suolo andando a battere la testa sul pavimento. Rialzato premurosamente da altri commessi, il malcapitato venne poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove, avendogli il sanitario di turno riscontrata una contusione alla regione temporale sinistra e lievi sintomi di commozione cerebrale, fu fatto accogliere nel reparto di turno.

Tagliando del pane si ferisce alla mano. Iersera, mentre con un coltello di cucina stava affettando del pane, la domestica Anna Salvini, di 19 anni, occupata presso una famiglia che abita in via Rossini, si produsse una ferita al palmo della mano sinistra. Fasciatasi alla meglio, la giovane si recò poco dopo alla Guardia medica ove le furono prodigate le cure necessarie. Dichiarata guaribile in pochi giorni, la Salvini potè rincasare.

Per una torta di crema. Il pasticcere Giordano Pulini, di 17 anni, abitante in via del Sapone n. 5, era intento ieri sera a togliere dal forno una torta alla crema, allorchè, finito col piede sinistro su un pezzo di ferro, si produsse una ferita che gli fu poco dopo medicata alla Guardia medica. Guarirà in cinque o sei giorni circa.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. F. Stasera alle 20.45 in sala Littorio, conferenza Rivalta su «Molti scrittori e un critico». Domani alle 20.30 in Viale Venti Settembre 26, lezione del prof. C. Venbacher sui moderni impianti frigoriferi.

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Con domenica ballo avrà inizio alle 16 anzichè alle 18; lire 3.50 signori e 1.50 signore, tutto compreso.

«Aldo Ivancich». Oggi dalle 20, ballo sociale. Ingresso libero. Domenica, festino danzante con premi.

Società Ginnastica. Domenica alle 17 cine («Cohen e Kelly a Parigi», comica e «Luce») Alle 21 trattenimento danza.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione Monte Auremiano (autocorriera) e gita sciatoria Montenero d'Idria; guida istruttore sociale Tullio Trocca. Iniziato tesseramento C.A.I., O.N.D. e F.I.S. 1933.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica 18, gita sciatoria con automezzo attrezzato a Montenero d'Idria L. 10. Iscrizioni in sede, 20-21.

Dopolavoro ferroviario. Oggi dalle 18.30 cine. Sabato recita pro Befana fascista; domenica dalle 17 scuola ballo bambini e tè danzante.

Dopolavoro portuale «Casalini». Giuocatori e aderenti Sezione volata in sede, via S. Lazzaro 4 oggi alle 19.30.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Oggi dopocena danzante soci e invitati. Domani ore 21, assemblea generale soci. Domenica pellegrinaggio a Jamiano per commemorare 50.o anniversario supplizio Oberdan e quale manifestazione protesta per vandalici fatti di Traù. Trasporto con torpedoni. L. 23. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni sede. Andata e ritorno, soci L. 16, non soci 18. A questa gita sciatoria possono partecipare anche principianti. Iscrizioni sede 16-21.

Dopolavoro Società Operaia. Domani 19-20 biblioteca. Continua rinnovo e iscrizioni tessere Dopolavoro, anno XI.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica gita sciatoria località da destinarsi. Se condizioni neve favorevoli, verrà effettuata corriera per Montenero d'Idria. Questa sera inizio iscrizioni per convegno Corvara; gite indette per Natale per Cortina, Sappada e Valbruna. Sede sociale (via Mazzini 30, tel. 36-01) aperta 19-20.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica 18 gita sciatoria con automezzo Montenero d'Idria, Iscrizioni sede 20-22.

Gruppo Escursionisti Triestini. La società ha trasportato la propria sede in via S. Marco 19 (trattoria «Al cigno»). Sabato tutti i soci invitati in sede.

Circolo «L. Domeneghini». Questa sera dalle 20.30, trattenimento danza. Dame ingresso libero.

S. S. «Giovinezza». Atleti oggi alle 19.15 via S. Lazzaro 4, piano I, per prima seduta preatletica.

A. S. «San Giusto». Domenica gita sciatoria con automezzo a Montenero. Lire 10. Iscrizioni Caffè San Marco.

I soci che hanno partecipato gare ciclistiche e non hanno ricevuto i premi, passino in Caffè San Marco, domani 16, dalle 20 alle 22. Seralmente rinnovo tessere O. N. D. sino 31 dicembre.

S. S. «Vedetta Veloce». Domenica 18 gita sciatoria a Montenero d'Idria con automezzi. Soci lire 9, non soci 10.

Sport Club «Aquila». Domenica gita escursionistica e sciatoria. Iscrizioni oggi in sede (via S. Francesco 16, I) 20.30-22. Martedì seduta soci.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Sala Ridotto. Oggi ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

I denti belli e bianchi

completano la bellezza del volto e lo rendono perfetto e seducente. Dopo aver usato la deliziosa e rinfrescante pasta dentifricia Chlorodont i vostri denti si trasformeranno in candide perle. Fate dunque oggi stesso una prova con un tubetto di

Chlorodont

In vendita presso tutti i negozi del ramo a L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio (incollato su cartolina) riceverete un tubetto di saggio gratuito. — Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano. 34

IN OCCASIONE DEL NATALE E CAPODANNO

LA SPECIALITA' GUANTI

A. ZUCCOLI

VIA V. BELLINI N. 11

ACCORDA DA OGGI IL

20%

DI SCONTO SUI PROPRI ARTICOLI

Oggi AL REGINA

un indovinato programma degli «Artisti Associati»

Due cuori e... un'automobile

ovvero PARIGI-COSTA AZZURRA

Il film che al POLITEAMA ROSSETTI ha conseguito uno straordinario successo.

Nella varietà:

DE ROSÈ nella bizzarria comica

"SPIRITOMANIA,,

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 07-63

FERROVIE DELLO STATO

Per le Feste Natalizie

esperimentate i nuovi servizi rapidissimi, comodi, economici dei

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

Basta presentarli all'Ufficio bagagli un'ora prima della partenza del treno, ovvero telefonare alla Agenzia di Città sei ore prima. Vengono inoltrati coi treni viaggiatori più celeri. Vengono riconsegnati a domicilio entro sei ore dall'arrivo.

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località turistiche, balneari e climatiche.

ALCUNI PREZZI DA TRIESTE C.LE
(compresa la consegna a domicilio)

	Kg. 5	Kg. 10	Kg. 15	Kg. 20	Kg. 25	Kg. 30
per VENEZIA S. L.	L. 7,40	L. 9,40	L. 12,90	L. 15,40	L. 18,90	L. 21,50
» MILANO C. / » TORINO P. N. / » GENOVA P. P.	L. 10,—	L. 13,—	L. 18,—	L. 22,—	L. 28,—	L. 32,—
» ROMA TERM.	L. 10,50	L. 14,—	L. 19,—	L. 23,—	L. 29,—	L. 34,—
» NAPOLI	» 11,—	» 15,—	» 20,—	» 24,—	» 30,—	» 35,—
» PALERMO	» 12,—	» 17,—	» 22,—	» 26,—	» 32,—	» 37,—

AGENZIA DI TRIESTE: TELEFONO 6444

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"L'ospite misterioso„

Tre atti di N. Ankrum e V. Duffey al Politeama Rossetti

Tornando, all'alba, da un pranzo di addio al celibato, Robert Weeler trova nel suo salotto un ospite misterioso. E' un uomo sulla cinquantina, disteso sul canapè; sembra dormire, invece è morto. Sgomento e paura, disorientamento e preoccupazione nel povero giovane che nello stesso giorno deve condurre all'altare Alice Prince. Mentre Robert Weeler, aiutato dall'amico Jerome Tuttle, telefona alla polizia ed ispeziona le altre camere dell'abitazione, una donna velata, vestita a lutto, esce furtivamente da una stanza e fugge dall'ingresso principale. Giunge l'ispettore di polizia, e giunge pure un sergente. S'inizia lo esame del cadavere, della stanza ove il delitto è stato consumato; si procede ai soliti interrogatori. Con l'aumentare dei personaggi e dei sospetti, si offusca e si complica sempre più il delitto misterioso e le sue probabili cause. Chi può essere stato l'assassino dello sconosciuto.

Due servi giapponesi, Yogo e Togo, da due anni fanno servizio insospettabile in casa Weeler, eppure l'ispettore ha motivo di stringerli in pressanti domande giacchè uno di essi viene scoperto mentre sta facendo segnalazioni luminose a persone misteriose che aspettano sulla strada. Giunge infatti Philip Jones, amico d'infanzia di Weeler. Questo Jones racconta, dopo esitazioni e contraddizioni di essersi trovato nella stanza ove giace il morto proprio nelle ore in cui si ritiene sia avvenuto il delitto. Quell'uomo lo ha offeso, insultato ed aggredito mentre egli Jones, insieme ad Alice Prince stavano per abbigliarsi e prepararsi alle feste nuziali. Esasperato degl'insulti — racconta Jones all'ispettore — ho sbattuto sulla testa del morto un vaso di bronzo, e credo di averlo ferito. Però non l'ho ucciso.

Alice Prince dichiara pure di aver partecipato all'aggressione in segno di difesa. C'è fra la ragazza e Jones una strana e segreta solidarietà. Essi hanno in comune qualche cosa da nascondere. Nè il contegno di Jerome Tuttle, che se la svigna mentre l'ispettore lo prega di stazionare sul pianerottolo, appare rassicurante. Anche lui è partecipe di qualche mistero. Abbiamo dunque cinque persone sospette, in varia maniera, sulle quali la polizia deve investigare, ed una donna in gramaglie, che non è stata ancora scoperta dalla giustizia.

Ma chi è il morto. Il medico legale riesce a scoprire una carta rivelatrice nel vestito dell'ucciso: egli si chiama Prince. Anche Alice si chiama Prince. C'è parentela fra la fanciulla e il defunto? Ecco ciò che vuol sapere l'ispettore. Miss Alice è pregata di chiamare telefonicamente suo padre perchè venga a deporre sul luogo della inchiesta ed aiuti a svelare l'arcano. Infatti Mr. Prince si sottomette all'interrogatorio, e in certe risposte non appare troppo esplicito, ed in alcune altre sfugge, ed infine dichiara di non poter soddisfare la curiosità del funzionario. Anche Mr. Prince è sospettato fortemente. L'intrigo è giunto al massimo punto di concitazione e di confusione. Tutta quella gente sembra accomunata dallo stesso interesse di tenere nascosto qualcosa di profondamente grave ed interessante.

Un fatto nuovo viene a complicare e ad oscurare ancor più la faccenda: gli agenti hanno fermata una donna che si aggirava sospettosamente in portineria e cercava di sfuggire alla sorveglianza: ella viene portata alla presenza del cadavere, ed urla di spavento alla visione terribile. L'ispettore è certo di essere sulla via della verità nella scoperta dell'autentico esecutore del delitto. Certo questa donna ne sa qualcosa, e forse ella stessa ha ucciso. La scena si oscura per un errore di manovra del servo giapponese che aveva l'ordine di aumentare la luce. Un colpo di rivoltella annichilisce tutti quei personaggi stranissimi e quando si fa luce, la donna appare con la testa reclinata sulla spalliera della poltrona: ella si è uccisa. Miss Alice si getta disperata sulla salma di quella sciagurata ch'è sua madre. Ormai la sparizione di quella donna dalla vicenda, può chiarire anche la risoluzione del misterioso delitto. Anche il pubblico è dello stesso parere. Miss Alice viene allontanata, e l'ispettore apprende da Mr. Prince una dolorosa storia familiare, culminata nel delitto avvenuto nel salotto di Robert Weeler nella stessa mattina in cui egli doveva andare a nozze. Ma questa storia non vuole essere raccontata...

Anche questo dramma è stato interpretato dalla Compagnia diretta da Romano Calò con la consueta intelligenza scenica, con l'espressione e lo stile convenienti al genere particolare del teatro «giallo», ed ha rimesso in valore l'abilità e la versatilità del Calò, del Ruffini, del De Macchi, della Adani, del Pirani, del Bianchi, del Cristino, del De Antoni e del Capelli. Il pubblico ha applaudito con calore quattro volte dopo ogni atto. La Compagnia, dopo queste tre fortunate serate parte oggi per Venezia.

v. t.

Delfina Menotti al Sindacato musicisti

Pubblichiamo oggi il bellissimo programma che domenica 18 corr. alle 11 precise sarà svolto al Sindacato musicisti. Com'è stato annunciato l'audizione popolare sarà sostenuta questa volta dalla pregiatissima artista nostra Delfina Menotti che tanto schietto successo riportò gli anni scorsi presso lo stesso pubblico dei concerti domenicali. A questo concerto collaborerà la pianista Silvana Vecchi, una giovane forza cui talento e cultura musicale assicurano un avvenire brillante. L'audizione avrà luogo nella sala dell'Ateneo Musicale (via Carducci 24) e incomincerà puntualmente all'ora fissata. Ecco dunque il programma:

1) a) Lazzari: «Domande»; b) Hnatyszin: «C'era una volta»; c) Trentinaglia: Barcarola (per canto e piano - nuovi per Trieste). 2) a) Marx: Foglio d'Album; b) Scott: Rikki-Tikki-Tavi ed il serpente (nuovo per Trieste); c) Chopin: Studio op. 10, N. 4 (pianoforte solo). 3) a) Arensky: Autunno; b) Bagrinowski: «Vieni»; c) Greciaminow: Al salice; d) Glier: «Primavera sorridente (per canto e piano) nuovi per Trieste. 4) Tre romanze zingaresche russe (testo originale) per canto e piano — nuove per Trieste.

Accompagnerà la cantante il maestro P. Trost.

La cembalista Mola all'"Artis Amici„

Come già annunciato, questa sera alle 21 precise avrà luogo al Circolo «Artis Amici» il tanto atteso concerto della celebre clavicembalista Corradina Mola che, reduce dai trionfi riportati nelle maggiori città italiane ed estere, si presenterà col magnifico programma già reso noto.

Vasa Prihoda al Verdi

Vasa Prihoda sarà probabilmente sazio delle lodi senza riserva che per lui ha la critica parlando della sua straordinaria abilità tecnica. E gli deve premere poter dimostrare che il virtuoso non esclude il musicista. Di ciò fanno fede i suoi programmi, di volta in volta più severi, e nei quali i brani a effetto occupano un posticino modesto. La perfetta maestria del Prihoda riesce poi a gettare vivissima luce su quei brani; essi abbagliano il pubblico, e anzi che terminare il concerto, lo prolungano con una bella serie di doni. La folla che assistette ieri al concerto festeggiò calorosamente il Prihoda, e come tante altre volte, gli riservò le manifestazioni più appassionate per le pagine di tecnica trascendentale.

Eseguendo le opere della grande letteratura violinistica il Prihoda si mantiene a notabile altezza, pur trovandosi qui a dover sostenere, non sempre vantaggiosamente, il confronto con molti. Egli resta nondimeno un esecutore di pregio grandissimo, e per la composta eleganza del fraseggio, e per le varie gradazioni che il suo vibrato assume, preoccupato piùttosto di infrenare uno slancio che di tradurlo con esuberanza di canto. Cauto, quasi timido è stato l'esordio del concerto mendelssohniano; stupenda la nitidezza del finale, con quei balzellati sopra il motivo secondario che parevano un getto di brillanti. Altre opere di vasta costruzione erano l'Adagio e fuga bachiani in sol minore (della prima sonata per violino solo) e la fantasia op. 159 di Schubert, questa suonata con intima dolcezza, nonostante i frequenti passaggi virtuosistici, non tutti immaginati da Schubert.

Il Prihoda mise in programma una sua «Fantasia»; parola ambigua assai, che nel corso dei secoli mutò a mano a mano significato, producendo opere di sempre decrescente valore. Questa del Prihoda è una composizione arruffata, e zeppa di reminiscenze d'ogni specie. Piacque per l'assoluta perfezione tecnica con cui fu suonata alla fine del programma, cui seguirono cinque bis.

Squisito collaboratore ebbe il Prihoda nel pianista A. Graef, che ottenne effetti vivaci nel concerto di Mendelssohn ed eseguì la fantasia schubertiana con arte finissima, impeccabile.

Il Teatro Verdi era affollato di un uditorio elegantissimo. **V. L.**

Concerto di pianoforte

Nella sala dell'Ateneo musicale darà sabato un concerto di pianoforte la giovane professoressa Laura Margon, allieva del chiaro maestro Emilio Russi. Ella suonerà brani di Bach, Scarlatti, Haydn, Chopin e brevi pagine d'autori moderni. Biglietti sono in vendita presso Tedeschi e Obersnù e la sera del concerto alla cassa della sala.

Nazionale. Una folla imponente di spettatori ha ieri dato un cordiale saluto a Isa Bluette e Nuto Navarrini che davano la loro serata d'addio con la rivista poliziesca «Febbre gialla». I due bravi attori sono stati fatti segno a toccanti manifestazioni di simpatia e accanto a loro sono pure stati molto applauditi il Campanini, la Zanoncelli, il Re, il Lugara e le ottime girls. Oggi la Compagnia debutta al Teatro Rossini di Venezia.

Fenice. Oggi la Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin presenterà l'attesa novità: «I scavi de San Giusto», due allegri quadri di Loria e Leghissa, con musica di Ballig.

La «Musetta» di Cesare Nordio a Varsavia. Nel concerto sinfonico sostenuto ieri l'altro dall'Orchestra Filarmonica di Varsavia sotto la direzione del maestro Fritz Mahler, è stata eseguita con successo la «Musetta» del maestro Cesare Nordio.

Il concerto di musica inglese al Mercantile. Come annunciato sabato 17 alle 21, avrà luogo al Circolo Marina Mercantile l'atteso concerto di musica di compositori inglesi. Il programma dell'interessante serata, già pubblicato, nonchè la gentile cooperazione alla stessa del mezzosoprano signora Valeria de Poltieri, della pianista signorina Anita Altarass, dell'orchestra d'archi diretta dal maestro Hinsenkamp e del coro dell'Artis Amici sono fin d'ora sicura promessa di presenza al concerto di un folto ed eletto pubblico.

Varietà e Cinema

«Il ratto di Monna Lisa» al Gran Cine Italia con Willy Forst e Trude von Molo, ha incontrato il pieno favore del pubblico. Oggi repliche.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Proibito» con Barbara Stanwick e Adolfo Menjou, e varietà.
Nazionale. 15: Eccezionale première di «Mata Hari» con Greta Garbo, Ramon Novarro, Lewis Stone, John e Lionel Barrymore.
Excelsior. 16: «L'eroe della vertigine» con Otto Wallburg e Erika Glöesner.
Fenice. 15.30: «La telefonista» con Isa Pola, Mimì Aylmer, Cimara e Tofano (Cines) e Comp. Cecchelin «I scavi de S. Giusto».
Eden. 16: «Gli uomini, che mascalzoni!», prod. Cines con Lia Franca e Vittorio De Sica. Topolino. Ultimo giorno.
Italia. 16: «Il ratto di Monna Lisa» con Willy Forst. Musica di R. Stolz.
Regina. 16: «Due cuori... e un automobile» con Annabella, Biscot e la Comp. De Rosè.
Impero. 16, 18, 20, 22: «Naturich, la moglie indiana» con Lupe Velez e Warner Baxter. Colosso Metro. Il film del sentimento.
Moderno. 15.30: «Donna incatenata». Comp. Verdani: «El moroso de mia muger».
Reale. 16: «Rondine marina» con Billie Dove e Rod La Rocque.
Massimo. 15.30: «Due cuori felici» con Rina Franchetti, Mimì Aylmer, De Sica e Melnati. Topolino. II L. 1.
Garibaldi. 15.30: «La vecchia signora» con E. Gramatica, A. Falconi, De Sica. Ultimo giorno, a richiesta generale. II L. 1.
Odeon. 16: «La cantante dell'Opera», parl. ital. con G. Giachetti e G. Paolieri. L. 0.80.
Armonia. 15.30: «Alle soglie dell'Impero», cantato con Renata Müller.
Novo Cine. 16: «L'Arca di Noè» con Giorgio O' Brien e D. Costello. Nuova ed. sonora.
Aurora. 15.30: «Varieté» con E. Jannings e L. De Putti e Trio Pirolini, a richiesta.
Savoia. 15.30: «La corsa alla vanità» con Costance Bennett e Richard Bennett. Topolino. L. 1 e 0.80.
Popolo. 15.30: «I demoni dell'aria» con Wallace Beery e varietà.
Centrale. 15.30: «Sigfrido» (I Nibelungi), edizione sonora con Paul Richter.
Galileo. 16: «Fiamme», il colosso della stagione. Topolino.
Belvedere. 15.30: «L'uomo dall'artiglio», parl. italiano con Dria Paola e Elio Steiner.
Venezia. 15.30: «L'amoroso convegno» con R. Barthelmess e «La miniera di Bebè».
Dante. 15: «Tu m'appartieni!» capol. drammatico con F. Albertini e Suzy Vernon.
Familiare. 15.30: «Immortale vagabondo» con G. Fröhlich e Compagnia Sain.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Per la Società dei concerti

La Società dei concerti prosegue con fervore all'organizzazione della sua attività e alla raccolta delle adesioni che pervengono giornalmente in forte numero alla segreteria della stessa, via Felice Venezian 24, tel. 42-52, dove ognuno può rivolgersi per chiarimenti e informazioni che possono interessarlo.

Si è detto ampiamente sulla natura e sulla funzione che la Società dei concerti intende esercitare nella nostra città, ripristinando le tradizioni musicali secondo criteri informati ad alta nobiltà artistica. Anzi il direttorio ha deliberato di incominciare quanto prima l'attività del nuovo ente musicale, ed ha iniziato trattative con alcuni concertisti di riconosciuta rinomanza. La Società dei concerti intende presentare al nostro pubblico non solo musiche antiche e moderne finora sconosciute, ma anche artisti che non si sono ancora fatti conoscere a Trieste. E' quasi assicurata, per il prossimo gennaio, la venuta di un grande pianista. I concerti di musica da camera si terranno per cortese concessione del Segretario federale comm. Perusino, nella Sala del Littorio, particolarmente adatta a questo genere di esecuzione. Questi concerti saranno riservati ai soli soci.

L'abbonamento ai posti per il ciclo dei concerti è riservato ai soci e ai familiari associati, e il direttorio che fin d'ora sta studiando il prezzo degli abbonamenti, confida di poter mantenere il loro costo ad un livello facilmente accessibile a tutte le persone. Ma tale livello sarà tanto più basso, quanto maggiore sarà il numero degli associati. Il canone di ogni socio, fissato in 100 lire annue, darà diritto di libero ingresso a tutti i concerti sociali, e potrà essere versato in rate trimestrali. di lire 25 a principiare dal prossimo gennaio. Il canone per il socio e famiglia, fissato in lire 60, potrà essere versato in rate trimestrali di lire 15.

Non fa d'uopo qui ripetere la necessità sociale di un ente musicale che si ripromette di realizzare un programma che riuscirà certo di grande decoro cittadino. Se il direttorio della Società dei concerti vuole realizzare fin d'ora il suo immediato programma di concerti sinfonici e di esecuzioni di musica da camera, ha necessità di raccogliere entro questo mese le restanti centinaia di adesioni di cui ha bisogno per organizzare su basi stabili e solide le sue disponibilità finanziarie.

Se i cittadini vogliono che Trieste ritrovi il suo fervore e la sua tradizione musicale, purtroppo decaduta in questi ultimi anni, specialmente per quanto riguarda la musica sinfonica, è necessario che la Società dei concerti sia confortata fin dal suo primo nascere, e trovi in tutte le categorie sociali rispondenza di affetti e convinzione di solidarietà. Non è mancata al nuovo sodalizio l'ambita e lusinghiera adesione di eminenti personalità e la partecipazione al comitato di patronato di S. E. il Prefetto Porro che ha voluto onorare del suo nome il promettente organismo musicale.

Recite di filodrammatici

Pro Befana fascista al Dopolavoro ferroviario. A totale beneficio della Befana fascista per i bimbi dei ferrovieri che, con l'appoggio e il contributo dell'Ufficio centrale, il Dopolavoro ferroviario e l'Associazione fascista ferrovieri organizzano, la Filodrammatica «E. Duse» reciterà, sabato prossimo, tre lavori in un atto. I biglietti sono in vendita da oggi al Bar di Piazza Vittorio Veneto.

«Scampolo» alla C. R. B. «Pitteri». Sabato 17 alle 20.45, nei locali della C. R. B. «R. Pitteri» in via S. Marco 5, la Filodrammatica del Gruppo fascista «A. Crena», di recente costituzione e diretta dall'ottimo istruttore Osvaldo Berneschi, rappresenterà il lavoro di Niccodemi «Scampolo».

Radio Gruppo Nord

Programma del 15 dicembre 1932-XI

11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13: Gershwin: «Rapsodia in blue», riduzione per due pianoforti (pianisti Alfredo e Giulio Spezialetti). 13.10-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. 17-18: Dischi. 19: Concerto variato: 1) Cilea: «Gloria», fantasia; 2) Brunetti: «Rossana»; 3) Gagliardi: «Jongleur»; 4) Parelli: «Mady», danza. 20: Bollettino meteorologico. 20.30: «Il principe Igor», opera in 4 atti di Alessandro Borodin, diretta dal m.o Daniele Amfitheatrof. - Negli intervalli: Notiziario cinematografico - Conversazione di Carlo Veneziani.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Czapkai sostituisce Revesz

quale allenatore della Triestina

Il Consiglio direttivo della Triestina ha sostituito Bela Revesz nell'istruzione delle sue squadre con l'ungherese Carlo Czapkai che così buona prova ha dato della sua perizia e di tatto quale allenatore della Fiorentina prima, del Monfalcone poi e dell'Udinese.

Il nuovo allenatore è stato presentato ieri sul campo del Littorio alle squadre della Triestina e, presente il presidente on. Vecchini e i componenti del Consiglio direttivo, ha subito iniziato il lavoro. Egli ha opposto la squadra dei titolari alla squadra B, facendo disputare una partita di trenta minuti, spessissimo interrompendo il gioco per rilevare errori d'impostazione e correggere. Il gioco si è svolto velocissimo sollecitato in ciò dalle direttive impartite dall'allenatore. Alla fine della breve partita il sig. Czapkai ha trattenuto separatamente i vari reparti delle squadre (attaccanti, mediani, difese) ed indi singolarmente i giocatori, applicando per ogni caso un diverso trattamento atletico. Questa seconda parte della seduta si è svolta a base di ginnastica ed esercizi per il «fiato» come corse, scatti, salti e trattamento della palla.

Il proficuo lavoro svolto dal sig. Czapkai ha incontrato la piena soddisfazione dei dirigenti e dei giocatori. Siamo certi che la presenza di questo ottimo istruttore si farà ben presto sentire favorevolmente sul rendimento delle squadre, della Triestina.

Giusto Umech a Trieste

E' ritornato nella nostra città il famoso podista Giusto Umech reduce dai trionfi e dalle... disillusioni d'America. Nulla si conosce ancora sulle intenzioni dell'atleta che attirò l'attenzione del mondo con le gesta compiute in occasione delle massacranti marce New York-Los Angeles.

Le gite sciatorie di domenica

Opera Nazionale Balilla. La prima gita è riservata al reparto sciatori scelti (Avanguardisti provvisti di sci propri ed equipaggiamento prescritto), che si recherà a Montenero d'Istria, giungendo nella mattinata a mezzo di torpedoni chiusi. Prenotazioni per i già iscritti al reparto scelto, all'Ufficio ginnico sportivo fino alle 20 di venerdì 16 corrente; i partecipanti alla gita verseranno all'atto dell'iscrizione l'importo ridotto di lire 8 (otto) per persona per l'automezzo. Pranzo dal sacco. I presenti dovranno trovarsi sabato 17 corrente alle 19 all'Ufficio ginnico sportivo per le disposizioni di partenza.

Dopolavoro Pubblico Impiego. Il Gruppo sciatori inizierà l'attività con una gita a Montenero d'Idria. Partenza dalla sede (via Coroneo 15) con automezzo attrezzato) alle 5.30. Ritorno con partenza da Montenero alle 17.30 e arrivo a Trieste alle 20 circa. Colazione dal sacco. Quota di partecipazione lire 10. Limitatamente ad alcuni posti viaggio con torpedone con la quota di lire 16. Iscrizioni sino a venerdì nelle ore d'ufficio in sede, ove si daranno informazioni sulle agevolazioni ai soci per l'equipaggiamento.

C. R. F. «A. Ivancich». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria con un rapido, comodissimo e attrezzato automezzo. Gli sciatori, soci e simpatizzanti, sono invitati di prenotare il posto versando la relativa quota di lire 10 ogni sera dalle 20 alle 22 in sede sociale (via Boccaccio 31) fino giovedì 15 corr. I posti possono anche essere prenotati in via Carducci angolo via Sorgente n. 2, telef. 8307.

Stella Alpina. Gita a Montenero d'Idria con comodi automezzi (anche per simpatizzanti); quota d'iscrizione lire 10. Iscrizioni presso i negozi Farchi (corso Vitt. Em. III 20), cartoleria Jesurum (corso Garibaldi 19) e coltelleria Fantoma (via Cavana 5). Si noleggiano ottimi sci e si assumono prenotazioni per la settimana sciatoria di Sappada.

Gruppo Sportivo Beltrame. Gita in camion attrezzato alla volta di Montenero d'Idria. Partenza dalla via C. Battisti (Teatro Fenice) alle 6, ritorno alle 22 circa. Prezzo di passaggio lire 10 indistintamente. Iscrizioni fino a venerdì presso la ditta Beltrame dai signori Passin e Mazzolini.

La corsa campestre del "Trevisan„

Il G. R. F. «Mario Trevisan» organizza, per domenica 18 corr., la prima corsa campestre della stagione. La gara si svolgerà nelle adiacenze dell'Ippodromo di Montebello su un percorso di circa 3 chilometri. Possono partecipare alla stessa tutti i dopolavoristi, Giovani Fascisti e federati che non abbiano vinto primi e secondi premi in gare approvate dalla F. I. D. A. L. Premi in medaglie d'argento dorato, argento e bronzo. Iscrizioni lire 1, e si accettano in sede sociale, Campo S. Giacomo 5. Ritrovo dei concorrenti alle 14 presso la stazione di Rozzol.

La serata pugilistica al "Trevisan„

per il torneo nazionale dei novizi

La seconda serata delle eliminatorie provinciali per il torneo nazionale dei pugili novizi non ha destato soverchio interesse nel pubblico di appassionati che gremiva la palestra del Trevisan. Rimandati a stasera i combattimenti di finale più importanti, a causa dell'ora tarda, si sono svolti soltanto alcuni incontri piuttosto scialbi per la disputa delle piazze d'onore. Il programma è stato completato da due movimentati combattimenti di finale, che hanno visto vincere ai punti Chinese (A. P. T.) nei welters e Zoch (Trevisan) nei medio-massimi. Come numero di contorno si è avuta un'esibizione Sportelli-Cannone. Arbitri e giudici: Galavotti, Gatti, Peterlin; console cav. Viti e capomanipolo Cardo. Ecco i risultati tecnici della serata:

Pesi piuma (semifinale): Battini (Quis) batte Gradulich (Monfalcone) per getto di spugna alla terza ripresa.

Pesi leggeri (semifinale): Crasnig (Quis) batte Penne (A. P. T.) per getto di spugna al primo round.

Pesi gallo (per il III e IV posto): Magrin (Monfalcone) vince per abbandono giustificato di Mantovani (A. P. T.) alla fine del primo round.

Pesi welters (finale): Chinese (A. P. T.) batte ai punti Prelz (Quis).

Pesi medio-massimi (finale): Zoch (Trevisan) batte ai punti Filiputti (A. P. T.).

Stasera, con inizio alle 21.30, si disputeranno i seguenti combattimenti di finale:

Pesi gallo: Cappellino (A. P. T.)-Zorzenon (Monfalcone). Pesi piuma: Battini (Quis)-Crudich (Monfalcone). Pesi leggeri: Crasnig (Quis)-Noviello (A. P. T.). Pesi medi: Sinigoi (A. P. T.)-Parovel (A. P. T.).

La marcia a squadre

per la Coppa A. Brovedani

Ecco il regolamento tecnico della gara:

Ritrovo domenica 18 alle 7.30; partenza alle 8. Le squadre dovranno coprire il percorso compatte, non sono ammessi frazionamenti. Tutti dovranno indossare la tenuta da montagna con zaino. La partenza verrà data in linea. I rifornimenti sono liberi. La partenza sarà data dalle scuole di via dell'Istria. Andatura di marcia dalla partenza al campo del Littorio e dal piazzale antistante l'Ippodromo di Montebello all'arrivo. Su tutto il rimanente percorso, andatura libera. Itinerario: Scuole via dell'Istria, campo Littorio, Bagnoli, Bottaccio, Micheli, Nazire (Naserze), cima Castellaro Maggiore, Basovizza, Cattinara, Montebello, via Rossetti, via Scipio Slataper (arrivo). Controlli a firma: Bottaccio, Castellaro Maggiore, controlli a gettone: Bagnoli, Nazire, Basovizza. Controlli di passaggio: campo Littorio, Micheli, Cattinara. E' proibito farsi trainare o trasportare con un mezzo qualsiasi. Il tempo d'arrivo sarà desunto dall'ultimo uomo che passerà il traguardo. Le iscrizioni, fissate in lire 10 per la prima, 5 per le successive squadre, si accettano in sede della Vedetta fino a tutto venerdì alle 22, accompagnate dai nominativi delle squadre.

Carnera batte Peterson per k. o.

GRANDRAPIDS (Michigan), 14

Primo Carnera ha battuto alla seconda ripresa per «knock out» tecnico Bigboy Peterson in un incontro fissato in 10 riprese. *(Radio Stefani).*

Società di Scherma. Ospite graditissima della nostra Società è stata questi giorni una gentile quanto valente schermitrice, la sig.na Maria Antonietta Ronza di Alessandria (Piemonte). Nei diversi assalti da essa sostenuti con i nostri migliori tiratori essa ha dimostrato ottima scuola e grande spirito combattivo ed è stata molto applaudita e festeggiata. Da noi, a Trieste, purtroppo la scherma femminile si trova ancora in embrione, mentre altre città anche minori della nostra vantano già un forte letto di schermitrici. Speriamo che col tempo questo esercizio tanto sano ed adatto anche al sesso gentile si faccia strada anche a Trieste si da poter formare delle schermitrici che sappiano gareggiare con successo con quelle delle altre città d'Italia.

La partita internazionale di pallacanestro a Trieste. La F. I. P. ha accolto la domanda del Comitato giuliano, motivata dall'indisponibilità del campo di giuoco. Perciò l'incontro Svizzera-Venezia Giulia si svolgerà a Trieste lunedì 2 gennaio, mentre nel giorno precedente la nazionale elvetica incontrerà a Venezia la rappresentativa della Venezia Euganea.

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

Rendete eleganti le vostre case!

L'ammobiliamento per ben figurare deve avere un bel pavimento.

Applicate il

BALATUM

il copripavimento moderno ed economico e raggiungerete lo scopo. - Chiunque lo può posare da sè!!

Costa solo L. 9.60 al mq.

Passatoie, tappeti, davanti lavabo in proporzione.

In vendita presso HAAS Leopoldo - Corso Vitt. Em. III N. 2, telef. 75-95

OGGI - AL TEATRO FENICE - OGGI

UN PROGRAMMA D'ECCEZIONE

PROGRAMMA CINES — PRODUZIONE PITTALUGA — CINES — ROMA

SULLO SCHERMO:

IL LUMINOSO GIOIELLO

diretto da

NUNZIO MALASOMMA

LA TELEFONISTA

IL PIU' TENERO IDILLIO SBOCCIATO NEL TUMULTO DI UN CENTRALINO TELEFONICO.

Interpreti:

ISA POLA — MIMI' AYLMER

LUIGI CIMARA — SERGIO TOFANO

GIOVANNI GRASSO jun.

LE PIU' BELLE RAGAZZE FORMANO MAGNIFICO SFONDO DI SPENSIERATA GIOCONDITA'.

INIZIO DEGLI SPETTACOLI ORE 15.30

SULLA SCENA:

UNO SPETTACOLO ULTRACOMICO con la

Compagnia dialettale CECCHELIN

la quale rappresenterà la novità

I SCAVI DE SAN GIUSTO

Commedia-rivista in due quadri di LORIA e LEGHISSA, musica di BALLIG

PERSONAGGI:

Nicola Falisca, profess. di storia antica	A. CECCHELIN
Teresa, sua moglie	M. Marcelli
Marcantonio, loro figlio	Menotti Fulvio
Agrippina, loro figlia	Maria Fulvio
Maso, bidello	A. Mariotti
Carolina, serva	A. Carpi
Un operaio	E. Bartol

PERSONAGGI DEL SOGNO:

Guardia romana	Menotti Fulvio
Lo storico romano	A. Borisi
Il ladro	E. Bartol
La «faloti»	A. Carpi
La furlana dei cuciari	M. Marcelli
La vendi-spighette	Maria Fulvio
Un ferito	N. N.

Studenti - Cittadini - Farfalline notturne

Primo quadro: In casa del prof. Falisca

Secondo quadro: Sul piazzale di S. Giusto

AROMA E GUSTO DEL SIGARO TOSCANO

SIGARETTO ROMA

COSTA 25 CENTESIMI

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

La truffa coi "Bukara,, di Monza

e la condanna di due persiani milanesi

(Pretura Penale) Il primo del corrente mese due individui, uno dei quali, fingeva di essere di nazionalità persiana, bussarono alla porta della signora Elvira G., abitante in via Beccaria, per offrire in vendita dei tappeti.

— Fabbricazione originale. Bukara autentici! — disse uno nel mettere in mostra alcuni tappeti. — Prezzo veramente di occasione.

La signora Elvira G. non avendo tempo da perdere li pregò di ripassare in un altro momento.

— Vengano più tardi. Ora sono occupata.

— Va bene — rispose uno dei due venditori; mentre l'altro, estratto dal portafogli un biglietto, lo consegnò alla signora, accompagnandolo con alcune parole inglesi.

— Cosa dice?

— Non si preoccupi, signora — rispose subito il compagno. — Il signore è persiano ed io sono il suo interprete. Guardi il biglietto e vedrà che si tratta del signor Josep Blenrelz, dimorante in Siria.

— Bene, bene, ritornino più tardi, quando sarà in casa mio marito.

Allontanatisi i due individui, la G. ebbe subito l'impressione che fossero dei gabbamondo per cui si affrettò a recarsi in Questura ove ricevette l'assicurazione che, al ritorno degli sconosciuti, si sarebbe trovato presente pure un funzionario.

Come si gabba la gente

Infatti, all'ora stabilita, quando i due venditori di tappeti, bussarono alla porta della G., comparvero pure il maresciallo maggiore Federico Vecchietti, della squadra mobile e la guardia Carlo Marchesini, i quali assistettero non visti, alle trattative per l'acquisto di tre tappeti. Trattative laboriose, poichè tanto la signora G. quanto suo marito non erano disposti a spendere 5000 lire per i tre tappeti.

— Ma sono veri Bukara!

— Siamo d'accordo, ma tremilacinquecento lire sono sufficienti.

— Facciamo quattromila.

— Beh, vada per quattromila. Mi rilascino però una dichiarazione.

— Certamente.

Ma mentre i due s'accingevano a scrivere la dichiarazione relativa all'autenticità dei Bukara e la ricevuta per... quattrocento lire, entrarono in scena il maresciallo maggiore Vecchietti e l'agente Marchesini, i quali, senza tante cerimonie, invitarono i due venditori di tappeti a seguirli in Questura, ove furono identificati per i milanesi Salvatore D'Amico di Giorlando, di 32 anni e Giuseppe Comincini fu Angelo, di 29 anni. I tappeti, fabbricati a Monza, che erano stati acquistati presso una ditta cittadina per 535 lire, furono sequestati.

Ritenuti colpevoli di tentata truffa furono denunciati all'autorità giudiziaria e rinviati a giudizio.

Ieri mattina, davanti al Pretore s'è svolto il processo.

Ci voleva la messa in scena

Il D'Amico, colui che s'era qualificato per persiano, negò di essersi spacciato per tale o tanto meno di avere offerto tappeti di fabbricazione straniera.

— Cosa siete venuti a fare a Trieste? Gabbare il prossimo?

— Oibò. Siamo venuti per visitare degli amici.

— O per vendere tappeti?

— Anche, ma a sottoprezzo.

— Davvero?

— Certamente: tappeti acquistati per 535 lire eravamo disposti a venderli per 400 lire.

Il Comincini, che s'era assunto la parte dell'interprete nelle trattative con la signora Elvira G., ha spiegato di essere stato assunto dal D'Amico per coadiuvarlo nella vendita dei tappeti.

— Ero pagato con 15 lire al giorno, più ricevevo una percentuale sugli affari. Ma avendo durante il viaggio smerciato tutta la merce, decidemmo di rifornirci presso una ditta triestina.

— C'era bisogno di fare degli acquisti a Trieste?

— Volevamo provare la.. piazza!

— O se c'era la possibilità di imbrogliare la gente!

— Macchè!

— Comunque il vostro compagno faceva il.. .persiano e voi l'interprete.

— Eh... un po' di messa in scena ci vuole!

E' stata interrogata quindi la G., la quale, già nell'ottobre aveva avuto la visita di due individui, i quali l'avevano indotta ad acquistare dei tappeti persiani ma di fabbricazione prettamente... nazionale, per un importo complessivo di 6200 lire, e che ha deposto in conformità alla denuncia.

Il saldo della partita

Dopo l'escussione di alcuni testimoni, il Pretore, sulla scorta delle risultanze di causa, ha ritenuto di condannare il D'Amico, con l'aggravante della recidiva, a 9 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa nonchè a 2 mesi di arresto per avere esercitato il mestiere del venditore ambulante senza essere iscritto nell'apposito registro di p. s. Il Comincini con l'aggravante della recidiva generica, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione, a 400 lire di multa ed a 2 mesi di arresto.

Pretore: dott. Rossi; P. M. avv. Celenti; difesa: avv. Robba; cancelliere: Riva.

"Son furlan e me ne vanto!,,

(Pretura Penale) Certo Giovanni B., sorpreso da un vigile urbano mentre sulla pubblica via stava soddisfando un bisogno corporale, fu invitato a passare al settore per essere assunto a verbale. Il B., che era alquanto in cimberli, seguì mogio mogio il vigile in ufficio, ma, dopo avere dato le proprie generalità, ebbe l'infelice idea di uscire in questa tipica esclamazione di pretta marca modenese: che ti vegnissi un chincher!

Il vigile gli rispose subito, di botto col dichiararlo in arresto. Ma il B. volle peggiorare vieppiù la sua posizione col mettersi a gridare, inviperito e in buon dialetto triestino:

— Ti te la ga con mi bruto s'ciavo!

Naturalmente, il vigile ebbe subito cura di aggiungere anche questa frase al verbale di denuncia per cui il B fu rinviato, per direttissima, a giudizio.

Ieri mattina s'è svolto il processo.

Il B., sulla sessantina, grasso, faccia da cuor contento, ha spiegato ridendo, quanto gli era successo.

— Xe sta un scherzo!

— Uno scherzo?

— Natural. Mi conossevo de prima el vigile e quando ch'el me ga lassar andar go dito, cussì, per rider, in dialetto modenese «che ti vegnissi un chincher!» Ma senza nessuna intenzion de ofender.

— E lo «s'ciavo»?

— Xe un modo de dir. A Trieste se lo disi per ogni macacada.

— Voi cosa siete?

— Mi son furlan e me ne vanto!

— C'era bisogno di dare del «s'ciavo» al vigile?

— Oh dio: se tratava de una confidenza.

— Eravate ubriaco!

— Machè imbriago. Gavevo bevù apena un tre quarti de vin. Cossa la vol che sia tre quarti de vin per mi! Una iozza!

Ragioni belle e buone queste enunciate dal B., che il Pretore s'è affrettato a sanzionare con... 6 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto, col beneficio della condizionale.

Pretore: dott. Rossi; difesa: avv. Brunner; cancelliere: Riva.

Le grida sediziose di un'ubriacona

(Pretura Penale) Le guardie di finanza Vincenzo De Ninno e Tommaso Middione, la sera del 25 novembre u. s. passando per via Armando Diaz, notarono ad un certo punto, un crocchio di persone che stavano rumoreggiando intorno ad una donna, la quale, seduta sul margine di un marciapiedi, emetteva delle grida sediziose.

Chinatesi sulla donna, le guardie la invitarono a rialzarsi ed a seguirle al vicino Commissariato: Non l'avessero mai fatto. La donna, gridando come una ossessa, si rifiutò di seguirle e ci volle del bello e del buono per condurla in ufficio.

Denunciata all'autorità giudiziaria, la donna, certa Bruna Zoratti fu Pietro, di 38 anni, fu deferita al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il quale però, non avendo rilevato nelle grida emesse dall'imputata che delle espressioni plateali pronunciate in istato di ubriachezza, la rimise al giudizio del Pretore.

Comparsa ieri mattina, nell'aula della Pretura penale, la Zoratti ha dichiarato di nulla ricordare del fatto.

— Gavevo bevudo a digiun e 'l vin me ga fato mal!

Il Pretore, ritenendola colpevole di grida sediziose, d'ubriachezza e di oltraggi l'ha condannata a 6 mesi e 10 giorni di reclusione nonchè a 2 mesi e 15 giorni d'arresto.

Pretore: dott. Rossi; difesa: avv. Brunner; cancelliere: Riva.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 15 dicembre (A. XI).

Turno Generale: Marinai 247, 248, 249, 250, 252; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 219, 222; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 5, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 347, 351, 353, 354, 355; giov. coperta in I 150, 153, 154, 155, 156; giov. coperta in II 75, 76, 77, 79, 80; mozzi coperta 76, 79, 80, 83, 84; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 362, 363, 364, 365, 366; carbonai 85, 86, 87, 88, 89; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 91, 92, 93, 94, 95; marinai carico 69, 70, 71, 72, 73; giovani coperta in I 46, 47, 48, 50, 51; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 40, 41, 42, 43, 44; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 41, 42, 43, 44, 45; giov. macch. 58, 60, 61, 62, 63; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 29, 30, 32, 36, 38; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 84, 85, 86, 87, 88; giov. coperta I 32, 33, 34, 35, 36; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 88, 97, 91, 98, 99; carbonai 53, 54, 55, 56, 57; camerieri 44, 52, 53, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 44, 46, 48, 50, 51; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Vittorio, Faustino, Lucio, Candido, Celiano, Marco, Gennaro, Fortunato, Valeriano, Massimina.

NASCITE (14 dicembre 1932): Legittimi: Maieron Luigi di Angelo; Samero Elsa di Attilio; Zoch Sergio di Vladimiro; Magrini Fiorenza di Renato; Bressan Graziano di Antonio.

DECESSI: Gregori in Magrini Carmela a. 26; De Vitis Biagio a. 44; Gratton in Franco Amabile a. 43; Catuzzato Berta a. 12; Martinolich ved. Radoslovich Margherita a. 76; Berini in Panz Caterina a. 62; Vicelio Michele a. 71; Drascovich in Kuker Paolina a. 78; Fano cav. Emilio a. 68; Staneich in Fregori Giovanna a. 82; Crainich Giuseppe a. 71; Tschernitz ved. Spanghero Veronica a. 67; Scherelli Giovanni a. 51.

La Borsa di Trieste

dicembre	13	14	dicembre	13	14
Rend. 3½%	78.25	78.70	Premuda	144	144
Cons. 5%	85.45	85.85	Pico Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.50	85.60	Tripcovich	59	59
B. T. n. 1934	100.80	100.60	Tram	186	186
B. T. n. 1940	101.40	101.50	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.40	101.50	Ampelea	150	150
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	33	33
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	106	106	Fin. Cosul.	13	13
Cred. Pop	270	270	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	2915	2905	Cem. Spal.	50	50
Ass. Ital.	467.50	467.50	Ist. Cem.	59	59
Infortuni	1440	1440	Forze Idr	168	168
Riun. A	1230	1220	S. I. P.	30.25	30.25
Riun. B	1215	1215	SELVEG	394	394
Sicurta	118	118	S. T. E. G.	27	27
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	226.50	225
Costiera	102	102	Edison or.	470	471
Cosulich	26	26	Edison p.	270	277
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	27	27	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	180	180	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	82	82	Pastificio	201	201
Lussino	115	115	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	49	48	Terni	122	122
Meridion.	629	635	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.20; New York 19.52; Francia 76.15; Svizzera 375.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Ansioso. Lei ci domanda per la terza volta: che cosa è l'amore? La nostra arruginita esperienza ci ha fatto la seguente rivelazione: l'amore è sempre ciò che non è. Cioè il desiderio di qualche cosa che manca: i super-baci che verranno domani, le iper-dedizioni spirituali che si completeranno tra un mese, la colossale fusione che, alla fine dell'anno, si sarà verificata. Intanto il vecchio amore svanisce e ne comincia uno giovane con le stesse speranze.

Abbonata. Nulla da fare. Lei potrebbe pretendere legalmente tutt'al più il risarcimento delle spese incontrate per causa del promesso matrimonio. Come vede, ben poca cosa.

Molto divertente. A Trieste si giuoca generalmente il tresette con 40 carte e con l'accuso, però nelle giuocate, diremo «classiche», «l'accuso non manda fuori».

Mani di fata. Non possiamo che consigliarle di mettere un avviso sul giornale. In questa rubrica non diamo indirizzi commerciali. — *Assiduo lettore.* Bruna si festeggia il 16 dicembre.

Benelli. Non abbiamo mai pubblicato un simile disegno. Ma quanto prima, per desiderio dei nostri lettori, pubblicheremo nella «Radio Corrispondenza» delle «Ultime Notizie» uno schema di altoparlante per galena.

Severi. Certo, le ammende elevate dalle RR. Poste per contravvenzioni accertate, semprechè le multe stesse non sieno state ancora pagate e che il fatto sia accaduto prima del 28 ottobre, sono state amnistiate. Per stabilire però s'ella si trovi incluso tra i beneficiati dal decreto di amnistia occorre riferirsi al fatto materiale del pagamento. Se il pagamento è già avvenuto, non importa se fu effettuato per errore dopo la pubblicazione del decreto, ne è escluso. Ma se non ha pagato ancora, viene a beneficiare dell'amnistia promulgata e non è tenuto a versare l'importo, del quale venne multato.

Un piccolo risparmiatore. I Buoni postali fruttiferi di vecchia emissione, sono stati tutti ritirati. Volendo acquistare quindi tale carta d'investimento, dovrà accontentarsi del tasso ridotto al 4 per cento.

Caffè Roma. Abbiamo già ripetuto X volte che prima di mettersi a giuocare a tresette bisogna essere d'accordo se l'accuso «manda fuori» o no. Se sì, è logico che nel caso da lei esposto vince il quarto di mano coll'accuso fatto prima di rispondere alla giuocata, dal momento che lui aveva 60 punti e gli altri ne avevano 57. E' chiaro?

R. G. Come le abbiamo detto ancora il 28 settembre, il film «Spionaggio eroico» fu proiettato a Trieste per la prima volta il 26 dicembre 1931 e «La Segretaria privata» il 23 dicembre 1931.

— *Odiare.* Che cosa significa odiare? Pensare degli altri quello che noi temiamo gli altri pensino di noi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.50 D (per Piedicolle); 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.53 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. RAGAZZA laboriosa, intelligente, paziente, affettuosa, pulita, svelta, attestati; cameriera-domestica ottime referenze offresi miti pretese anche tutto fare, assoluta moralità ineccepibile, conoscenza perfetta tutti lavori casalinghi. Rivolgersi Venti settembre 17, oppure telefonare 5049 pregando di chiamare «Emma». 26379 A

ABBISOGNANDOVI servitù attestati, referenze, capacità, miti pretese, rivolgetevi «Urgenza» Ventisettembre 17 (telefonare 5049. Informazioni gratis). 26019 A

BONNES tedesche, cuoche, cameriere, servitore, domestiche capaci, prestaservizi, scelto personale offro. Zeidler. Machiavelli n. 7. 54613 A

DONNA vedova, seria, pratica tutti lavori casa, onesta, pulita, cerca posto stabile Ginnastica 1, portinaio. 54619 A

DONNA prestaservizi offresi. Via Caprin n. 3, pianoterra. 87825 A

FRIULANA tutto fare, seria offresi a buona famiglia. Stuparich 4, pianoterra. 87774 A

GOVERNANTE parla italiano, tedesco, miti pretese offresi. Scrivere Toro 12, p. 15. 54587 A

PRESTASERVIZI bravissima tutto fare offresi. Via Ginnastica 43, II, Muller. 54623 A

RAGAZZA prestaservizi pratica cucinare lavare, stirare, miti pretese offresi. San Giorgio 5, portineria. 9299 A

RAGAZZA 18-nne pratica tutti lavori, cerca famiglia stabile oppure prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 54576 A

RAGAZZA capacissima tutto fare, onesta offresi. Rivolgersi via Toti 4, porta 5. 87784 A

RAGAZZA capace tutti lavori di casa offresi domestica. Battisti 17, negozio erbaggi. 87800 A

SIGNORINA indipendente offresi presso distinta famiglia quale sarta, aiuto lavori leggeri e bambini. Indirizzo Piccolo. 54581 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, vicemadri, bambinaie, governanti, direttrici signorine cercansi. Zonta 5, primo. 87804 B

A. A. DOMESTICA tutto fare, attestati, cercasi d'urgenza, paga 140, eventualmente disposta recarsi fuori Trieste. Rivolgersi XX Settembre 17, I. 26018 B

A. PERSONALE femminile servizio piccole famiglie tuttofare; cameriere, cuoche, direttrici, segretarie, interpreti Trieste, fuori cercansi Ventisettembre 17. 26018 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, prestaservizi cercansi Trieste, Brindisi, Venezia. Slataper 26. 54610 B

DOMESTICA sana, attestati cercasi. Battisti 8, I, porta 4. 54625 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi Via Cologna 35, porta 7. 87820 B

DOMESTICA pratica cercasi. Non prima ore 10. Indirizzo Piccolo. 87819 B

PRESTASERVIZI onesta, per la mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 87851 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Padnina 4, I, destra, dopo ore otto. 87859 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, cercasi, dalle 9-11, 14-16. Bazzoni 11, II. 87789 B

PRESTASERVIZI attestati, cercasi tutto giorno. Pratello 9, Rojano. 87813 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min L. 3.— C

A. INFORMAZIONI commerciali esperta, stenodattilografa perfetta, contabile, corrispondente italiana occuperebbesi presso forte ditta. Scrivere subito, indicando condizioni, cassetta 26380 C, Unione Pubblicità. 26380 C

AGRIMENSORE, comproprietario, ex direttore azienda agricola, stimato, cerca seria occupazione. Lazzaretto vecchio 6, IV, Bertuzzi. 54603 C

DONNE toscana cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzare offerte Mori, S. Stefano 2622, Venezia. 87730 C

GIOVANE cauzione 5000, offresi posto fiducia presso seria ditta. Cassetta 26425 C, Unione Pubblicità. 26425 C

I collettivi continuano in VIII pagina

È stata prorogata al 30 aprile 1933-XI la data della seconda premiazione del Concorso Arrigoni.

Sono in palio 518 premi così distribuiti:

I° premio Lit. 10.000 in contanti - 10 premi da Lit. 100 in contanti - 30 premi rappresentati da servizi completi da caffè e latte in porcellana per 12 persone - 17 premi: servizi da caffè e latte in porcellana per 6 persone - 10 premi: Cassette Arrigoni con 13 prodotti diversi - 100 premi: Pacchi con 9 prodotti diversi Arrigoni - 350 premi: Pacchi con 6 prodotti diversi Arrigoni.

Nella prima premiazione del 15 settembre 1932 sono stati assegnati 342 premi in denaro, in oggetti e in prodotti della nostra Casa. - Il I° premio di Lire 2.500 è stato vinto dal Balilla Dassetto Mario, Torino, Via Pomaro 8.

Spedite in busta chiusa 4 dischetti del Bicchierino Arrigoni da 100 grammi (**Vero Estratto di Carne Arrigoni**) o etichette di altri prodotti Arrigoni per una spesa d'importo equivalente, e riceverete **gratis e franco di porto** una scatola con 12 matite colorate e un bel libretto illustrato da disegno.

Tutti i bambini di età non superiore ai 12 anni che ci manderanno l'ultima pagina del libretto, colorita con le matite ricevute, parteciperanno alla seconda premiazione del Concorso Arrigoni.

518 premi - I° premio Lit. 10.000 in contanti.

Indirizzare a:

CONCORSO ARRIGONI - Casella Postale 81 - TRIESTE

ARRIGONI TRIESTE

Le mani gentili

e sagge della brava mamma porgono a tutti i famigliari il dolce cioccolatino ARRIBA. Per la salute di tutti.

Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse a lire 0.50 cadauna.

CIOCCOLATINO ARRIBA PURGATIVO

Stabilimento Farmaceutico Alla Madonna della Salute TRIESTE - S. Giacomo

MARASCHINO LUXARDO ZARA

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

FALEGNAME giovane, con banco offresi. Gelsi 9. corte. 87760 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, aiuto in casa, anche fuori, lire 10. Indirizzo Piccolo. 54629 C

LAVORANTE barbiere, capace lavori uomo, tagliature, ondulazioni acqua per signora offresi. Istituto 28, III. 87801 C

PORTINAIO triestino, marito moglie, offronsi. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo 87341 C

SIGNORINA bella presenza, serietà, svelta, volonterosa occuperebbe qualsiasi posto, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 26424 C. Unione Pubblicità. 26424 C

TEDESCA distinta offresi per assistenza scolastica, educazione, accompagnamento bambini, verso modesto alloggio, vitto. Informazioni telefono 25177. 26440 C

UOMO onesto, ottime referenze, eventualmente cauzione offresi per posto di fiducia presso seria azienda. Offerte cassetta 26421 C. Unione Pubblicità. 26421 C

VENTICINQUENNE tutto fare, occuperebbesi anche con cauzione. Indirizzo Piccolo. 87751 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. PERMANENTI con nuovo tipo macchina «Electrus» 1933, lire 40. Ciani, Corso Garibaldi 31. I. 87845 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 87846 CC

FALEGNAME assume lavoro, lucida mobili. Scalinata 8, II. Lussi. 9297 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3, sartoria signora. 87849 CC

MODISTA, offre modelli lire 12. Rimoderna 6. Corso Garibaldi 7. 26455 CC

PELLICCIAIA perfettissima, assume qualsiasi lavoro pelliccerie, esecuzione inappuntabile. Corso Vittorio 28, IV. 87819 CC

PERMANENTI, lavorazione accurata, garanzia mesi 8, lire 30. Ondulazione acqua 4, ferro 2. Crispi 13. 54631 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 54614 CC

PITTURE artistiche garantite inalterabili. Stanze gesso lire 40. Slataper 26. 87829 CC

SARTA perfetta qualunque lavoro, buone referenze, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 26462 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli lire 50, rimodernature prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo 54636CC

SARTA confeziona subito vestiti ballo, sera, passeggio, massima eleganza, buon gusto lire 30. Zovenzoni 5, primo. 54635 CC

SARTA confeziona vestiti 25, cappotti 45. Via Genova 4, III. 54605 CC

SARTO confeziona cappotti, vestiti con fodere fine lire 110. Piazza Valle 2, primo, sartoria. 87844 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots su misura con fodere lire 110. Lavoro accurato. Mazzini 53, II. 54634 CC

STUFE a petrolio, nazionali, estere, pulitura generale serbatoio, ricambio lusignoli «Sistema Zanier» funzionamento inodoro. Unico specializzato ramo. Rivolgersi drogheria Giulio Zanier, Ginnastica 17, angolo Timeus. 87323 CC

TAPPEZZIERE domicilio qualsiasi lavoro materassi lire 11. Solitario 16, caffè. 54592CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AUTISTA per autotreno, cauzione 5000, cercasi urgentemente. Scrivere porto d'armi 2318655 fermoposta. 54606 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Battisti 20, II, porta 14. 87836 D

IMPIEGATO mansioni cassa, disponga cauzione minimo quindicimila, cercasi primaria azienda impresa statale. Cassetta 26434 D Unione Pubblicità. 26434 D

MECCANICO per montaggio motore auto, cercasi. Micheli, Caffè Miramar, ore 13. 54588 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, Salone Vito, Ginnastica n. 25. Inutile presentarsi se non brava. 26463 D

CAMERETTA presso buona famiglia, cerca statale 1.o gennaio. Indicare prezzo cassetta 26433 E Unione Pubblicità. 26433 E

MOBILIATA presso distinta sola, cercasi. Cestinansi offerte senza prezzo. Cassetta 26422 E Unione Pubblicità. 26422 E

STANZA matrimoniale bella, ingresso libero, cercano due amici. Offerte cassetta 26423 E Unione Pubblicità. 26423 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. ELEGANTISSIMA, ingresso libero, affittasi prontamente. Crispi 41, terzo.

A A A. MATRIMONIALE bellissima, massima pulizia, presso persona sola affittasi distinto o coniugi lire 150. Via Rossetti 51, secondo, angolo via Istituto. 54570 F

A A A. MOBILIATA, stufa, affittasi. Zonta tre, primo, sinistra. 87778 F

A A A. MOBILIATA, soleggiata, distinta persona affittasi. Slataper 10, secondo, porta 9. 54571 F

A A. CAMERA salotto, stufa, eleganti indipendenti centro affittasi. Orologio 6, primo, destra. 100543 F

A A. CAMERE ingresso scale, altre indipendenti, matrimoniali, scapolo, garconniere affittansi (Diverse occasioni). Ventisettembre 17. 26017 F

A A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via del Ponte 7, terzo. 9295 F

A A. INDIPENDENTE, bellissima, comfort affittasi anche provvisoriamente distintissimo. Goldoni 3, secondo. 87847 F

A A. MOBILIATA, vitto, bagno affittasi. Boccardi 5, I, vicino Savoia. 9298 F

A. CAMERA elegante, ingresso libero affittasi distinto. Valdirivo 3, terzo. 26446 F

A. CAMERE bellissime, anche per ufficio, telefono, affittasi. Coroneo 1, porta 5.

A. CAMERINO, camera, vitto affitta persona sola. Commerciale 9, primo. 54580 F

A. ELEGANTE, vicinanze Palazzo Giustizia affittasi a serio. Palestrina 1, secondo, destra. 87777 F

A. ELEGANTISSIMA, stufa, vitto affittasi. S. Nicolò 13, IV, destra. 9297 F

A. MATRIMONIALE, pulitissima, centrica, anche una persona prezzo mite affittasi. Raffineria 9, porta 11. 87807 F

A. MOBILIATA, soleggiata, eventualmente vitto affittasi. Via Udine 27, primo, porta 6.

A. MOBILIATA o vuota, bella, ingresso scale affittasi. Bosco 50, I, porta 8. 87791 F

A. MOBILIATA, soleggiata, affittasi eventualmente vitto. Stuparich 4, terzo, porta 18. 87780 F

A. MOBILIATA affittasi due distinte persone. Paraggi Stazione Centrale. Via Stella 2, porta 17. 87817 F

A. MOBILIATA, luce, stufa affittasi prontamente. Corso Vittorio 15, quarto. 87830 F

A. MOBILIATA elegante affittasi distinto signore. Diaz 14, porta 15. 26445 F

A. STANZA bella, ingresso scale, prezzo mite, affittasi. Corso Garibaldi 20, I, destra. 54620 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina affittasi. Via Udine 18, porta 9. 26449 F

CAMERA, comodo cucina affittasi. Carpison 6, primo. 54616 F

CAMERA affittasi prontamente a persona sola. Paduina 8, porta 20. 54622 F

CAMERA 1 o 2 letti affittasi. Via Crispi 56, mezzanino, affittasi. 87837 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, presso persona sola affittasi persone distinte. Conti 38, stiratrice. 26338 F

CAMERA pulitissima grande affittasi distinto. Corso Vittorio Emanuele 39, III, destra. 54569 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi. Via Solitario 3, terzo, porta 28. 54595 F

CAMERA vuota affittasi. Via S. Michele N. 31, V piano, destra. 54593 F

CAMERETTA bella, mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Carpison 9, porta 1. 54630 F

CAMERETTA affittasi. E. Toti 19, IV.

CAMERINO affittasi signorina o signora sola. Madonnina 31, terzo, destra. 87824 F

CAMERINO mobiliato, pulitissimo affittasi 60 mensili. Corso Vittorio 3, quinto.

CAMERINO affittasi onesto operaio. Media 8, terzo, interno. Michelli. 87811 F

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi ad anziana dabbene, cucina esclusa. Indirizzo Piccolo. 87785 F

ELEGANTE indipendente, affittasi ufficiale o distintissimo. XX Settembre 53, II sinistra.

MATRIMONIALE bellissima, volendo salotto, telefono, comodo cucina, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26458 F

MOBILIATA cura vestiario, con costo o senza, affittasi presso persona sola. Via Sorgente 3, p. I, pressi Carducci. 26450 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, pulitissima, affittasi. Galatti 16, III sinistra.

MOBILIATA bene, affittasi a ufficiale. Rossetti 14, I destra. 87843 F

MOBILIATA volendo salotto con piano, affittasi. Via Belpoggio 4, p. 11. 54608 F

MOBILIATA grande, comfort, splendida, vista, affittasi due distinti. Economo 5, I.

MOBILIATA pulita, quieta, affittasi, visitare pomeriggio. Crispi 49, pianoterra destra.

MOBILIATA vicinanze Stazione Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87799 F

MOBILIATA affitta piccola distinta famiglia Commerciale 10, II destra. 54574 F

MOBILIATA, ingresso libero, I piano, sinistra. Via Istituto 25. 9296 F

MOBILIATE affittansi anche coniugi, comodo cucina. Lazzaretto vecchio 12, III, p. 11.

MOBILIATE soleggiate, affittansi. Via Ireneo della Croce 10, IV sinistra. 87850 F

STANZA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Zonta 9, I. Comar. 87832 F

STANZA soleggiata, casa signorile, affittasi distinto. Navali 8, porta 20. 54578 F

STANZA mobiliata indipendente, 70 mensili, affittasi. Bosco 22, porta 12. 9295 F

STANZA oppure camerino con vitto, prezzo modesto, affittasi. Pierini, Gelsi 9, primo.

STANZA vuota o mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Pacinotti 5, porta 15. 54628 F

STANZA oppure stanzino, affittasi. Ruggero Manna 26, II, porta 9. 87795 F

STANZE vuote, ariose, con poggiuolo, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo 87822 F

STANZETTA bene mobiliata, soleggiata, luce affittasi. S. Michele 10, p. 3. 9274 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54586 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. DANZE moderne, Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via San Francesco 4. Attenzione al numero! 26323 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 5443 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-31. 2536 G

CORSI di lingua tedesca per adulti e studenti, e lezioni individuali presso professore governativo. Condizioni favorevolissime. Informazioni 15-17. Viale Venti Settembre 58, I, 9. 40000 G

GERMANICA impartisce ripetizioni scolastiche di tedesco, con successo. Corso 26, II. 87821 G

LEZIONI di telegrafia, radiotelegrafia pratica, darebbesi. Miti pretese. Giulia 13, IV destra. 87816 G

PIANO: lezioni dà maestra, parla francese, tedesco, ungherese; prepara esami e concerti. Via Loggia 11, II. 26453 G

PROFESSORESSA piano dà lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 87773 G

RAGAZZA per pulizia ufficio e mansioni fattorino cercasi. Offerte cassetta 26419 D, Unione Pubblicità. 26419 D

RAGAZZETTA praticante ufficio, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 26427 D Unione Pubblicità. 26427 D

RAGAZZETTO, cerco. XXX Ottobre 11, pistoria. 87719 D

RAGAZZO apprendista tappezziere, cercasi; presentarsi pomeriggio. Gelsi 14. 00021 D

RAGAZZO principiante per commestibili, cercasi. Ginnastica 28. 54624 D

RAGAZZO, cercasi. Crosada 18, panetteria. 54596 D

RAGAZZO principiante commestibili coloniali, cercasi. G. Schiavon, via Montorsino 7. 87794 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE (diverse), paraggi diversi, matrimoniali, scapolo, mobiliate, vuote, lussuose, modeste, cercansi. (Sempre nuove richieste). Ventisettembre 17. 26020 E

VIENNESE distinta, offre lezioni, conversazione tedesco, in cambio inglese o francese. Cassetta 26441 G. Unione Pubblicità 26441 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BASTONE smarrito, carissima memoria, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 87827 H

CAGNOLINO bianco, fuggito Piazza Borsa. Mancia a chi lo porterà Viale XX Settembre 16, portinaio. 26436 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ABBISOGNANDOVI appartamenti di ogni grandezza, ville, campagna, quartierini piccoli, diverse occasione, chiedete informazioni (ufficio), viale Venti Settembre N. 17. 26021 I

APPARTAMENTI due-tre camere, camerino e cucina, massimo comfort, affittansi. Via Pratello 1 a. 54591 I

APPARTAMENTO pressi Stazione Centrale, magnifico, soleggiato, 6 stanze, tutte da 2 finestre, cameretta, bagno, altri accessori, tutto perfetto stato, affittasi prontamente. Grumula 10, IV. sin., tel. 60-32. 23700 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, vicinanze Gardino Pubblico, tutto comfort, scambiasi con 1-2 stanze, uguale, comfort, paraggi Ginnastica, Crispi. Cassetta 26428 I Unione Pubblicità. 26428 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, terrazza, comfort, affittasi Servola (tram 2). Indirizzo Piccolo. 54633 I

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Giulia 39. Rivolgersi ACI, S. Nicolò N. 15, telefono 6047. 10040 I

APPARTAMENTO affittasi causa trasferimento, 3 stanze, cucina, ripostiglio. Rivolgersi Dell'Onta, via Piccardi 7. 87842 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, comfort, affittasi. Guerrazzi 2 a. III. 87833 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, termosifone, Tiepolo 1, mezzanino, disponibile primo gennaio, ottime condizioni; altro eguale, Tiepolo 9, quinto, disponibile subito. Informazioni Torrebianca N. 14. 54589 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, accessori, affittasi. Via De Amicis 17. 54601 F

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, vasta terrazza, affittasi. Viale III Armata N. 12. 54602 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, camerino bagno, cucina, libero 1.o gennaio, affittasi causa partenza. Via Gian Rinaldo Carli 8, I, destra (tram 9). 87779 I

CAMERA mobiliata, camerino e cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 87788 I

CAMERA e cucina, affittansi. Tesa N. 53. 54597 I

CAMERE due-tre, cucina, soleggiate, villa, affittansi anziani. Indirizzo Piccolo. 87803 I

CASETTA 2 camere, cucina, orto, affittasi. Rozzol in Monte 941. 87792 I

LOCALE con retrobottega, adatto per negozio manifatture, commestibili, drogheria con vetrine, sito pianoterra, via Gatteri 23, affitta prontamente. Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16, tel. 3905. 87638 I

LOCALE affittasi prontamente. Petronio 7, rivolgersi ACI, San Nicolò 15, telef. 6047. 10042 I

LOCALE 3 fori facciata, 2 fori cortile, affittasi giugno. Vasari 13, informazioni negozio commestibili. 87787 I

MAGAZZINO sito Madonnina 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 87636 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Donadoni 16. Rivolgersi ACI, San Nicolò 15, telefono 6047. 10041 I

MAGAZZINO vastissimo, lire 3500 annue, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 54577 I

MAGAZZINO via Galatti 14, affittasi prontamente. Informazioni Steiner, Geppa N. 15. 26377 I

NEGOZIO centralissimo, grandi vetrine, modernissimo, via Mazzini vicino piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 54435 I

QUARTIERE lussuoso, soleggiato, due camere matrimoniali, salotto, camerino, cucina, affittasi anche parzialmente, con o senza costo. Vasari 2, IV. 54632 I

QUARTIERE 2 stanze, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Settefontane 68, portiere. 87853 I

QUARTIERE 5 stanze, affittasi. Via S. Zaccaria 5. Ginnastica 2. 54572 I

QUARTIERE camera cucina, pianoterra, affittasi. Indirizzo Piccolo. 87781 I

QUARTIERE 3 stanze, messo completamente a nuovo, affittasi, prontamente. Ferriera N. 45 a. 87812 I

QUARTIERE quattro stanze, orto, accessori, affittasi, Cologna in Monte, Corso Vitt. Em. 17, IV. 87809 I

QUARTIERINI affitto 80, più grandi, ville, stanze. Rivolgersi Slataper 24. 54609 I

QUARTIERINO mobiliato, presso persona sola, affittasi, Maiolica 17; informazioni portinaia. 26417 I

STANZA ufficio, corridoio, ingresso scale, telefono, affittasi. Via Trento 1. 87786 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO piccolo, purchè asciutto, paraggi Stazione Centrale, cercasi pronto o gennaio. Cassetta 26320 L Unione Pubblicità.

QUARTIERE 2 stanze, 2 camerini, cucina, cerco centro, massimo 250 mensili. Offerte Cassetta 26418 L Unione Pubblicità. 26418 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. RADIO Philips tipo 2607, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 54617 M

A. QUADRI olio, bozzetti bellissimi, occasione. Orologio 6. I. Bruschetti. 100544 M

A. STATUA rinomato scultore, tappeti persiani, altri oggetti, vendonsi. Artisti n. 7. 26431 M

BILANCIA con marmo, nuovissima, moderna, con pesi, vendo occasione. Piazza Ospitale 3, portinaia. 00589 M

CAPPOTTO, pelliccia bellissimi, persona forte, uomo, vendonsi. Battisti 4, I, sinistra. 54573 M

COLONNE, colonne abat-jour, artistiche e leggii, vendonsi vera occasione. Vecellio 12. 87772 M

DISCHI Columbia e primarie case, serie 12 doppi, pagamento lire 20 mensili. Punzo. Carducci 10. 26180 M

FERRAMENTA vecchia, stufa gas, vendonsi. Via Rossini 2, portinaio. 54584 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi qualunque prezzo. Molingrande 18, III 26460 M

MACCHINA Singer perfettissima vendesi, vera occasione. Parini 12, p. 23. 26456 M

MACCHINA cucire spola rotonda, Singer vendesi occasione. Bosco n. 22, tappezziere 26451 M

MACCHINA cucire buonissima, garantita, vendesi lire 100. Istituto 12, ultimo. 26459 M

MACCHINA cucire spola rotonda, 6 cassettini, come nuova, vendesi prezzo mite causa partenza. Timeus 16, terzo, porta 12. 87831 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 120. Mazzini 22, primo, destra. 54618 M

MACCHINA Singer rientrante, altre spola rotonda, altre nuove, 480, altra sarto; facilitazioni pagamento. Natale, Arcata, N. 9, telefono 6533. 87848 M

MADIERI vendonsi causa trasloco. Vasari N. 6, fotografia. 87771 M

MANTELLO bleu finissimo, con pelliccia, 150 lire, occasione. Via Loggia 11, II destra. 26458 M

«PATHE'-BABY» schermo, film, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 54611 M

PELLICCIA leopardo, collo grande volpe, vendesi. Benvenuto Cellini 1. Podersai. 26461 M

✠

Dando la vita alla tanto desiderata bambina, martedì 13 corrente, volò al cielo

Carmen Gregori mar. Magrini

lasciando nel dolore che non trova conforto tutti i suoi cari che l'adoravano.

Nel darne l'annuncio a tumulazione avvenuta, le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei buoni che sia con l'invio di fiori od in altra guisa si associarono al loro dolore, rendendo omaggio alla memoria della indimenticabile defunta.

Famiglie: MAGRINI (CUMER) - GREGORI

Il presente serve da partecipazione diretta

SCALDABAGNO legna, carbone, stufa a petrolio, vendonsi. Venti Settembre 79, portinaia. 87828 M

SMOKING completo, occasionissima, vendesi. Piazza Garibaldi 6, IV, Copeti. 54583 M

SPARHERD quasi nuovo, con rosticra, accessori vendesi. Cereria 6, botteghino. 87790 M

TAPPETI 2, 230x185 e 180x135 vendonsi prezzo mite. Dalle 8 alle 13 indirizzo Piccolo. 54585 M

VETRATA per scrittoio ed altro vendesi Indirizzo Piccolo. 87775 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CAPPOTTO signorina, elegante, media statura, snella, possibilmente marrone, occasione, acquistasi. Vasari n. 20, portiere. 87834 N

CUFFIE anche guaste acquisto, scambio Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 87838 N

DENTISTICO materiale occasione, poltrone, trapani, comperansi. Cassetta 93 S. Unione Pubblicità, Udine. 5624 N

MACCHINA da scrivere, se occasione acquisto. Scrivere porto armi 2318655, fermoposta. 54607 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 35, dove troverete la massima convenienza. 87753 NN

AA. CAMERE moderne noce 1:50, cucine 550 via Mazzini 24. 87752 N

A. ARRIVI nuovi mobili moderni, qualità garantita, prezzi imbattibili. Türk, Battisti 12. Sempre occasioni speciali. 26453 NN

A. MOBILI lusso, comuni, a rate, porte piene da 1400 in poi. Pettener. Istituto 4. 54151 NN

A. SALE pranzo, camere letto, cucine, salotti, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 26181 NN

ANTICAMERA monumentale, camera signorina, modello finissimo, guarnitura Club, prezzi vera occasione. Steiner. Via Geppa 15. 25908 NN

ATTACCAPANNI, armadi, etagere ecc. vendonsi occasionissima. Corso Garibaldi 16, I. 87793 NN

CAMERA letto, barocco, solidissima, salotto Luigi XV vendonsi occasione. Scussa 8, magazzino. 54627 NN

CAMERA pranzo noce Caucaso moderna, vendesi occasione. Zanetti 8, I, sinistra. 54626 NN

CAMERA matrimoniale, porte intere, vendesi occasione. Giuliani 34, porta 20 54604NN

CAMERA noce tre porte con comò, cucine modernissime, prezzi bassissimi, vendonsi. Tarabochia 6. 87805 NN

CAMERE complete, nuove, garanzia, vendo sotto prezzo. Madonnina 15, Cherubini. 87815 NN

COLTRINAGGI, lampada, divano, vendonsi in mattinata. Indirizzo Piccolo. 87796 NN

CUCINA laccata bianca, vendesi vera occasione. Bramante n. 8, I, sinistra. 26447NN

CUCINA lussuosa, moderna, cristalli, marmi, acquisterei occasione. Machiavelli 12, II. 00327 NN

CUCINA signorile 600, altra seminuova, stanza bambini, vendonsi occasione. Madonnina 5, falegname. 26452 NN

CUCINA completa, camera una persona, buono stato, non moderne, vendonsi; escluso rivenditori. XX Settembre 96, mezzanino, destra. 26448 NN

MOBILI studio bellissimi americani quasi nuovi, prezzo vera occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87808 NN

PIANINI buonissimi noleggiansi prezzi molto bassi. Corso V. E. 41. 87776 NN

PIANINO fabbrica mondiale Ehrbar vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 87798 NN

PIANINO perfetto tedesco vendesi irrisorio. Via Cologna 14, I, angolo Kandler. 87810 NN

POLTRONA pelle nuova vendesi occasione. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 87802 NN

STANZA pranzo antica, salotto stile, altri mobili, vendo causa partenza. Giulia 25, I, sinistra. 54621 NN

TAVOLINO fumo giapponese vendesi. Via Rivo 19, porta 12. 87806 NN

Commercio e industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammo acquisto, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 86454 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

ALBERI Natale bellissimi cedesi partita lire 2 pezzo. Carlo Caucich, Gorizia. 1679 O

ACCETTO in commissione buoni articoli per fiere e mercati. Indirizzo al Piccolo. 54598 O

CASSEFORTI, bottiglie d'occasione compransi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1633 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTIAMO dappertutto agenti vendita tessuti novità. Pagamenti rateali. Forti provvigioni. SIT, Prato. 26383 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

MOTOCARROZZELLA Harley vendesi. Laurenti: via Tivarnella 3, porta 26. 54616 Q

520 berlina ottimo stato vende urgenza privato contanti. Indirizzo Piccolo. 87826 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDE incagliate sistemansi rapidamente, trattando personalmente coi creditori. Sistemazioni legali qualsiasi contabilità. Rag. Bellizzi, Rossetti 6. 87852 R

CONCEDO prima ipoteca su casa Trieste prestandomi sedicimila, ottimo interesse. Offerte Cassetta 26432 R, Unione Pubblicità. 26432 R

Dopo onorata esistenza, tutta dedita alla famiglia e al lavoro, lontano dai suoi cari, il 9 corrente spirò improvvisamente

Moisè Tedeschi

barbiere presso la Soc. Nav. «Cosulich»

La desolata consorte **BERTA**, in unione ai figli **PINO, MARINO, LIVIO** e **ARISTEA**, ne dà il tristissimo annuncio a parenti e amici.

✠

CATERINA PAUTZ

d'anni 62, si spense il giorno 13 corr. dopo brevissime sofferenze.

Con profondo dolore il marito **FERDINANDO**, i figli **FERDINANDO, FERNANDA** e **OSCAR** unitamente alla nuora, al genero ed agli altri parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 15 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 dicembre 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

✠

Le sottoscritte partecipano, con grande dolore, a tumulazione avvenuta, la morte di

MICHELE VICELIO

d'anni 71

avvenuta il 13 corrente, dopo lunga e penosa malattia.

Famiglie: VICELIO - ROSSO

PERSONA seria, ottime referenze, con cauzione, prenderebbe in consegna spaccio vini. Offerte Cassetta 26421 R Unione Pubblicità. 26421 R

PERSONA colta capace, possibilità avvenire, disponga 10.000 cercasi come socio amministratore ufficio commerciale. Cassetta 26443 R Unione Pubblicità. 26443 R

SOCIO capitalista 10.000 cercasi per sovvenzionare lavori in corso breve scadenza, buon utile, garanzia assoluta. Cassetta 26438 R Unione Pubblicità. 26438 R

SOCIO cercasi anche non del mestiere per la fabbricazione sparherd e focolai economici lavoro moderno e artistico. Affare buono! Offerte Cassetta 26442 R Unione Pubblicità. 26442 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VILLA posizione incantevole, massimo comfort, 7 stanze, sala, bagno, 2 gabinetti, cantina, terrazza, vendesi occasione. Informazioni via Battisti 27. 54590 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA conoscerebbe signore dabbene, quartiere, posizione sicura, scopo matrimonio. Cassetta 26437 U Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 10 vestiario, calzature, telerie, stoffe ecc. A. Zitelman, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 87058 V

A rate paletot, soprabili, vestiti. Corso Vittorio 41, primo. 87840 V

ASSORTIMENTO calzature da uomo fortissime, prezzi convenientissimi. M. Brunelli, via Mazzini 43. 87782 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 83-23. 23308 V

TOMBA famiglia cedesi comproprietà lire 2000. Indirizzo Piccolo. 54600 V

OGGI
al Politeama Rossetti

"PROIBITO,, il grande capolavoro di Frank Capra.

"PROIBITO,, l'atteso superfilm che al Festival di Venezia ha riportato uno dei maggiori trionfi.

"PROIBITO,, se non l'unico, ma certamente tra i rarissimi film che pubblico e critici di tutto il mondo hanno plaudito.

"PROIBITO,, è il film che vi appassionerà e vi entusiasmerà per la insuperabile interpretazione di **BARBARA STANWICK** e Adolfo Menjou.

"PROIBITO,, il film che non dimenticherete si dà **OGGI** in grande «première» al

POLITEAMA ROSSETTI

Completerà lo spettacolo la celebre troupe **BORODINOFF**

Oggi al Teatro Nazionale
Spettacolo di gala

con la presentazione del più grande film della stagione SUPERPRODUZIONE «METRO-GOLDWYN-MAYER»

Mata Hari

Possente rievocazione del più sensazionale dramma di spionaggio della guerra mondiale, attraverso la quale la bellissima danzatrice giavanese Mata Hari, fucilata dai francesi, rivive con incomparabile drammaticità nel suo alone di tragedia

La più grande e più bella interpretazione della più grande e più bella attrice

Greta Garbo

Altri interpreti **Ramon Novarro - Lewis Stone - Lionel Barrymore**

Tutto il mistero della spia, tutto il fascino della sirena, tutto il cuore della donna!

INIZIO DEGLI SPETTACOLI ALLE ORE 15

30 MAGALÌ

Il dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

XV.

Dolores si trovava nello studio di suo padre, quando Drummont venne loro ad annunziare che contava di assentarsi per qualche settimana.

— Ti riprende di nuovo il male della tarantola? — chiese il bravo Mounac, sorridendo.

— Ho voglia soprattutto di dipingere qualche paesaggio dal vero, di prendere degli schizzi. Da quando sono qui mi sento preso da una grande passione per la pittura. Provo il desiderio irresistibile di esprimere, meglio che con la penna, le bellezze di questa Provenza, che è tutta un canto di gioia. Bisogna assolutamente che mi cavi questa voglia.

— Siete curiosi voialtri artisti — fece il provenzale — voi vedete sempre tutte le cose in modo diverso dal resto dell'umanità. Io, per esempio, non ho sentito cantare qui da noi che le cicale. E Dio sa se fanno un bel chiasso...

E rise rumorosamente:

— Nevvero, piccina? — chiese, poi, rivolto alla figliola.

Ma Dolores non rispose. Il sorriso di Ugo le urtava i nervi.

«Che bisogno c'era — pensava — di «fare tanto il superbo» come dicono in Camarga! Non era lui il solo a capire certe cose, che il grossolano buon senso di Fernando Mounac gli impediva d'intuire...

Anche Dolores lo sapeva che v'è un'altra musica più sottile, più raffinata di quella che è percettibile soltanto al nostro udito. Le foreste cantano, e il cielo e il mare pure, e non già coi suoni, che ogni essere, anche volgare, può afferrare, ma con le loro armonie segrete.

La fanciulla conosceva il «coro» rosa dei pini e l'«adagio» violetto dei cipressi... il tenero «allegro» degli ulivi dal fogliame perlaceo... il «lamento» delle quercie quando cade la sera... e il giocondo «concerto» dell'alba che tocca la cima pallida delle montagne, indora le colline, inargenta il filo d'erba, imbianca le sorgenti, fa azzurra la fonte e verde il fiume maestoso e fa più vermigli i tetti delle tegole e più trasparenti le ali degli insetti e armonizza finalmente tutta la natura in un canto trionfale, pieno, abbagliante, un inno al giorno vincitore: orchestrazione geniale alla quale concorre anche l'umile filo d'erba perchè obbedisce anch'esso a quell'incomparabile direttore d'orchestra che è il sole!...

Ella conosceva anche l'«andante» grave e patetico della notte, dai toni minori e prolungati che formano la grande sinfonia.

Dolores sapeva che Ugo pensava tutto ciò e non lo diceva perchè certo egli la credeva un essere inferiore, incapace di capire queste cose.

— E quando durerà questa tua fuga? — chiese Mounac.

— Due o tre settimane.

— E da che parte conti di dirigere i tuoi passi erranti?

— Non conto d'andar molto lontano. Salirò ai Beaux. Quel paesaggio mi attira e fornirà materia ai miei disegni.

Egli si finse assorto nell'arrotolare una sigaretta, per non vedere il rossore improvviso che salì alle guance della giovinetta.

Mentre stava preparando la sua valigia, Ugo udì bussare all'uscio. Egli pensò subito che dovesse essere Dolores, ed in cuor suo mandò al diavolo quella giovinetta insopportabile che non cessava di perseguitarlo.

Il giovane andò ad aprire, ben deciso ad accoglierla duramente. Ma la sua collera cadde, vedendo il piccolo viso convulso che essa levò verso di lui.

Ella portava un canestro che posò su di una sedia con gesto irato:

— Eccovi le vostre camicie! — disse.

Ugo si sentì commosso. Quella piccola Dolores aveva per lui tutte le premure e una sollecitudine puerile e materna insieme.

— Sono davvero confuso! — disse senza guardarla, per tema di incontrare i suoi occhi desolati. — Queste camicie sono stirate a meraviglia: mi duole che vi siate affaticata per me...

La dolcezza del tono fece dileguare il dolore della fanciulla, che balbettò con voce malferma:

— Ho messo... un po' d'amido ai colletti delle camicie blu...

Il «blu» si perdette in una specie di singhiozzo.

— Ma va benissimo, — fece il giovanotto sorridendo. — Eccellente idea; ma perchè mi annunziate ciò come una catastrofe?

— Non ho inamidato le camicie bianche... perchè così starete più comodo coi colli flosci... quando sarete... laggiù...

Ma un diluvio di lagrime interruppe il suo discorso. Ella si voltò bruscamente ed andò a singhiozzare col naso contro il muro.

Un po' impietosito, un po' ricreato da quella scena, Ugo protestò:

— Andiamo, via, Dolores!... Non c'è nulla di tragico in tutto questo... E' forse per i colletti flosci che piangete?

— Andate a trovarla, nevvero?... Ah! Ugo, non mentite!... Ho capito benissimo!... Oh! quanto sono infelice!

Il giovanotto considerava quella ragazza, che si lamentava con la faccia nascosta fra le braccia, come una bambina in castigo: aveva voglia di ridere pur sentendosi commosso; e non sapeva che ripetere in tono paterno:

— Andiamo, bambina, andiamo! Calmatevi! Cosa vi viene in mente!

Ella continuava a singhiozzare disperatamente, con dei grandi singulti, dei lunghi sospiri, delle esclamazioni interrotte che la facevano apparire un piccolo essere smarrito nella sua disperazione.

Finalmente, perdendo la pazienza, Ugo la prese alle spalle, chiedendole rudemente:

— Infine, Dolores, vorreste dirmi perchè piangete come una fontana?

Ella balbettò allora tra i singhiozzi:

— Perchè... voi partite... perchè andate a trovare... quella donna...

— Che donna?

— La vostra principessa, perbacco!...

— La «mia» principessa?... — ripetè Ugo, ridendo per nascondere il suo imbarazzo. E pensò:

— Che curiose idee hanno queste ragazze! Si direbbe che Dolores pretenda d'essere più chiaroveggente di me stesso!

L'amore? Ah! No! Egli era ben guarito da quella malattia, buona per le bambine esaltate che giuocano con le grandi passioni come con la bambola...

«Ma per lui non c'era più pericolo; aveva passata l'età d'innamorarsi!... Ormai era avvinto soltanto dall'interesse del suo mestiere. Egli stava vivendo un romanzo, che lo appassionava per tutto l'ignoto che gli offriva. Egli lo assaporava per proprio conto, pagina per pagina, chino sulla vita come su un libro, prima di scriverlo per i suoi lettori. La principessa Danieli non era che una protagonista, — forse una delle più importanti — di questo romanzo vissuto. E' per questo che egli s'interessava tanto di lei...»

«Egli avrebbe voluto farne un personaggio simpatico del suo futuro libro. Ma finora non sapeva se lo avrebbe potuto... poichè essa gli rimaneva ancora indecifrabile. Era essa una vittima innocente, perseguitata da ignoti e creduli nemici, giocattolo tragico d'un destino fatale, oppure una perfida e diabolica creatura che aveva in animo cupi progetti?

«La sua bellezza e la simpatia che ella seppe ispirargli, parlavano in suo favore...

Ma Maurizio Richard, poliziotto di gran valore e di fiuto sicuro, aveva dubitato di lei fino dal primo momento!...

Tutti questi misteri attiravano invincibilmente lo psicologo che era in lui. Egli avrebbe voluto spiegare tutto ciò alla giovane amica e calmare il suo gran dolore di bimba nervosa e romantica. Ma non poteva rivelare a Dolores, tanto pronta a commuoversi e ad allarmarsi, il vero motivo della sua partenza.

Perciò le si avvicinò piano, le staccò i pugni che ella teneva ostinatamente stretti contro le palpebre gonfie e le mormorò con dolcezza:

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata